Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 70
N. 311 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

DRAMMATICA CADUTA DEL LEADER POLACCO SULL'ONDA DELL'INSURREZIONE POPOLARE

Gomulka costretto a dimettersi Forse trecento i morti a Danzica

Confermati i massicci movimenti di truppe russe nel paese e alla frontiera con l'URSS - Continuano gli scontri in alcuni quartieri di Stettino: sciopero generale in città contro lo stato d'assedio - Impressionanti testimonianze sul bagno di sangue nei centri della rivolta: la feroce repressione della polizia - Navi sovietiche in rada a Danzica

IN ALLARME LE FORZE RUSSE

Varsavia, 20

Wladyslaw Gomulka, l'uomo che da decenni era alla guida del partito comunista polacco e, quindi, dell'intero paese, è caduto, vittima dell'insurrezione popolare che ha sconvolto la regione costiera del Baltico e altre città polacche: hanno seguito la sua sorte, costretti alle dimissioni dal comitato centrale dello stesso PC, il presidente Spichalski, il principale teorico del partito Kliszko, e il maggior responsabile della politica economica, Jaszczuck, colui che aveva suggerito a Gomulka gli aumenti dei prezzi che hanno scatenato il malcontento popolare e hanno indotto la gente di Danzica, Gdynia, Stettino e di numerosi altri centri a scendere nelle strade, per manifestare e, spesso, per pagare col sangue la propria protesta.

E' questa, della caduta di Gomulka, la notizia più sensazionale della giornata: ma ancor più drammatiche e gravide di bui presagi per il futuro della Polonia sono le conferme, giunte da più parti, dei febbrili apprestamenti militari delle truppe sovietiche, all'interno del paese e alle frontiere, mentre contemporaneamente si accavallano le testimonianze sul «bagno di sangue» con cui, soprattutto a Danzica e a Stettino, la protesta popolare è stata stroncata dalla polizia e dall'esercito: nella sola Danzica, le vittime della sommossa sarebbero almeno trecento. D'altro canto, si hanno notizie da fonte diplomatica secondo cui, a Stettino, continuerebbero gli scontri, per lo meno in alcune zone della città.

Per quanto riguarda i russi, il giornale tedesco-occidentale «Bild am Sonntag» riferisce che grandi movimenti di truppe sovietiche sono stati notati al confine polacco-sovietico, e asserisce che alti funzionari occidentali ritengono possibile un intervento di Mosca in Polonia se in questo paese «la situazione dovesse sfuggire al controllo». Anche le due divisioni dell'esercito sovietico di stanza in Polonia sarebbero in stato di allarme e, tra i vari reparti militari russi, sarebbe in corso un frenetico contatto via radio, telefono e telex. «Bild am Sonntag» afferma che anche satelliti da ricognizione e apparecchiature per la radio-intercettazione della NATO hanno captato un traffico radio sovietico insolitamente intenso nella zona della Polonia. «E' certo — scrive ancora il settimanale tedesco — che le due divisioni sovietiche di stanza in Polonia sono state poste in stato di allarme "di primo grado". Anche gli oltre 250 mila soldati sovietici di stanza nella Germania orientale sono in stato di "preparazione massima"».

Dal canto loro, anche testimoni oculari scandinavi, inglesi e americani hanno riferito su movimenti di truppe ai confini fra la Polonia e l'URSS: le unità militari proverrebbero sia dall'Unione Sovietica sia dalla Cecoslovacchia. Sempre secondo le notizie raccolte dal giornale tedesco, soldati sovietici in uniformi polacche avrebbero preso parte alla repressione dei disordini a Stettino. Altre testimonianze si sono avute nella presenza nella rada di Danzica di numerose navi da guerra sovietiche, durante i tumulti avvenuti in quella città.

Stettino, nel frattempo, continua a essere il centro nevralgico della resistenza popolare: a Varsavia, fonti diplomatiche hanno confermato che, nella città, è in atto uno sciopero generale per protestare contro lo stato d'assedio e l'occupazione da parte di reparti corazzati dell'esercito polacco, giunti nel grande centro alle foci dell'Oder durante i violentissimi disordini di giovedì e venerdì; in alcune zone, specialmente nei quartieri attorno al porto — sempre secondo le fonti diplomatiche — continuano ad avvenire scontri isolati fra manifestanti e forze dell'ordine.

Nei disordini vi sarebbero stati numerosi morti e un numero imprecisato, ma molto alto, di feriti; secondo testimonianze oculari e degne di fede, i disordini di giovedì avrebbero raggiunto ben presto un grado di estrema violenza, provocando la sanguinosa repressione dell'esercito e della polizia. Secondo queste stesse testimonianze, giovedì, quando sono scoppiati i primi incidenti, i «rivoltosi» hanno dato l'assalto alla sede del partito, un edificio che sorge nella piazza «Zolnierza» nel centro della città.

I testimoni hanno riferito che si erano costituiti due cortei, uno proveniente dal porto sull'altra riva dell'Oder, e l'altro dai cantieri navali; il primo corteo ha messo in fuga il servizio d'ordine che sbarrava l'accesso al ponte sull'Oder e, arrivando in piena città, si è fuso con quello proveniente dai cantieri navali. La sede del partito è stata completamente saccheggiata e data alle fiamme e, secondo quanto hanno riferito i testimoni, ne restano ora pochi muri calcinati: lo stesso sarebbe avvenuto con la residenza del primo segretario del partito, Antoni Walaszek.

Altro punto nevralgico della protesta popolare è Gdynia, sede dei più importanti cantieri navali della Polonia, dove lavorano decine di migliaia di operai: oggi pomeriggio Radio Varsavia ha lasciato capire che, se nei cantieri navali di Danzica ci si orientava verso un ritorno alla normalità, lo stesso non si può dire per i cantieri navali «Comune di Parigi» di Pdynia, dove la situazione permane preoccupante.

Per quanto riguarda la stessa Danzica, impressionanti notizie sono state fornite dal giornalista svedese Kurt Karlsson, del quotidiano di Stoccolma «Expressen», il quale — al suo rientro in patria — ha affermato che almeno trecento sono state le vittime delle sparatorie avvenute in città ai primi della settimana. Quando Karlsson ha lasciato Danzica, ad ogni incrocio vi erano carri armati, mentre navi da guerra sovietiche erano all'ancora in rada. Per quanto non abbia potuto vedere i contrassegni, Karlsson afferma di avere riconosciute le navi come sovietiche dai loro profili. «Vi erano circa sette cacciatorpediniere di un tipo che né polacchi né tedeschi orientali hanno nella loro flotta. I caccia russi —

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Varsavia — Wladyslaw Gomulka, il leader comunista costretto a rassegnare le dimissioni, e il suo successore Esward Gierek

LA TESTIMONIANZA DI UN FOTOGRAFO SVEDESE

Operaio straziato da un carro armato

I resti buttati in un canale dalla polizia

Stoccolma, 20

Torbjoern Andersson, un fotografo del quotidiano di Stoccolma «Expressen» rientrato in Svezia ieri da Stettino, ha riferito che la polizia polacca gli ha sequestrato, prima di espellerlo dal paese, due rullini non sviluppati di fotografie scattate durante i disordini. Una delle fotografie, ha affermato il fotografo, mostrava il cadavere maciullato di un operaio schiacciato da un carro armato a Danzica.

«L'uomo — ha raccontato Andersson — si è messo a sedere davanti ad un carro armato per impedire al mezzo corazzato di avanzare. Ma il carro armato non si è fermato e lo ha preso in pieno, tagliando in due il corpo del disgraziato».

Altri operai, ha aggiunto il fotografo, hanno avvolto i resti in una bandiera polacca, ma la polizia ha aperto il fuoco, disperdendo il gruppo, e, tolta la bandiera insanguinata, ha gettato i resti umani in un canale.

Lo stesso Andersson ha confermato che unità della marina da guerra sovietica sono alla fonda davanti a Danzica. Nella città, ha ancora riferito, le autorità polacche hanno ripreso il controllo e le strade sono percorse da circa 500 mezzi corazzati.

Edward Gierek succede a Gomulka che è stato relegato in un ospedale

Un comunicato della Sanità afferma che soffre di disturbi circolatori e alla vista: le cure saranno lunghe Tra i «silurati» il responsabile della politica economica - Il nuovo leader ammette gli errori e fa promesse

Varsavia, 20

L'annuncio ufficiale che Wladyslaw Gomulka ha rassegnato le dimissioni dalla carica di primo segretario del partito operaio unificato polacco (POUP), ossia del partito comunista, è stato diffuso questa sera dalla televisione, che ha motivato il ritiro con «ragioni di salute». La sua carica è stata occupata da Edward Gierek.

Contemporaneamente alle dimissioni di Gomulka sono stati esonerati dai rispettivi incarichi quattro dei dodici membri del politburo. Si tratta di Boleslaw Jaszczuk, esperto economico che viene considerato come il principale responsabile dell'introduzione degli aumenti di prezzi che hanno determinato i recenti disordini; Zenon Kliszko, principale ideologo del partito; Ryszard Strzelecki, responsabile del partito per le questioni organizzative e stretto collaboratore di Gomulka; il maresciallo Marian Spychalski (questi fu capo della polizia segreta a Lodz ed è considerato un «ortodosso») presidente del consiglio di stato (capo dello Stato polacco). Essi sono stati sostituiti dal generale Maczar, dal generale Piotr Jaroszewicz, da Stefan Olszowski e Edward Babiuch. Sono stati operati anche altri mutamenti al vertice del partito. Per quanto riguarda il maresciallo Marian Spychalski, è stato precisato che egli mantiene il suo incarico di Capo dello Stato, nonostante l'esonero dal suo posto in seno al politburo.

Alcune ore più tardi, l'agenzia ufficiosa «Pap» ha annunciato che Gomulka è stato ricoverato all'ospedale. Un comunicato dal ministro della sanità, prof. Jan Kostrzewski, afferma che Gomulka soffre di disturbi circolatori che hanno influito sulla sua vista; pertanto dovrà essere sottoposto a lunghe cure in ospedale. Il comunicato aggiunge che per parecchie settimane Gomulka ha sofferto di disturbi del sistema circolatorio, che hanno determinato temporanei disturbi alla vista. Un medico, dopo averlo visitato gli ordinava riposo e cure. Ma venerdì scorso tali disturbi si ripetevano e accentuavano, e due medici e un professore riscontravano una aumentata pressione arteriosa, disturbi al sistema circolatorio con un temporaneo impedimento alla vista e uno stato generale di esaurimento. Un consulto di sei specialisti confermava questa diagnosi e veniva prescritto a Gomulka di continuare le cure ospedaliere.

Questo bollettino fa ritenere agli osservatori che le condizioni di Gomulka siano serie. Si sapeva già da tempo che egli soffriva di arteriosclerosi e di ipertensione; già in passato aveva fatto parecchie cure nell'URSS e i suoi amici avevano spesso espresso preoccupazioni. Il bollettino medico della «Pap» precisa che i disturbi manifestatisi da alcune settimane hanno assunto un carattere acuto, comportante il ricovero in ospedale. Radio Varsavia ha detto che il Plenum del comitato centrale del partito ha espresso a Gomulka «i migliori auguri di un pronto ristabilimento».

Di Gomulka è da ricordare che nel 1948 fu eletto segretario generale del partito operaio unificato polacco nato dalla fusione del partito comunista col partito socialdemocratico, ben presto però egli fu accusato di «deviazionismo nazionalista» e denunciato dal comitato centrale per la sua opposizione agli attacchi del Cominform al regime jugoslavo e per essersi opposto alla collettivizzazione dell'agricoltura polacca. Nel 1949 fu escluso dal partito. Nel 1951 fu privato della immunità parlamentare e imprigionato, ma non fu mai sottoposto a processo. Fu liberato senza pubblicità nel dicembre 1954 e prosciolto da ogni accusa nel marzo 1956.

La nuova situazione politica venuta a crearsi dopo i disordini di Poznan del giugno 1956, quando migliaia di operai manifestarono chiedendo migliori condizioni di vita e la fine del «controllo» sovietico, lo riportò in primo piano. Al culmine dell'«ottobre polacco», il 21 ottobre 1956, Gomulka ritornò al potere, assumendo la carica di primo segretario del partito operaio unificato. La riunione del comitato centrale fu contrassegnata allora da un drammatico intervento di Kruscev e di altri dirigenti sovietici i quali, giunti improvvisamente in volo a Varsavia, ebbero lunghe ore di duro confronto con Gomulka e gli altri dirigenti polacchi.

Lo scontro con i dirigenti sovietici fu duro ma i dirigenti polacchi rimasero fermi sulla loro nuova linea politica. Formazioni di carri armati polacchi si erano già messi in movimento dalle oro basi in Slesia, mentre reparti dell'esercito polacco occupavano posizioni difensive agli accessi della capitale polacca. Ma poco dopo Kruscev assicurava Gomulka al telefono che tutte le forze sovietiche in Polonia sarebbero subito rientrate alle loro basi.

Subito dopo l'annuncio della sua nomina, Edward Gierek ha rivolto una allocuzione al paese, ammettendo che «vi sono dei problemi che non sono stati risolti in modo meditato». «Bisogna guardare alla realtà — ha aggiunto —, parlare con il popolo e rispettare la collegialità. L'aumento dei prezzi ha diminuito il potere di acquisto delle masse laboriose. Noi riesamineremo la questione e rivedremo il piano per il 1971 e il piano quinquennale».

Parlando dei «tragici avvenimenti sulla costa polacca», Gierek ha detto: «Vi sono stati dei morti e molti feriti. Perché? Non potevano questi problemi essere risolti altrimenti? Sono state seguite politiche avventate. Ma vi è una regola di ferro. Riconoscere sempre la realtà e rispettare la democrazia nella direzione del partito». Gierek ha promesso che i redditi delle famiglie più povere e di quelle con molti figli verranno migliorati, e ha detto che l'amministrazione prenderà in considerazione i problemi delle donne lavoratrici, dei giovani e degli alloggi.

Abbordando temi di politica estera, Gierek ha detto che nulla potrà fare abbandonare alla Polonia il socialismo e la sua alleanza con l'URSS, che costituisce «la garanzia della nostra sicurezza». Noi — ha detto in sostanza Gierek — svilupperemo i nostri legami che l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti; «la Polonia è e resterà una solida maglia nella catena della comunità socialista». Questo non ci impedirà di operare per la pace in Europa e la cooperazione con gli Stati retti da diversi sistemi politici.

«Riteniamo — ha continuato Gierek — che le nostre decisioni avranno il pieno appoggio del popolo nel paese, nei villaggi e nelle città. Mi appello a voi, metalmeccanici, minatori, lavora-

(Continua in 2.a pagina)

Nuovi blocchi del traffico per Berlino Ovest

Berlino, 20

Le autorità della Germania comunista hanno ripreso la politica di disturbo agli accessi da e per Berlino, dove domani devono riunirsi esponenti dei gruppi socialdemocratici della Germania federale. Le restrizioni causano gravi intralci agli imbocchi della principale autostrada che attraversa il territorio controllato dal governo di Pankow.

Durante la notte scorsa il traffico, dopo essere stato pesantemente ostacolato nella tarda serata di sabato (fino a cinque ore di attesa per gli automobilisti), si era andato normalizzando, ma questa mattina le autorità di Berlino Est hanno di nuovo dato ordine alle guardie di frontiera tedesco-orientale, di bloccare i semafori di Marienborn sul rosso (Marienborn è il posto di blocco tedesco-orientale dell'autostrada Helmstadt-Berlino Ovest), per periodi di fino a un'ora. La circolazione da e per Berlino continua invece a svolgersi senza intralci sulle altre due autostrade, quella centrale e quella Sud. In serata il traffico si è congestionato paurosamente con ritardi di due o tre ore ai posti di controllo. All'ingresso principale dell'autostrada, c'è una fila di autocarri di oltre un chilometro, oltre a centinaia di vetture private in coda. Per gli ultimi arrivati si tratterà di aspettare anche più di cinque ore, prima di poter entrare in autostrada.

I nuovi intralci al traffico per Berlino Ovest vengono considerate misure di ritorsione decise dalle autorità tedesco-orientali per la programmata riunione a Berlino-Ovest, domani, dei capigruppo parlamentari socialdemocratici al parlamento di Bonn e ai parlamenti regionali della Germania federale. Analoghe misure, che nella Germania federale vengono qualificate «ingiustificati atti vessatori», erano state prese ai primi di questo stesso mese, in segno di protesta per la riunione a Berlino-Ovest del gruppo parlamentare cristiano-democratico al parlamento di Bonn.

Il borgomastro di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, si è dichiarato pessimista circa possibili concessioni ai berlinesi occidentali, da parte delle autorità Pankow, di lasciapassare per far visita a parenti ed amici residenti nell'altra parte della città. In una intervista a un quotidiano di Berlino-Ovest, Schuetz, il quale recentemente aveva rivolto alle autorità di Berlino-Est un appello personale in favore della concessione di lasciapassare ai berlinesi occidentali desiderosi di recarsi, per Natale, nella parte orientale della città, ha detto oggi di aver abbandonato la speranza di ottenere questa concessione.

(Ansa - Ap)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Francoforte — Gli agenti affrontano con bombe lacrimogene un corteo di un migliaio fra studenti di sinistra e lavoratori spagnoli, che hanno provocato violenze per dimostrare in favore dei sedici separatisti baschi e contro il regime franchista

UN LACONICO ANNUNCIO DA PARTE DI MOSCA

Accordo di frontiera fra sovietici e cinesi

Si riferisce alle vie d'acqua lungo il confine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 20

Inaspettatamente radio Mosca ha annunciato oggi che fra la Cina comunista e l'U.R.S.S. è stato firmato in mattinata un protocollo sui fiumi di frontiera. Come si ricorderà su uno di questi fiumi, l'Ussuri, in passato erano avvenuti violenti scontri fra cinesi e sovietici, con diecine di vittime, che avevano incrinato gravemente le relazioni fra i due colossi del mondo comunista. Ultimamente i rapporti erano migliorati e si era proceduto nuovamente allo scambio di ambasciatori fra Mosca e Pechino, ma nulla lasciava prevedere come imminente la firma di un protocollo sulla spinosa controversia delle frontiere.

La trasmissione di radio Mosca, ascoltata a Tokio, contiene scarsi elementi. Dice soltanto che la firma del protocollo ha messo fine alla sedicesima conferenza cino-sovietica della commissione congiunta per la navigazione sui fiumi di frontiera. La conferenza era stata riunita la prima volta il 10 luglio a Heiho, nella provincia cinese nord-orientale di Heilunkiang.

Non è chiaro se l'accordo raggiunto si riferisca soltanto alla navigazione sui fiumi di frontiera o si estenda a tutta la complessa materia della controversia confinaria fra i due paesi, che trae origine da antichi trattati dell'epoca zarista. La radio sovietica ha detto soltanto che il protocollo si riferisce al lago Khanka e ai fiumi Ussuri, Amur, Argun e Sunghuachiang. La notizia, oltre che dalla radio, è stata data anche, con un annuncio di sette righe, dall'agenzia «Tass».

A. P.

DALLA PRIMA PAGINA

GOMULKA SI DIMETTE

ha detto — hanno una poppa particolarmente bassa».

Karlsson e un fotografo dell'«Expressen» sono gli unici giornalisti scandinavi che, a quanto si sa, sono riusciti a entrare a Danzica da quando sono cominciati i disordini, lunedì scorso. Essi hanno detto di avere preso un autobus per Gdynia e di avere poi proseguito in treno per Danzica. E' stato durante il viaggio che hanno potuto vedere le navi da guerra sovietiche ancorate al largo di Danzica: entrambi i porti, hanno detto, erano deserti, fatta eccezione per i reparti militari che li presidiavano.

In un articolo intitolato «Bagno di sangue in Polonia», Karlsson riferisce la cronaca degli avvenimenti, così come gli è stata riferita a lui da abitanti di Danzica. I disordini sono cominciati il 12 dicembre, quando i lavoratori del porto e dei cantieri navali hanno cominciato uno sciopero divenuto generale il giorno successivo, ossia domenica. Lunedì si è costituito spontaneamente, senza previa organizzazione, un corteo che si è diretto verso il centro della città, prendendo di sorpresa la polizia e i funzionari del partito. Tremila manifestanti hanno marciato sulla sede centrale del partito, e i 20 agenti di guardia hanno aperto il fuoco; gli agenti sono stati tuttavia costretti alla ritirata da una pioggia di pietre e i funzionari del partito hanno sventolato una bandiera bianca da una finestra dell'edificio, abbandonandolo poi con le mani in alto.

«Gli scioperanti — prosegue Karlsson nel suo articolo — sono entrati nell'edificio, devastandolo e dandolo alle fiamme»; successivamente, si sono diretti verso la sede del comitato centrale e dell'associazione dei giovani socialisti. «Tutte le automobili della polizia della città venivano rovesciate e incendiate. Almeno sei poliziotti sono stati uccisi, e moltissimi altri sono stati uccisi, e moltissimi altri ancora abbandonati svenuti dopo essere stati bastonati. Le loro armi sono state prese dai manifestanti».

Il giorno successivo, sono cominciati ad arrivare i primi mezzi corazzati, e reparti speciali della polizia (particolarmente addestrati per reprimere manifestazioni) armati di mitra: davanti alle truppe, i manifestanti — fra cui donne e bambini — si sono seduti per terra. «Tutti i testimoni insistono nel dire che soltanto pochi soldati hanno usato le armi. Quando è stato ordinato loro di aprire il fuoco, sparavano per aria. Ma la polizia — scrive ancora Karlsson — si è mostrata senza pietà. Gli agenti sparavano in mezzo alla folla, e molte donne e molti bambini sono morti o sono rimasti feriti. Io — ha sottolineato Karlsson nel suo articolo — non dubito che la cifra di 300 persone morte nel solo centro di Danzica fornitami dai testimoni oculari sia esatta».

Il giornalista afferma ancora che migliaia di feriti sono ricoverati in ospedali lungo tutto la costa baltica, e che le stazioni radio lanciano continuamente appelli per chiamare donatori di sangue. Kurt Karlsson riferisce di avere visto nella rada un grosso mercantile sovietico che mostrava segni di incendio; abitanti della città gli hanno detto che era stato dato alle fiamme mercoledì, dai lavoratori in sciopero. La guardia confinaria polacca ha sequestrato a lui e al fotografo alcuni rullini di fotografie, quando entrambi hanno attraversato il confine con la Germania orientale.

(Condensato Ap - Ansa)

EDWARD GIEREK

tori delle imprese e dell'industria pesante, e, soprattutto, dei cantieri navali: vi deve essere ordine e pace in tutta la nazione». Allo stesso tempo Gierek ha ringraziato «i lavoratori, gli intellettuali, gli impiegati dei servizi sanitari, gli insegnanti perché, nonostante l'asprezza del momento, non hanno permesso al caos d' prendere il sopravvento», ed ha osservato che «i recenti avvenimenti hanno ricordato penosamente la fondamentale verità, secondo cui il partito deve essere sempre legato al paese. Alcune delle ragioni dei disordini erano autentiche, ma erano il risultato di una politica economica male impostata». Gierek ha così concluso: «Mi appello a tutti i membri del partito a tutti i livelli. Fate coraggiosamente tutto il possibile, perché vi possano essere ordine e pace».

Successivamente la radio ha annunciato che il plenum del partito ha dato istruzioni al politburo di «prendere in considerazione la possibilità di migliorare materialmente la situazione delle famiglie di operai dal basso salario e con molti figli che, per effetto degli aumenti dei prezzi, hanno sofferto le perdite più gravi nei loro bilanci».

Edward Gierek ha 57 anni. Nato in Slesia da una famiglia di minatori, militò per una quindicina di anni, dal 1931 al 1946, nelle file dei partiti comunisti della Francia e del Belgio. Durante la guerra partecipò al movimento di resistenza belga. Rientrato in Polonia dopo la guerra, fu dal 1951 al 1954 segretario del comitato regionale del partito operaio polacco della regione industriale di Katowice. Nel 1954 fu eletto membro del comitato centrale del partito e gli venne affidata la direzione della sezione per l'industria pesante di tale organismo. Nel 1956 divenne segretario dell'ufficio politico del partito. Lasciò la prima carica nel 1968, ma mantiene tuttora quella di membro dell'ufficio politico.

Gierek è un tecnocrate, noto in Polonia come l'uomo che ha portato la prosperità alla regione mineraria della Slesia. Per anni egli è stato indicato come il principale esponente del «gruppo tecnocrati» in seno al gruppo dirigente polacco. Negli ultimi tempi, però, egli è rimasto piuttosto nell'ombra, dedicandosi prevalentemente ai suoi compiti di primo segretario dell'organizzazione del partito in Slesia.

(Condensato Ap - Ansa)

SENZA COMMENTI l'annuncio della «Tass»

Mosca, 20

La «Tass», in un dispaccio da Varsavia ha annunciato in serata i cambiamenti intervenuti nella direzione del partito operaio unificato polacco citando il comunicato dell'agenzia polacca «PAP». La «Tass» non ha fatto commenti di sorta.

(Ansa - Afp)

LA PROTESTA DEI PROFUGHI

POLACCHI CON UNA BARA all'ambasciata a Londra

Londra, 20

Circa duemila persone, per la maggior parte profughi polacchi, hanno inscenato una manifestazione per le vie di Londra e davanti all'ambasciata polacca per protestare contro la repressione in Polonia.

I manifestanti, che seguivano una bara di cartone avvolta nella bandiera rosso-bianca della Polonia, recavano cartelli con sopra scritto «morte al comunismo» e «pane e libertà per la Polonia». La polizia ha arrestato otto persone durante scontri avvenuti davanti all'ambasciata, quando i manifestanti hanno tentato di forzare gli sbarramenti per lanciare la bara all'interno della sede diplomatica. *(Ansa - Afp - Reuter)*

ANCHE I DISCORSI DOMENICALI DEDICATI AD ATTENUARE LA TENSIONE

Nessuno del quadripartito vuole giungere ad una crisi

Mancini pienamente d'accordo con Forlani sulla mancanza di alternative al centro-sinistra
Sono più caute le critiche dei socialdemocratici - Convegno a Verona di «iniziativa popolare»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

«La questione principale per i socialisti è quella di non interrompere la politica delle riforme, da realizzarsi nel quadro di un contesto democratico aperto a tutti i contributi e a tutti gli apporti: per un impegno avente questo contenuto sono disponibili senza riserve, e con tutte le loro energie». Con queste parole anche il segretario del PSI, che ha parlato a Cosenza, ha sdrammatizzato l'atmosfera di tensione all'interno del centro-sinistra.

Si è detto anche, perché, come si ricorderà, una chiara presa di posizione contro la crisi è venuta ieri dal segretario della DC, Forlani, e alle sue parole si sono richiamati oggi con giudizi positivi molti esponenti del quadripartito. Anche dai discorsi pronunciati oggi da esponenti socialdemocratici si ha la conferma che, almeno per il momento, non c'è una concreta volontà, da parte di nessuno, di tirare troppo la corda.

Molti degli esponenti politici intervenuti nella consueta tournée oratoria domenicale, prima di porre l'accento sui problemi di politica interna, hanno fatto riferimento ai drammatici fatti polacchi. Mancini ha appunto esordito esprimendo «la nostra condanna dura e senza riserve per quanto è avvenuto per l'intervento brutale delle forze di polizia, per l'ordine dato, ed eseguito, di intervenire fuori di ogni legalità contro i lavoratori in sciopero».

Espressa «la piena e incondizionata» solidarietà del PSI per il popolo polacco, Mancini ha osservato che dai fatti di Danzica emerge la necessità che «i socialisti restino difensori strenui della loro concezione umana e libertaria del socialismo, e a questa concezione perennemente si richiamino in ogni momento della loro azione politica».

Passando alla politica interna, il segretario del PSI ha affermato che «in quest'anno, che è stato caratterizzato da tensioni politiche e sociali, i socialisti hanno respinto tutti i tentativi volti a turbare la vita democratica del paese, puntando sulla stabilità del governo, sul consolidamento delle istituzioni, sull'allargamento del consenso popolare, su una politica di riforme».

Mancini ha quindi espresso il suo apprezzamento per l'aperto dissenso manifestato da Forlani, con coloro che minacciano di interrompere la legislatura. «Si tratta — ha detto — di contrastare questi tentativi, anche attraverso il rinvigorimento dell'azione riformatrice del governo». Ricordati i passi in avanti compiuti in questi mesi e cioè le regioni, il divorzio, il decretone, la preparazione delle riforme, un nuovo metodo di governo nei rapporti con i sindacati, Mancini ha aggiunto con riferimento critico alle insoddisfazioni espresse in alcuni settori della coalizione: «L'insoddisfazione per quanto ci riguarda può nascere invece dalla considerazione che si voglia interrompere, per motivi non chiari, un cammino che, se si sta attenti alle esigenze del paese, deve farsi più rapido e serrato».

Il segretario del PSI ha concluso osservando che l'unico modo di effettuare una verifica è quello di valutare la volontà politica dei partiti sul terreno delle riforme.

Le critiche dei socialdemocratici, come si è accennato, pur essendo ancora improntate ad una certa vivacità, appaiono in sostanza più caute. Il ministro Preti, parlando a Monza, ha detto che Forlani ha pienamente ragione quando dichiara che il governo di centro-sinistra organico non ha alternative, e ha aggiunto: «Il bicolore non è altro che una apertura mascherata ai comunisti; e la preparazione alla così detta repubblica conciliare».

In campo democristiano è da segnalare che si è svolto oggi a Verona un convegno del gruppo «Iniziativa popolare», che fa capo agli on. Rumor e Piccoli. Dalla riunione sono emerse due indicazioni: la precisa volontà del gruppo di assecondare ogni iniziativa politica del segretario della DC che rafforzi la presenza e l'azione del partito, e un invito alle componenti della maggioranza di centro-sinistra per sostenere il governo «con atti conseguenti e coerenti, al centro e alla periferia».

Lo stesso Rumor, parlando a Firenze a conclusione di una serie di conferenze sui movimenti democristiani in Europa, ha sottolineato indirettamente la necessità di coesione per uno sviluppo della azione democratica, auspicando che «le forze politico democratiche sappiano superare l'angusta cerchia del piccolo gioco politico, per riprendere una politica di largo respiro che sia, all'interno e sul piano internazionale, autentica testimonianza di libertà e di pace».

Roberto Perugini

GLI EFFETTI DEL DECRETONE NUMERO DUE

Patenti: entro 8 giorni il supplemento sul bollo

Forte multa per chi non sarà in regola entro il 28
Arretrati anche sul passaporto: 250 lire al mese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

C'è tempo fino alla mezzanotte di lunedì 28 per pagare il supplemento sulle patenti. Dal 29 mattina, infatti, gli automobilisti che non si saranno messi in regola dovranno pagare una forte multa, se «sorpresi» dai tutori dell'ordine.

A chi non lo avesse ancora fatto, si ricorda che per compiere questa piccola operazione bisogna inviare 400 lire al primo ufficio IGE di Roma sul conto corrente 1/46.000, specificando il motivo del versamento. In effetti la somma da pagare era di 350 lire, ma essa è stata poi «arrotondata» a 400.

I più zelanti, quelli cioè che hanno pagato 700 lire entro il 26 novembre, quando ancora non si sapeva che per l'attuazione del procedimento sarebbe stato necessario un secondo «decretone», non avranno nulla da rimproverarsi. Quel che hanno versato in più sarà loro detratto al momento di bollare la patente per il 1971. Facciamo un esempio: chi ha la patente di tipo B, (che è poi quella più diffusa) dovrà pagare, sempre per il decretone, duemila lire in più dello scorso anno: seimila lire invece di quattromila. Se però ha versato le settecento lire di supplemento, pagherà 5650 lire.

A questo proposito, per evitare che sulla patente vengano applicate troppe marche da bollo, è probabile che il Ministero delle finanze intervenga per autorizzare il versamento tramite conto corrente postale; una decisione in tal senso dovrebbe essere presa subito dopo le feste.

Per i passaporti il discorso è diverso. Il supplemento (250 lire al mese), in questo caso, si paga da novembre fino al mese di rinnovo annuale del documento. Esempio: se il passaporto scade a febbraio bisognerà pagare quattro mesi di «arretrati», e cioè mille lire, se scade a marzo 1250 e così via.

Ma non sono soltanto questi i provvedimenti introdotti dal «decretone bis», che, come si ricorderà, il Senato ha definitivamente approvato martedì scorso. Con la sua trasformazione in legge, infatti, viene anche istituito nel bilancio dello Stato il «conto speciale per il ripiano delle gestioni mutualistiche e per l'avvio della riforma sanitaria». Al deficit delle mutue sono assegnati 250 miliardi che il Tesoro verserà in più rate, entro il 31 marzo 1971, con destinazione «prioritaria» al pagamento dei debiti delle mutue verso gli ospedali. Per la riforma sanitaria sono stanziati 442 miliardi per il 1971.

Inoltre i canoni di affitto e i contratti di locazione restano bloccati sino alla fine del 1973, per consentire al governo di avviare a soluzione il problema della casa.

L'approvazione del decreto, infine, consente, mediante la emissione di buoni del Tesoro, i seguenti finanziamenti per la ripresa economica del paese: 170 miliardi al mediocredito; 50 miliardi alla cassa per l'artigianato; 30 miliardi al credito per le cooperative; 30 miliardi all'IMI (istituto mobiliare); 27 miliardi per stabilimenti di raccolta e conservazione di ortofrutticoli; 80 miliardi ai piani di sviluppo agricolo; 100 miliardi alla cassa del Mezzogiorno.

R. R.

La mediazione del Governo

Giornalisti: accordo sul nuovo contratto

Roma, 20

Un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti è stato concluso a Palazzo Chigi al termine di una riunione, durata quindici ore, fra i rappresentanti della Federazione italiana editori giornali e della Federazione nazionale della stampa italiana, presenti il presidente del consiglio Colombo, il ministro del lavoro Donat Cattin e il sottosegretario Antoniozzi.

Il nuovo contratto, che entrerà in vigore con il 1.o gennaio 1971, e che prima della ratifica sarà sottoposto allo esame delle associazioni regionali della stampa, prevede numerose innovazioni e precisazioni.

I punti salienti dell'accordo sono la codificazione dei poteri del comitato di redazione (mentre per i poteri del direttore è stata costituita un'apposita commissione di studio), l'aumento del 14 per cento dei minimi salariali, la distribuzione dell'orario settimanale di lavoro in cinque giorni, anticipo del lavoro notturno alle ore 23, la riduzione dell'arco di impegno a dieci ore, l'eliminazione delle limitazioni (lavoro festivo ecc.) dal computo della liquidazione. Altri punti dell'accordo riguardano i collaboratori fissi, i pubblicisti, i periodicisti e gli addetti alle agenzie. *(R.R.)*

POLEMICA DELL'EX MINISTRO DUE VOLTE CONDANNATO A MORTE

De Marsico attacca a fondo il vertice della magistratura

Ritiene necessaria la soppressione del consiglio superiore
Accuse d'allineamento alla CGIL - «Il codice Rocco è valido»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La soppressione del Consiglio superiore della magistratura è stata chiesta oggi da Alfredo De Marsico, l'anziano e illustre avvocato, che fino a otto anni orsono è stato docente di diritto penale nell'università di Roma. Oltre all'autorevolezza della fonte dell'affermazione, è anche da rilevare che è la prima volta che una simile affermazione viene fatta in pubblico e così esplicitamente.

De Marsico, in una dettagliata analisi della grave crisi che tormenta la giustizia, ha infatti sostenuto che la causa più importante e più determinante è costituita dal Consiglio superiore della magistratura che, presieduto dal Capo dello Stato, governa in modo autonomo l'ordine giudiziario.

L'occasione delle affermazioni di De Marsico è stata una riunione indetta dal Centro italiano di azione forense. Il tema affidato ad Alfredo De Marsico era sufficientemente indicativo: «Crepuscolo della magistratura e tramonto dello Stato».

Alfredo De Marsico ha 83 anni; è ancora in attività; è stato l'ultimo ministro della giustizia nel regime fascista; fu condannato a morte in contumacia dal tribunale di Verona per avere partecipato alla seduta del gran consiglio del fascismo il 25 luglio 1943, e fu condannato a morte, per motivi tutt'altro opposti, dall'alta corte di giustizia per la punizione dei delitti fascisti, ha insegnato a Roma diritto penale — come si è detto — sino a otto anni orsono, quando si trovò costretto a lasciare la cattedra per avere raggiunto i limiti d'età.

«E' necessario — è stata la conclusione del suo discorso — sopprimere il Consiglio superiore della magistratura. Ma bisogna pure cominciare». La magistratura — questa è la tesi espressa da De Marsico — tende ad allinearsi con la Confederazione generale del lavoro, preoccupandosi e impegnandosi ad affrontare e risolvere le istanze più avanzate della società. Ma in questo modo dove va a finire la certezza del diritto?

Alfredo De Marsico, che a suo tempo fu il relatore alla Camera del codice attualmente in vigore, che risale al 1930, ha difeso infine il contenuto delle leggi le quali vanno sotto il nome di codice Rocco. «Noi riteniamo — ha osservato — che i nostri codici siano superati. Debbo ricordare a tutti che negli Stati Uniti da dieci anni a questa parte una commissione sta studiando questi codici».

P. E.

GRAVE INCIDENTE A CAUSA DELLA NEBBIA PRESSO PARMA

Tre morti nell'auto caduta nel canale

Per la visibilità molto scarsa numerosi altri schianti nel Veronese e nel Polesine - Tamponamenti su un ponte appena riaperto sul Po

Parma, 20

Tre giovani sono morti annegati in una auto finita la notte scorsa, a causa della nebbia, in un canale al lato della provinciale Fontanellato-Fidenza in località Priorato. Una «500» di proprietà dell'operaio Amilcare Botti, di 23 anni, che era alla guida, procedeva da Fontanellato verso Parola, con a bordo il saldatore Giuliano Bellani, di 20 anni, pugile dilettante, e il carrozziere Giuseppe Mora di 22, tutti abitanti a Parola.

I tre avevano trascorso qualche ora, in un bar di Fontanellato, e stavano facendo ritorno alle loro abitazioni di Parola. Quasi all'altezza dell'abitato di Priorato, a causa della nebbia fittissima, in una curva l'auto è finita nel canale colmo d'acqua che costeggia la strada. I tre giovani non sono riusciti a forzare le portiere, e sono morti annegati.

Solo questa mattina, alle 11, il pensionato Icilio Medici, passando sul posto, ha scorto la macchina nel canale.

La nebbia, molto fitta, e che limitava la visibilità ad appena venti metri, e lo strato di ghiaccio che ricopriva l'asfalto, sono la causa di numerosi incidenti stradali avvenuti oggi anche nel Veronese. Alla periferia della città, un'automobile è finita contro un traliccio della luce; un uomo, Luigi Comisso, di 73 anni, di Latisana, è morto, e una donna, Sergia Bovo di 56 anni di Verona, che era alla guida della vettura, è grave in ospedale. Per la nebbia, a Legnago un'automobile ha investito un ciclista uccidendolo.

Fitta nebbia e temperatura rigida pure in Polesine, dove la scarsa visibilità ha ostacolato notevolmente il traffico automobilistico e la navigazione fluviale. A Rovigo, la scorsa notte, si sono avuti cinque gradi sotto zero e a mezzogiorno la temperatura era ancora a meno tre. A causa dell'asfalto ghiacciato, otto veicoli si sono tamponati sul ponte sul Po, tra Santa Maria Maddalena e Pontelagoscuro che, attraverso la statale «Adriatica» collega il Veneto all'Emilia.

Il ponte era stato riaperto proprio stamani dopo essere rimasto chiuso al traffico per un mese a causa di urgenti lavori di manutenzione. In seguito ai tamponamenti, il traffico è rimasto nuovamente bloccato per qualche tempo. Nell'incidente non ci sono stati feriti, ma soltanto danni. (Ansa)

UN OPERAIO NEL MERIDIONE

INSEGUE IN STRADA la moglie e la uccide

Potenza, 20

Un operaio, dopo aver inseguito la moglie per le vie del paese, l'ha uccisa a fucilate e ha quindi ferito un cantoniere stradale il quale cercava di disarmarlo. E' accaduto a Spinoso, un piccolo centro dell'alta Val d'Agri, a un centinaio di chilometri da Potenza.

I protagonisti dell'episodio sono due coniugi del posto: lo operaio Giovanni Solimando, di 38 anni, e Mafalda Maria di Leva, di 39 anni, nativa di Sanza (Salerno). Tra i due da tempo i rapporti erano turbati dalle frequenti liti dovute a incompatibilità di carattere. Stamane c'è stato un ennesimo alterco. Il Solimando, dopo aver minacciato la moglie, è corso ad armarsi di un fucile da caccia che aveva nella camera da pranzo.

La Di Leva, che aveva intuito le intenzioni del marito, è allora fuggita di casa rifugiandosi in quella di un vicino, il cantoniere stradale Carmine Parente, di 63 anni. Questi, vista la donna terrorizzata, ha subito chiuso la sua abitazione e non ha risposto al Solimando il quale tempestava con il calcio del fucile la porta di ingresso.

L'operaio, allora, è sceso in strada e, presa una scala a pioli, l'ha appoggiata a una finestra dell'abitazione del vicino. Quando egli è giunto, però, in cima alla scala, la Di Leva ha aperto la porta ed è fuggita, cercando aiuto per alcune strade del paese. Poi, mentre stava facendo ritorno verso la sua casa, è stata raggiunta dal marito il quale le ha sparato da distanza ravvicinata due colpi che l'hanno uccisa all'istante.

(Ansa)

GRAVE SCIAGURA A SANTA MARIA DI LEUCA

Scompaiono in mare tre fratelli pescatori

Una violenta ondata li ha strappati da uno scoglio

Lecce, 20

Tre fratelli, mentre pescavano su una scogliera ad alcuni chilometri dal capo di Santa Maria di Leuca, all'estrema punta del Salento, sono stati improvvisamente travolti da una ondata e gettati in mare.

I tre fratelli sono Antonio, di 18 anni, Salvatore, di 19, e Trieste Cucinelli, di 22, residenti a Gagliano del Capo, comune del Capo Salentino a circa 70 chilometri da Lecce. Nel primo pomeriggio i tre giovani, su due motocicli, avevano raggiunto la località «Due pietre» per pescare «a paloma», cioè lanciando in mare un filo di nailon con alcuni ami, legato a un pezzo di sughero, e lasciato trascinare dalla corrente.

In quel tratto la costa è molto alta e il mare, alla confluenza tra l'Adriatico e lo Jonio, agitato anche per numerose correnti che divengono impetuose e creano vortici per la vicinanza dell'imboccatura del canale d'Otranto. Altri pescatori, che erano nei pressi, hanno dichiarato di aver visto improvvisamente i tre fratelli, investiti da una violenta ondata, perdere l'equilibrio ed essere risucchiati in mare. Hanno immediatamente dato l'allarme.

Le ricerche, subito iniziate, non hanno avuto alcun esito. Verranno riprese all'alba di domani. Oltre a un elicottero, verranno impiegati sommozzatori della Marina militare e dei carabinieri del gruppo di Taranto. Da Tricase, un centro costiero a circa venti chilometri a Nord dalla Punta del Salento, salperanno, inoltre, due motobarche, con personale della capitaneria di porto, per partecipare ad un'ampia perlustrazione, mentre pattuglie di carabinieri percorreranno la costa nell'eventualità che i corpi siano spinti a riva.

(Ansa)



tutto compreso nel prezzo del biglietto

Il bello del treno è che quando compri il biglietto, assieme al biglietto compri anche un esercito di specialisti e un arsenale di meccanismi.

Molti di questi uomini li conosci già: viaggiano con te o si muovono intorno al tuo treno in stazione. Il macchinista e il suo aiuto che lanciano il treno sulla strada sgombra e sicura dei binari; il capotreno che vigila che tutto proceda liscio; i tecnici che verificano prima di ogni partenza l'efficienza dei freni; quelli che controllano ruota per ruota, o cambiano le batterie; il ragazzo del bar con l'aranciata ghiacciata e il caffè bollente; il capostazione che alzando la paletta ti dice: "Buon viaggio, tutto O.K."

Molti non li hai mai visti: sono gli uomini delle cabine di stazione e di blocco che premendo vari pulsanti aprono la via al treno nella foresta degli scambi e lungo il percorso; gli uomini che dalle sale di controllo seguono con continuità l'itinerario del treno; i tecnici che nelle officine e nei depositi delle locomotive hanno controllato con mezzi modernissimi le condizioni dei veicoli su cui stai viaggiando.

Sai quanti sono questi uomini che non vedi mai ma che vegliano sulla tua sicurezza? Cinque per chilometro. Quando vai da Roma a Milano, più di 2.500 specialisti.

Tutto compreso nel prezzo del biglietto.

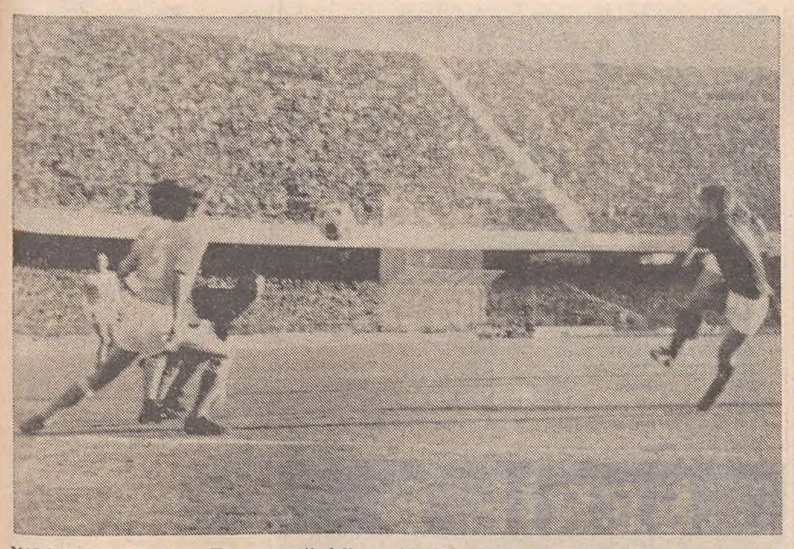
FS
Fiducia e Sicurezza

IL PICCOLO SPORT

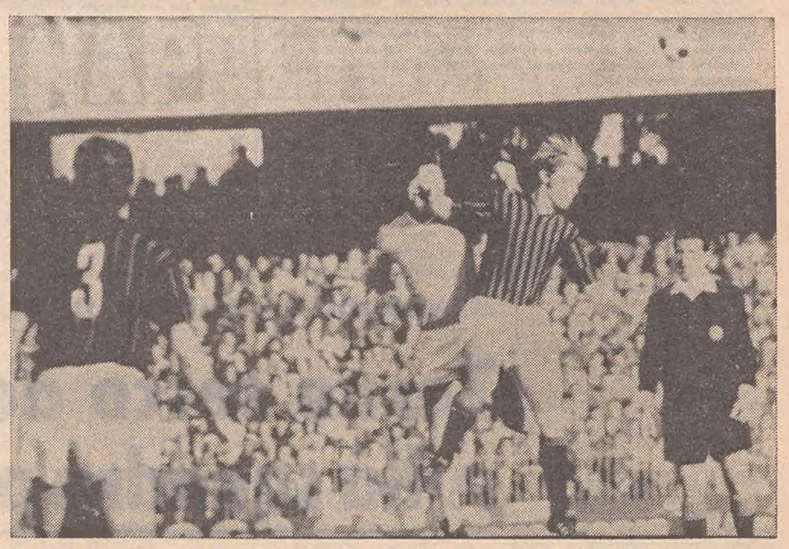
SERIE A - CENTOMILA E LA «GUERRA DEGLI SCOPPI» NON IMPRESSIONANO I ROSSONERI

Milan colpaccio: vittoria e primo posto

Diavolo d'un Milan, dopo il mezzo passo falso casalingo con il Verona, a distanza di otto giorni va a Napoli e nell'incontro più atteso dell'anno batte la capolista e si insedia al comando della classifica. L'operazione sorpasso è quindi riuscita agli uomini di Rocco, usciti vittoriosi dalla bolgia di Fuorigrotta con un gol di Pierino Prati. Milan in testa dunque e Napoli all'inseguimento, tallonato a una sola lunghezza dal Cagliari che nell'altro big-match della giornata si è imposto sul Bologna e sembra decisissimo a non mollare le prime posizioni in attesa del ritorno di Gigi Riva. Per il Bologna è sfumata la grande occasione, anche se non tutto è ancora perduto. Juventus e Roma si sono affiancate al Foggia nettamente sconfitto a Firenze dove i viola di Pesaola hanno dimostrato di aver imboccato la strada della rinascita. I bianconeri di Picchi si sono imposti a fatica sulla «cenerentola» Lanerossi Vicenza mentre i giallorossi di Helenio Herrera sono passati in trasferta sul campo del Catania. L'Inter è stata bloccata dalla nebbia (l'incontro verrà giocato oggi, tempo permettendo) e la stessa sorte è toccata a Verona e Torino. In coda la situazione si aggrava sempre più per Lanerossi Vicenza e Catania. La Lazio infatti con il successo ottenuto con un gol di Massa all'ultimo minuto si è portata momentaneamente fuori dalla mischia, sicché ha fatto un passo per uscire dal gorgo pericoloso.







NAPOLI - MILAN 0-1 — Tre momenti della partita. Da sinistra: Punizione tirata da Rivera, deviazione di Monticolo e la palla sta per giungere a Prati (sulla destra) che insaccherà imparabilmente. Al centro: Rivera e Sormani (di spalle) si contendono un pallone sotto lo sguardo vigile di Lo Bello. A destra: Benetti precede di testa un intervento di Juliano. Di spalle Rosato.
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

AL «SAN PAOLO» DI NAPOLI ROCCO HA VINTO UNA DUPLICE BATTAGLIA

Unica ma bellissima rete di Prati poi la difesa resiste a ogni assalto

NAPOLI - MILAN 0-1 (0-1)

MARCATORE: Prati al 36' del primo tempo. NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Sormani, Juliano, Altafini, Ghio, Improta (secondo portiere: Trevisan, n. 13: Hamrin). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Villa, Benetti, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi, n. 13: Rognoni). ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 98 mila. Prima dell'inizio della partita un gran numero di mortaretti sono stati fatti scoppiare subito dopo che l'altoparlante aveva avvertito che la legge di pubblica sicurezza vieta l'uso di petardi in luoghi pubblici. Nella ripresa al 17' Hamrin ha preso il posto di Improta. Al 30' Villa si è accasciato al centro del campo perché sarebbe stato colpito dallo scoppio di un mortaretto; è stato sostituito da Rognoni. Angoli 10-3 per il Napoli. Incasso totale 127.980.000 lire. Spettatori paganti 85.000.

Napoli, 20

Il Napoli ha ceduto il primato in classifica al Milan. Un gol di Prati, realizzato al 36' del primo tempo in circostanze fortunose, ha costretto i partenopei a subire la prima sconfitta ed a lasciare il ruolo di «squadra guida» del campionato. Trovatisi in svantaggio, gli azzurri non sono riusciti a recuperare il passivo nonostante l'incitamento caloroso dei circa centomila tifosi che hanno affollato gli spalti del «San Paolo». Migliaia di bandiere azzurre sono state sventolate sui popolari, sulle tribune e sui distinti e migliaia di mortaretti sono stati fatti scoppiare inutilmente. La rinuncia ai fuochi d'artificio era stata chiesta ai tifosi anche dai dirigenti del Napoli che avevano annunciato che avrebbero fatto sorteggiare quattro abbonamenti alle partite qualora l'incontro si fosse svolto senza «scoppi». L'invito della società non ha avuto il risultato sperato: Prima dell'inizio della partita di «tric-trac», girandole, razzi e «botte a muro» sono state fatte esplodere con la stessa intensità che di solito si nota a Napoli nella notte di San Silvestro.

L'incontro, in effetti, poteva serbare qualche cosa di più al Napoli che non ha giocato male pur mancando dell'elemento capace di risolvere la situazione. L'inserimento di Hamrin al 17' della ripresa al posto di Improta non è servito a capovolgere il risultato. Il Milan, con la sua solida difesa imperniata sul biondo Schnellinger, ha respinto regolarmente qualsiasi attacco grazie anche alla bravura di Cudicini che, nel finale, ha saputo neutralizzare tiri molto insidiosi.

Nonostante le ipotesi formulate alla vigilia della partita, sin dai primi minuti di gioco si è capito che né Rocco, né Chiappella avevano alcuna intenzione di ricorrere a un esasperante tatticismo: Monticolo controllava Prati, Pogliana Combin, Bianchi Rivera, Panzanato Villa, Improta, Biasiolo, Juliano Benetti, mentre Schnellinger e Zurlini erano «liberi». Niente di più elementare. L'incontro si è quindi snodato secondo la solita tecnica del Napoli: i partenopei, infatti, hanno cominciato a giocare molto bene con un solido centro campo formato dal triangolo Bianchi, Juliano e Sormani e con Altafini desideroso di esprimere il meglio delle sue possibilità.

Il Milan, da parte sua, non si è subito scoperto e, facendo affidamento sul trio Biasiolo - Rivera - Benetti, ha contrastato il centrocampo al Napoli tentando con Prati, Villa e Combin qualche sortita in contropiede. Le migliori azioni, in questo scorcio di partita, sono state però tutte del Napoli: al 3', una punizione con barriera, calciata da Sormani, è stata raccolta da Ghio che, con un gran tiro, ha sbagliato di poco il bersaglio; al 16' bella discesa di Sormani e tiro di Improta che Cudicini blocca. Il Napoli cerca di controllare il gioco a centrocampo. Bianchi, dinamico e preciso, riesce ad archestrare con continuità. Al 30' tenta la conclusione con un tiro da 25 metri, ma Cudicini non si lascia sorprendere. Milan molto circospetto. Al 36' approfitta di una punizione assegnatagli da Lo Bello per passare in vantaggio: la batte Rivera, che fa spiovere il pallone sulla testa di Prati, che bene appostato insacca di precisione.

Napoli schoccato. La reazione degli uomini di Chiappella è confusa e il Milan ha tutto il tempo e il modo per prendere le contromisure. Nella ripresa inizia l'arrembaggio degli azzurri. All'8' Improta conclude uno scambio con Sormani con un tiro in diagonale, che si perde sul fondo, sfiorando il palo alla destra di Cudicini. Anche Zurlini si proietta in avanti: al 15' manca il bersaglio da ottima posizione, ingannato forse da una finta di Altafini. Al 17' Chiappella decide di tentare la carta Hanrim, che entra al posto di Improta.

Hamrin si mette in evidenza poco dopo con un gran tiro che Cudicini riesce però a bloccare a terra. Il Napoli comincia a ridurre la sua spinta offensiva. Ne approfitta il Milan, che al 32' con Prati sfiora il raddoppio. Ancora al 40' Combin raccoglie un centro di Rivera e al volo tenta la conclusione, ma Zoff d'intuito riesce a ribattere. L'ultima emozione viene dal mortaretto, sparato da un ignoto tifoso.

Silvano Villa, colpito dallo scoppio di mortaretti lanciati in campo durante la partita, ha riportato ustioni ed abrasioni all'avambraccio ed alla gamba destri. Al termine dell'incontro il giocatore è stato visitato negli spogliatoi del San Paolo dai medici sociali del Napoli e del Milan, dott. Covino e Monti, i quali hanno dichiarato che Villa guarirà in pochi giorni.

(Ansa - Italia)

MILAN: TUTTO BENE; NAPOLI: TUTTO MALE

Che paura: Villa ustionato

Negli spogliatoi del Milan, ci si preoccupa per le condizioni di Villa, investito nel finale della partita dallo scoppio di due petardi. Poi il medico sociale rossonero annuncia la diagnosi, e Rocco si fa più tranquillo: «Meno male — dichiara l'allenatore rossonero — temevo di peggio. Invece si tratta solo di una ustione e di un'abrasione. Ma quanta paura! Comunque, non presenteremo reclamo, non è il caso. Il risultato è quello che speravo. Sapevo che la partita sarebbe stata difficile, come lo è stata. Il Napoli, infatti, non si è mai arreso. Noi abbiamo sfruttato l'occasione buona e ci siamo portati in vantaggio. Forse il Napoli poteva pareggiare, ma è anche vero che anche noi potevamo raddoppiare. Il Napoli non mi è dispiaciuto affatto. Forse nel secondo tempo ha giocato un po' confusamente. Adesso siamo in testa ed è logico che cercheremo di restarci. Però per lo scudetto c'è ancora tempo. Parlarne, quando il girone d'andata non è ancora finito, è troppo presto».

Rivera ricostruisce l'azione del gol: «Ho battuto il calcio di punizione con un cross in direzione di Benetti, il quale ha fatto una "finta" che ha ingannato la difesa napoletana. Così il pallone è stato involontariamente deviato da Monticolo, che ha allungato proprio a Prati, e Pierino ha battuto Zoff ormai messo fuori causa. Comunque il Napoli ha dimostrato di meritare la sua posizione di classifica».

Negli spogliatoi del Napoli, il presidente Ferlaino è introvabile. Si dice che abbia lasciato lo stadio subito dopo il gol del Milan. L'allenatore Chiappella accetta con serenità la sconfitta: «Poteva andar meglio per noi — dichiara il tecnico — su questo non v'è dubbio. Comunque, è ora inutile recriminare. Non siamo stati fortunati; sul gol subito la sorte ci è stata proprio avversa. Il Milan ha saputo vivere di rendita su quella rete e condurre in porto la vittoria. Altafini è stato controllato strettamente da Maldera e, tuttavia, secondo me, ha giocato una partita piena d'impegno. Ho fatto entrare Hamrin, al posto di Improta, perché fidavo nell'esperienza dello svedese. Del resto, in quel momento, perso per perso, chiaro che si doveva tentare tutto quello che si poteva. Per noi, questa sconfitta, ch'è la prima del campionato, non cambia nulla. Proseguiamo per la nostra strada».

ENTRAMBE LE SQUADRE NON SONO APPARSE IN FORMA ECCEZIONALE

Un calcio di rigore apre la via del successo ai sardi

CAGLIARI - BOLOGNA 2-1 (1-0)

MARCATORI: Domenghini al 41' del primo tempo su rigore. Nella ripresa Domenghini all'11' e Savoldi al 16'. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Menichelli (secondo portiere: Reginato, n. 13: Poli). BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Liguori; Gregori, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace (secondo portiere: Adani, n. 13: Scala). ARBITRO: Gonella, di Mestre. NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni, spettatori 45.000. Ammoniti Greatti, Savoldi, Cresci e Scala; incidenti a Gori, Cera e Bulgarelli; al 17' si infortuna Albertosi il quale al 27' lascia il campo sostituito da Reginato; al 22' per decisione di Scopigno, esce Menichelli sostituito da Poli; al 30' entra Scala in sostituzione di Liguori, questa volta per decisione di Fabbri. Angoli 6-4 per il Bologna.

Cagliari, 20

Sia Scopigno che Fabbri, prima della partita, avevano detto che miravano ai due punti, indispensabili a entrambi per mantenere i contatti con Milan e Napoli e, eventualmente secondo il risultato del San Paolo, per accorciare le distanze dalla capolista. E' andata bene a Scopigno che ha conseguito il duplice scopo di scavalcare il Bologna portando così la sua squadra al terzo posto in classifica

Il tempo continua a dare ragione al «filosofo» il cui scopo, dopo l'infortunio a Riva, è quello di tenere il Cagliari nelle posizioni alte della classifica per tentare poi, con il rientro del suo fuoriclasse, la scalata al primo posto. Il modo con cui il Cagliari ha vinto oggi contro il Bologna avalla ancor di più i programmi dell'allenatore isolano. Il Cagliari ha vinto infatti in modo netto, più di quanto non dica il punteggio. Un solo gol di scarto, anche se il Cagliari ha sbloccato il risultato su calcio di rigore, non rappresenta esattamente la differenza dei valori palesati, almeno oggi, dalle due squadre.

Il Cagliari di oggi non è stato eccezionale, come non lo è del resto da molte settimane, ma per contro il Bologna è apparso inferiore alle aspettative: i sardi hanno però dimostrato di aver acquisito esperienza, rispetto agli ultimi incontri, e di saper saggiamente amministrare il risultato. Per quanto confusionario all'attacco, settore in cui Menichelli non ha saputo inserirsi e con un Gori troppo individualista, il Cagliari ha avuto oggi in Nenè e Domenghini i suoi uomini-chiave. Il primo, con un instancabile lavoro di spola lungo le zone laterali del campo, ha supplito alle deficienze di Cera e di Greatti in particolare, fornendo ottimi palloni ora a Gori, ora a Menichelli, ora a Domenghini. Quest'ultimo soltanto, però, ha saputo trovare la via della rete e ha tirato da tutte le posizioni.

Il Bologna ha in parte deluso. Superiore al Cagliari a centro campo dove Bulgarelli si è distinto per chiarezza e visione di gioco (anche perché lasciato eccessivamente libero) non ha saputo però rendersi pericoloso all'attacco dove Gregori e Savoldi sono stati sempre anticipati da Niccolai e Mancin, mentre Pace, che pure ha vinto numerosi duelli con Martiradonna, non ha saputo mai concludere a rete.

Si comincia al piccolo trotto. Al 20' e al 21', su rapidi capovolgimenti di fronte, sono impegnati prima Albertosi, su tiro di testa di Savoldi, e poi Vavassori che para un tiro di Gori, ben servito da Menichelli. Ancora il Cagliari in fase offensiva al 24' con un tiro di Mancin che termina sull'esterno della rete. Al 29' è Albertosi a compiere un notevole intervento uscendo su Savoldi.

Il Cagliari segna al 41' su rigore: su uno spiovente di Cera saltano contemporaneamente Domenghini e Fedele. Il terzino tocca il pallone con la mano e l'arbitro Gonella non ha esitazioni ad assegnare il calcio di rigore che Domenghini trasforma con un forte e angolato tiro alla destra di Vavassori. Sulle ali del successo il Cagliari insiste e al 43' si assiste ad una bella azione alla quale partecipano Nenè, Gori e Menichelli il quale ultimo, però, sciupa banalmente l'ottimo lancio

La ripresa comincia con il Cagliari alla ricerca del gol della sicurezza gol che giunge all'11' quando Domenghini, da una trentina di metri, scocca un forte tiro in diagonale che sorprende e batte il portiere bolognese. Il Cagliari insiste ancora, ma al 16' il Bologna accorcia le distanze con Savoldi il quale devia casualmente un forte tiro di Rizzo da fuori area. I petroniani insistono ma non riescono ad impegnare Albertosi che con tiri da lontano. Al 27' il portiere cagliaritano deve lasciare il campo e Reginato prende il suo posto. Il portiere di riserva ha occasione di farsi applaudire una volta sola, due minuti dopo il suo ingresso in campo, uscendo arditamente sui piedi di Savoldi. E' poi il Cagliari che riprende l'offensiva fino al termine.

(Ansa)

SCOPIGNO TIRA AVANTI ATTENDENDO RIVA

«Il tempo lavora per noi»

Negli spogliatoi del Bologna non si fanno drammi per la sconfitta e Fabbri ammette che il risultato è giusto. «La sconfitta del Bologna — dice però l'allenatore bolognese — è stata determinata dal calcio di rigore. Ci siamo trovati nella necessità di dover rimontare e ci siamo lasciati sorprendere dal secondo gol di Domenghini, un gol molto bello, ma facilitato dalla immobilità della nostra difesa. Noi abbiamo attaccato di più, in certi momenti sembrava che si giocasse in casa, ma il Cagliari è stato più esperto e ha saputo amministrare il vantaggio addormentando il gioco. I cagliaritani, inoltre, sono stati più pratici di noi e hanno saputo sfruttare le occasioni che sono loro capitate. Nonostante la sconfitta — ha concluso Fabbri — continueremo con lo stesso spirito, sicuri di fare un buon campionato e di piazzarci nelle prime posizioni».

Il terzino Fedele ha spiegato così il fallo che ha permesso al Cagliari di passare in vantaggio. «Sono saltato insieme con Domenghini — ha detto il difensore bolognese — e inavvertitamente ho toccato con la mano il pallone. Era un fallo involontario e sono rimasto sorpreso quando l'arbitro ha decretato il rigore».

Scopigno, come al solito quando il Cagliari vince, liquida la partita in poche parole: «Risultato giusto, un buon Cagliari, un buon Bologna, ma soprattutto un buon Milan. Ora siamo solo a due punti dalla capolista. Il tempo lavora per noi e, quando rientrerà Gigi, potremo tentare la scalata al primo posto».

CURIOSITÀ STATISTICHE

Il Milan, che da ieri sera comanda la classifica del massimo campionato, è la squadra che nelle prime dieci domeniche di gare ha realizzato il maggior numero di reti. Gli avanti rossoneri infatti sono andati a bersaglio ventuno volte. In questa speciale graduatoria il Milan è inseguito dal Cagliari che possiede il secondo attacco del torneo con 17 gol.

* * *

La «vice grande» della classifica, il Napoli, è la compagine che ha incassato il minor numero di reti: 3, con una media di un gol ogni 300 minuti. I portieri della Lazio e del Lanerossi Vicenza sono invece i più battuti: hanno dovuto raccogliere circa ogni ora un pallone alle proprie spalle.

* * *

Con il successo di Fuorigrotta, dove si è registrato il record di incassi per le partite di campionato, il Milan ha inflitto al Napoli la prima sconfitta della stagione. I rossoneri sono così l'unica squadra a non aver conosciuto ancora l'umiliazione di una battuta d'arresto.

* * *

Dino Zoff, il portiere che ha subito il minor numero di reti, ha disputato ieri la sua centesima partita consecutiva con la maglia del Napoli.

* * *

Varese e Lanerossi Vicenza sono le due squadre ancora alla ricerca della prima vittoria di stagione. Il Varese detiene il record dei pareggi. L'undici di Liedholm ha infatti chiuso alla pari ben otto delle nove partite disputate dall'inizio del campionato.

LA GIUSTIZIA SPORTIVA NON SEMPRE E' UGUALE PER TUTTI

Giallorossi baciati dalla fortuna

CATANIA - ROMA 1-2 (1-1)

MARCATORI: Baisi al 22', Del Sol al 28' del primo tempo; Del Sol al 33' della ripresa. CATANIA: Rado; Buzzacchera, Cheugini; Vaiani, Reggiani, Bernardis; Fogli, Tentorio, Baisi, Pereni, Bonfanti (secondo portiere: Visentini; n. 13 Cavazzoni. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Liguori; Salvori, Bet, Santarini; Franzot, Del Sol, Zigoni, Vieri, Cordova (secondo portiere: De Min; n. 13 Cappellini). ARBITRO: Monti, di Ancona. NOTE: giornata fredda con vento, terreno in cattive condizioni, spettatori ottomila. Nella ripresa esce Franzot ed entra Cappellini. Al 25' della ripresa il Catania sostituisce Tentorio con Cavazzoni. Osservato nel primo tempo un minuto di raccoglimento per la morte del terzino rossazzurro Limena. Angoli 5-2 per il Catania.

Catania, 20

Una partita agonisticamente vibrante, giocata a tutto campo per l'intero suo arco e che ha visto i protagonisti affrontarsi sempre vigorosamente ma mai in modo cattivo. La divisione dei punti sarebbe stata il risultato calcisticamente più equo, ma non sempre la giustizia sportiva la fa da prim'attrice per cui il Catania, dopo una partita tirata allo spasimo, si è invece trovato sconfitto.

Era riuscito a portarsi in vantaggio al 22' del primo tempo con un gol di Baisi segnato in maniera peraltro fortunosa, data la posizione di tiro quasi impossibile e la traiettoria leggermente corretta dal vento. Ma anche la Roma aveva avuto in regalo la sua prima rete dall'ingenua difesa rosso-azzurra che non era riuscita ad intercettare il calcio di punizione tirato da Vieri con pallone fatto giungere al «solitario» Del Sol che di testa aveva girato in porta. La partita avrebbe potuto restare ferma sull'1-1 nonostante la maggiore pressione offensiva del Catania, anche se Vieri al termine del primo tempo aveva colpito in pieno la traversa e Cappellini a metà ripresa s'era «mangiato» un gol che grida ancora vendetta.

Ma l'undici catanese non era rimasto soltanto a guardare: si era procurato, a sua volta, occasioni buone e aveva messo alle corde l'avversario, che rispondeva peraltro di rimessa, pur senza infastidire più di quel tanto Rado Alla maggiore esperienza della squadra capitolina, i locali rispondevano con una volontà ed un ritmo quanto mai interessanti, alla superiore tecnica singola e collettiva dei romani, i rosso-azzurri opponevano una tenuta di campo invidiabile, un'azione corale magari non ineccepibile nel suo sviluppo e nella conclusione, ma piacevole.

Ma tutto ciò non è bastato ed il Catania è andato poi K.O. su un chilometrico tiro di Del Sol (su cui il portiere Rado ha da recitare il «mea culpa»), quando invece sembrava che il gol fosse ormai maturo per i rosso-azzurri. Per quanto concerne la rete della vittoria giallorossa, forse un po' di colpa spetta anche all'allenatore Etneo che in precedenza aveva sostituito appunto la «guardia» (Tentorio) dello spagnolo, preferendo mettere in campo una «punta» (Cavazzoni). Ma è andata così, e la Roma può andare fiera del suo successo ed il Catania disperarsi per il risultato negativo. Fra i rosso-azzurri i migliori Baisi, Tentorio e Reggiani; fra gli ospiti Del Sol e Santarini. Discreto l'arbitraggio dell'anconitano Monti.

Battute iniziali a favore degli ospiti che al 4' fruiscono del primo calcio d'angolo della giornata. Risponde il Catania con Fogli e pareggia il conto degli angoli. Insistono i locali e al 13' hanno l'occasione buona per realizzare: Pereni a Baisi, fuga sin quasi il fondo campo e tocco all'indietro a Bonfanti, che però non riesce a liberarsi di Liguori e tutto sfuma.

La gara risulta equilibrata e sebbene il vento falsi un poco il gioco, lo spettacolo è pur sempre interessante. Al 23' la squadra etnea passa in vantaggio: dalla rimessa laterale pallone a Baisi, scatto sul fondo e da posizione quasi impossibile (alla Mortensen) tira e segna tra palo e portiere. Risponde la Roma rabbiosamente ed una triangolazione giallo-rossa pone Scaratti in posizione di battere Rado: vi riesce infatti, ma sulla linea bianca interviene Reggiani che respinge. Un minuto dopo, però, su punizione, Del Sol di testa riporta le sorti in parità. La Roma cerca di cogliere il momento favorevole, ma il Catania risponde per le rime. Al 45' su punizione dal limite gran tiro di Vieri e montante colpito in pieno.

La ripresa comincia con qualche concessione arbitrale agli ospiti i quali peraltro sono abbastanza pericolosi. Tuttavia è il Catania ad andare all'8 vicino al gol, ma Vaiani sciupa ingenuamente. Il Catania insiste specialmente con il combattivo Baisi, ottenendo però appena un angolo. Al 26' incidente involontario a Del Sol; il Catania sembra avere in mano ormai le redini dell'incontro mentre la Roma gioca ora di rimessa e sciupa, per la verità, qualche occasione veramente d'oro (leggi Cappellini a metà ripresa). Rimedia tuttavia al 33' Del Sol con un lungo e forte tiro. E' il gol della vittoria della Roma; vano è il disperato serrate del Catania che non meritava la sconfitta.



CAGLIARI - BOLOGNA 2-1 — La seconda rete dei sardi: Domenghini spara a rete da pochi metri e batte imparabilmentell bravo Vavassori che appena riesce ad accennare il tuffo
(Foto ANSA al «Piccolo»)

ACQUE MOSSE IN FONDO ALLA CLASSIFICA CON IL SUCCESSO DELLA LAZIO

La Fiorentina sulla via della rinascita

I PADRONI DI CASA BATTONO DI MISURA GLI OSPITI VENETI

Soltanto Anastasi e Haller danno vita al gioco juventino

JUVENTUS - LANEROSSI VICENZA 2-1

MARCATORI: Causio all'8' (su rigore), Marzschi al 18' (su rigore); Anastasi al 21' della ripresa. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Marchetti, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni, n. 13; Savoldi II). L. VICENZA: Pianta; Volpato, Scala; Santin, Carantini, Castano; Damiani, Faloppa, Turchetto, Cinesinho, Maraschi (secondo portiere: Bardin, n. 13: Ciccolo). ARBITRO: Porcelli, di Lodi. NOTE: al 16' Ciccolo sostituisce Cinesinho e al 28' Savoldi sostituisce Bettega. Angoli 12-5 per la Juventus. Giornata di sole con foschia; terreno gelato e scivoloso; spettatori 20.000.

Torino, 20

Anche se conclusa vittoriosamente, l'odierna prestazione della Juventus non è di quelle di cui ci si possa vantare. Ancora una volta la squadra di Picchi ha dimostrato con i fatti di non aver trovato, a tutt'oggi, un'efficiente organizzazione di gioco; in questa prospettiva, anzi, è piaciuto senz'altro di più il Lanerossi Vicenza che, pur con la modestia dei suoi mezzi tecnici, ha saputo manovrare con maggiore realismo ed efficacia. Tant'è che un pareggio non sarebbe stato demeritato dai veneti.

L'incontro ha lasciato complessivamente molto a desiderare, e non ha mai saputo elevarsi al di sopra di un livello di piatta mediocrità. Impacciata e disorganizzata, la Juventus ha patisciato spesso e volentieri alla ricerca di varchi che i suoi centrocampisti non hanno saputo creare e che le sue punte non hanno saputo imbroccare. Soltanto qualche guizzo di Anastasi e la notevole generosità di Haller (il migliore bianconero in campo) hanno impresso un minimo di mordente alla gara dei torinesi; al contrario, la totale abulia di Bettega — insufficiente sotto ogni punto di vista — ha reso visibilmente claudicante un settore che, più di ogni altro, sembra soffrire di uno stato di cose al quale, per il momento, non pare si riescano a trovare sbocchi.

Più spontaneo, invece, il gioco del L. Vicenza che è parso ai più non meritevole della bassa posizione che occupa in classifica. Centrato sulla sempre abile regia di Cinesinho, l'undici di Puricelli ha lottato con notevole forza d'animo e coraggio, senza mai lasciarsi trascinare dal desiderio di far barricate; ed ha lavorato costantemente, per così dire, ai fianchi l'avversario, costringendolo più di una volta a difendersi, ed anche con qualche affanno.

Le cose si sono messe decisamente male per il L. Vicenza, nelle prime battute: all'8' di gioco l'arbitro Porcelli ha ritenuto meritevole della massima punizione un banale contrasto in area di Castano su Haller, e Causio ha realizzato dal dischetto, frantumando di colpo i piani dei vicentini, che ragionevolmente tendevano al pareggio. Ha provveduto però lo stesso direttore di gara a ristabilire la situazione dieci minuti più tardi, concedendo un «rigore» anche al L. Vicenza, per un fallo — più casuale che intenzionale — di Marchetti su Cinesinho: anche Maraschi ha fatto centro dagli undici metri.

Si è avuta quindi una «vampata» di gioco juventino, anche se frutto più di improvvisazione che di vera manovra: al 20' una stupenda girata di testa di Anastasi su azione di calcio d'angolo ha mandato la palla a sfiorare un montante; al 21' Pianta ha dovuto distendersi in tutta la sua lunghezza per ribattere col pugno una «cannonata» di Marchetti; al 22' Anastasi di testa ha sfiorato la traversa. Ma è stato il L. Vicenza ad andare molto vicino al raddoppio, al 25', quando Cinesinho ha lasciato partire, da fuori area, uno dei suoi micidiali tiri «tagliati»: la palla, compiendo una gran curva, è andata a schiantarsi contro il palo, quando Tancredi era ormai battuto. Un bel tiro di Faloppa (43') e uno di Haller (44'), parati entrambi, hanno preceduto il riposo.

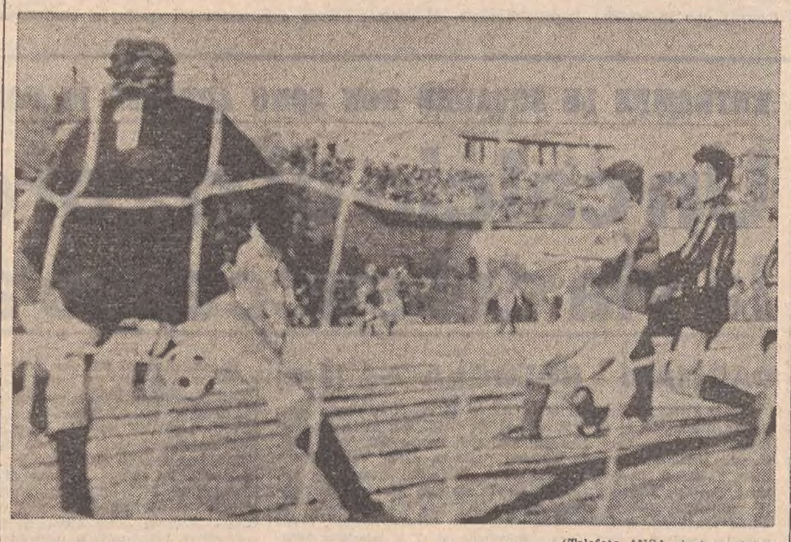
La ripresa è cominciata con uno stupendo «assolo» di Cinesinho che, al 6', ha fermato col destro un traversone di Maraschi ed ha calciato al volo di sinistro, costringendo Tancredi ad una gran parata in tuffo; la Juventus ha risposto con un tiro di Anastasi, fuori, al 14'. Poi al 21' il gol decisivo: palla da Marchetti ad Anastasi, tiro fiacco di questi, Santin ha «disciato» il rinvio e lo stesso Anastasi ha calciato nuovamente con forza: Pianta, intuita la traiettoria del tiro, si è gettato toccando senza però trattenere la palla, che è finita saltellando in rete. *(Ansa)*



JUVENTUS - LANEROSSI VICENZA 2-1 — Anastasi (sullo sfondo) batte il portiere vicentino Pianta, segnando la rete della vittoria della squadra bianconera. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MALGRADO L'ASSENZA DI ALCUNI TITOLARI

Terno secco dei viola sulla squadra pugliese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FIORENTINA - FOGGIA 3-0 — Chiarugi (a destra) segna la seconda rete per la squadra gigliata

FIORENTINA - FOGGIA 3-0

MARCATORI: Bigon (autorete) al 9'; Chiarugi al 34' e al 7' della ripresa. FIORENTINA: Bandoni; Galdiolo, Longoni; Esposito, Ferrante, Berni; Mariani, Gennari, Vitali, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Superchi, n. 13: Carpenetti). FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Saltutti, Garzelli, Bigon, Re Cecconi, Maioli (secondo portiere: Crespan, n. 13: Pavone). ARBITRO: Angonese, di Mestre. NOTE: nel secondo tempo al 15' Pavone è entrato al posto di Re Cecconi; al 25' Carpenetti al posto di Gennari. Angoli 7-4 per il Foggia. In tribuna il C.T. Valcareggi. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 28.000.

Firenze, 20

«Buon Natale» per la Fiorentina che, dopo tre mesi di astinenza, è tornata alla vittoria, infliggendo al Foggia un secco, in verità un po' troppo vistoso, tre a zero che ha riconciliato la squadra con il proprio pubblico.

Priva di alcuni titolari, fra i quali il portiere Superchi, validamente sostituito da Bandoni, protagonista della nota «consacrazione» per la maglia numero uno, ed all'ultimo momento anche di Merlo, bloccato da uno stiramento muscolare riportato negli spogliatoi per cui la partita è cominciata un po' in ritardo, la Fiorentina ha giocato un primo tempo vivace ed interessante, mettendo al sicuro il risultato sul 2-0 e concedendo poi più spazio al valido quanto sfortunato Foggia.

La squadra pugliese, infatti, ha attaccato con un certo impegno ma è mancata in fase conclusiva anche perché in almeno due favorevoli occasioni ha trovato fra i pali Claudio Bandoni, il quale, con altrettanti prestigiosi colpi di reni, ha salvato la propria rete. Di contro, nell'impostazione tattica del gioco viola, il giovane Gennari, poi sostituito nella ripresa perché affaticato, è apparso determinante ai fini dell'elaborazione tattica, assecondando con continuità e precisione le tre punte viola ed in particolare il centravanti Vitali e l'estrema sinistra Chiarugi. Alla distanza, quindi, la squadra viola ha dimostrato di essere avviata verso la ripresa anche se, logicamente, dovrà confermare tale sua disposizione oltre che nelle partite casalinghe anche in quelle esterne e contro formazioni più titolate.

Il Foggia, contrariamente a quanto esprime il risultato, si è battuto con volontà e con ordine ma poi ha forse commesso l'ingenuità di scoprirsi un po' troppo, favorendo così i contropiede dei giocatori di Pesaola, senza riuscire anche per l'eccezionale prova di Bandoni, ad accorciare le distanze. Ottimi, comunque Maioli, Garzelli e Re Cecconi e Pavone.

L'incontro ha una svolta nella prima parte, quando su di un calcio di punizione battuto da De Sisti e girato a rete di testa da Vitali, Bigon tocca la palla deviandola alle spalle del proprio portiere: è appena il 9'.

I rossoneri pugliesi reagiscono con Maioli e Garzelli ma non riescono a superare l'attenta difesa gigliata. La Fiorentina riprende così le redini del gioco ed al 34', su di un traversone di De Sisti, Esposito gira su Vitali. Il centravanti trova lo spazio per Chiarugi, il quale mette in porta di precisione.

Nella ripresa il Foggia si slancia in avanti scoprendosi in vari punti, Maioli e Garzelli cercano ancora di passare, ma in contropiede (7') la Fiorentina frena il loro slancio con Chiarugi, il quale, partito palla al piede, con una serie di finte e controfinte, conclude battendo Trentin in uscita.

Il 3-0 ha l'effetto di una scudisciata sui pugliesi. Re Cecconi prima e Maioli poi stringono a rete: Bandoni annulla i loro tiri. *(Ansa)*

A VERONA LA NEBBIA IMPEDISCE L'INCONTRO

Fissato per la Befana il nuovo appuntamento

VERONA - TORINO 0-0 (sosp. al 12')

VERONA: Pizzaballa; Nanni, Landini; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Mascetti, Mazzanti, Orazi, Moschino, Clerici (secondo portiere: Colombo, n. 13; Bergamaschi). TORINO: Castellini; Poletti, Lombardo; Mozzini, Fossati, Crivelli; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Bui (secondo portiere: Sattolo, n. 13: Petrini). ARBITRO: Picasso, di Chiavari. NOTE: spettatori 10 mila.

Verona, 20

Al 12' del primo tempo l'arbitro Picasso ha interrotto l'impossibile partita fra Verona e Torino. Impossibile perché la nebbia ha avvolto come un lenzuolo spalti e terreno di gioco allo stadio veronese, rendendo nulla la visibilità. Il risultato era ancora fermo sullo 0-0. Si è giocato per una dozzina di minuti, solo perché alle 14.30 una schiarita aveva illuso i diecimila spettatori di poter vedere qualcosa. In tale periodo le due squadre sono riuscite soltanto a studiarsi un pochino e i due allenatori a predisporre le marcature. Una sola azione ha fatto il Verona: al 5' Clerici, lanciato sulla sinistra da Mascetti, ha scagliato in profondità in area avversaria un pallone teso e pericoloso destinato ad Orazi, il quale però si è attardato un istante, permettendo a Poletti di liberare. Il Torino, che mancava di Puja e Maddè infortunati, aveva fatto esordire il giovane Mozzini.

Al 12', dopo un sopralluogo compiuto con i due capitani, lo arbitro ha mandato tutti negli spogliatoi, sospendendo il gioco. Verona e Torino si sono già accordate per recuperare la partita mercoledì 6 gennaio, festa dell'Epifania. L'accordo dovrà però essere ratificato dalla Lega. *(Ansa)*

Inter - Varese rinviata a oggi per la nebbia

Milano, 20

In tutti i vari controlli fatti dall'arbitro Barbaresco, la visibilità è risultata nettamente inferiore al minimo regolamentare che prescrive si debbano vedere da una porta i pali dell'altra. A San Siro oggi, invece, la visibilità non superava i 50 metri. Le due squadre, con il consenso della lega, hanno quindi concordato che l'inizio del recupero di domani avvenga alle 13.30, per permettere anche l'eventuale affluso degli spettatori che in giornata lavorativa volessero assistere alla partita durante l'intervallo pomeridiano.

Questo rinvio è stato accolto con spirito diverso dai due allenatori. Liedholm ha detto chiaramente che per il Varese giocare oggi o domani è indifferente. L'allenatore della squadra ospite aveva annunciato questa formazione, che ha intenzione di confermare anche per domani: Carmignani; Andena, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Morini; Carelli, Perego, Braida, Brignani, Nuti. Come si vede lo schieramento del terzino Perego a mezz'ala fa presumere una tattica molto prudenziale da parte del Varese in questa difficile trasferta.

«Noi avremmo preferito giocare oggi — ha invece detto Invernizzi —. Eravamo, infatti, già concentrati per questa partita e ora bisogna invece cambiare programma, tornare in ritiro e quindi cercare nuovamente la dovuta concentrazione». L'allenatore nerazzurro si è anche trovato di fronte all'improvvisa indisponibilità di un titolare, Bertini, il quale, la scorsa notte, è stato colpito da coliche intestinali. Il giocatore non è apparso oggi ancora completamente rimesso e pertanto anche domani non potrà scendere in campo. Il suo posto verrà preso da Fabbian. La formazione che Invernizzi aveva annunciato per oggi e che, a meno di imprevisti, giocherà anche domani è: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Mazzola, Boninsegna, Fabbian, Corso. *(Ansa)*

IL CAMPIONE DEL MONDO METTE K.O. AUSTIN

Amaduzzi chiede a Monzon la rivincita per Benvenuti

Offerta una borsa di centocinquantamila dollari

Buenos Aires, 20

Il manager di Nino Benvenuti, Bruno Amaduzzi, è giunto ieri a Buenos Aires per colloqui con il manager di Carlos Monzon per cercare di ottenere un incontro di rivincita per Benvenuti, privato del titolo mondiale da Monzon, a Roma.

Amaduzzi ha detto al suo arrivo: «Spero che Monzon accetti di incontrare Benvenuti con la corona mondiale in palio nel marzo prossimo, a Roma».

Ha soggiunto di voler offrire a Monzon una borsa di centocinquantamila dollari per incontrare Benvenuti a Roma.

Amaduzzi è arrivato poche ore prima dell'incontro sul ring del Luna Park Auditorium di Buenos Aires del neocampione del mondo e l'americano Charles Austin, sulla distanza delle dieci riprese, assistendo quindi al «match».

Carlos Monzon, ha battuto lo statunitense, mandandolo al tappeto per il conto totale nella seconda ripresa, esattamente dopo che erano trascorsi due minuti e nove secondi dal gong che aveva dato inizio al secondo round del match programmato (non era in palio il titolo) sulla distanza delle dieci riprese.

Il pugile americano è stato mandato al tappeto da un'azione che ha ripetuto esattamente quella con la quale, mandando k.o. Nino Benvenuti a Roma, Monzon si era aggiudicato la corona mondiale della categoria. All'inizio della seconda ripresa l'argentino si era scatenato ed aveva rapidamente sconcertato l'avversario con fitte serie di destri e sinistri e quindi, colto il momento adatto, aveva fatto scattare il suo micidiale cross, cioè lo stesso colpo che aveva provocato la clamorosa sconfitta di Benvenuti. Va ricordato, però, che il pugile triestino aveva ben tenuto testa (anche senza la solita superiorità di classe e intelligente organizzazione delle azioni) all'argentino fino alla dodicesima ripresa.

Anche se nell'ottobre del 1968 Austin aveva resistito in piedi fino al termine del combattimento e Monzon aveva vinto ai punti in questa occasione era apparso subito evidente che l'argentino poteva dominare l'avversario a proprio piacimento. In altre parole il k.o. non è giunto imprevisto dopo che nel corso della prima ripresa, pur svoltasi senza episodi drammatici, gli esperti avevano potuto constatare la enorme differenza tra i due combattenti.

Quando, colpito dal cross di Monzon, Austin è andato al tappeto i suoi seguenti hanno gettato sul ring l'asciugamano, ma l'arbitro ha continuato a contare fino all'out e in questo ha agito, ad unanime giudizio degli esperti, nella maniera non solo più corretta ma anche più giusta nei confronti del campione del mondo. *(Ap - Ansa)*

I LAZIALI LA SPUNTANO SUI BLUCERCHIATI CHE LOTTANO PER LA SALVEZZA

Una vittoria «scacciacrisi» realizzata in zona Cesarini

LAZIO - SAMPDORIA 1-0

MARCATORE: Massa al 44' della ripresa. LAZIO: Di Vincenzo; Polentes, Legnaro; Governato, Papadopulo, Wilson; Manservisi, Massa, Chinaglia, Dolso, Morrone (secondo portiere: Sulfaro, n. 13; Magherini). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere: Pellizzaro, n. 13: Morello). ARBITRO: Gialluisi, di Barletta. NOTE: al 29' della ripresa Morrone è stato sostituito da Magherini. Al 32' della ripresa sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Papadopulo e Cristin. Angoli 8-4 per la Lazio. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila.

Roma, 20

Due punti che valgono «doppio», perché ottenuti contro una avversaria che ha per obiettivo la salvezza: il primo successo dopo dieci turni di campionato, e, soprattutto, una vittoria «scacciacrisi» molto importante sul piano psicologico. Che altro dire per sottolineare l'importanza dell'1-0 ottenuto dalla Lazio sulla Sampdoria ad un minuto dal termine? Una partita senza alternative per i biancoazzurri di Lorenzo. O la vittoria o la crisi, che sarebbe stata resa inevitabile da un'altra battuta di arresto.

Penultima in classifica, la difesa più perforata del campionato, e per di più reduce dalla pesante sconfitta di Foggia. Questo, in sintesi, il magro bilancio della Lazio alla vigilia dell'incontro con i blucerchiati.

Valutata dopo questa premessa, l'affermazione dei padroni di casa, considerato lo stato d'animo con cui i giocatori sono scesi in campo, acquista maggior valore. L'esame dell'incontro, però, lascia aperti in gran parte i numerosi dubbi circa l'efficienza della squadra.

Lazio - Sampdoria è stata caratterizzata da due fasi nettamente distinte. Ad un primo tempo di netta marca genovese in cui i blucerchiati avrebbero potuto concretare la loro superiorità, ha fatto seguito una ripresa con una Lazio emersa alla distanza, in grado, seppure solo a tratti, di esprimere un gioco tecnicamente accettabile. C'è voluta una zampata di Massa, quasi allo scadere del tempo, a sbloccare il risultato, quando lo zero a zero sembrava tutto sommato il premio più giusto per entrambe.

La Sampdoria, nettamente superiore nei primi 45 minuti, ha avuto il torno di chiudersi nella ripresa, puntando tutto sul pareggio e rinunciando a torto ad una vittoria che l'andamento della partita e le vistose efficienze della difesa laziale rendevano possibile. L'undici di Bernardini ha comunque palesato un'ottima organizzazione. Efficiente a centrocampo, dove l'esperienza e la classe di Suarez e il gran movimento di Lodetti, le hanno assicurato per lunghi tratti il controllo del gioco, la Sampdoria ha confermato di avere in Sabadini, Lippi, Corni e Salvi elementi in continua ascesa. *(Ansa)*

GRANDE SUCCESSO A TRIESTE DEL

CIRCO WULBER

Piazzale Campi Elisi. Tutti i giorni spettacoli ore 16, festivi ore 16 e 21

Circo riscaldato.

Visita alla Zoo dalle ore 10 in poi.

NON UN GRANDE CIRCO, MA UN CIRCO TRADIZIONALE

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Milan	16	10	3 2 0	3 2 0	21	8	+ 1
Napoli	15	10	3 1 1	3 2 0	8	3	=
Cagliari	14	10	3 2 0	2 2 1	17	10	— 1
Bologna	13	10	3 2 0	1 3 1	14	7	— 2
Roma	11	10	2 2 1	1 3 1	10	7	— 4
Foggia	11	10	3 2 0	0 3 2	14	12	— 4
Juventus	11	10	3 1 1	1 2 2	8	7	— 4
Inter	10	9	2 1 1	2 1 2	13	14	— 3
Torino	9	9	1 4 0	0 3 1	7	8	— 5
Varese	8	9	0 5 0	0 3 1	3	4	— 6
Sampdoria	8	10	2 2 1	0 2 3	10	10	— 7
Fiorentina	8	10	1 1 3	1 3 1	11	14	— 7
Verona	7	9	1 2 1	0 3 2	6	12	— 6
Lazio	7	10	1 3 1	0 2 3	10	18	— 8
Catania	5	10	1 2 2	0 1 4	6	12	—10
L.R. Vicenza	3	10	0 3 2	0 0 5	6	18	—12

Inter, Varese, Verona e Torino una partita in meno.

I RISULTATI

*Cagliari-Bologna	2-1
Roma - *Catania	2-1
*Fiorentina-Foggia	3-0
*Inter-Varese rinv. p. n.	
*Juventus-L. Vicenza	2-1
*Lazio-Sampdoria	1-0
Milan-*Napoli	1-0
*Verona-Torino	sosp.p.n.

LE PARTITE DEL 27 12 70

Catania - Cagliari
Fiorentina - Lazio
Foggia - Sampdoria
Inter - Juventus
L.R. Vicenza-Varese
Napoli - Verona
Roma - Bologna
Torino - Milan

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Atalanta	20	14	5 2 0	1 6 0	17	4	— 1
Mantova	20	14	5 2 0	3 2 2	18	7	— 1
Bari	20	14	6 1 0	3 1 3	19	9	— 1
Ternana	18	14	5 2 0	2 2 3	18	8	— 3
Brescia	17	14	4 3 0	2 2 3	13	9	— 4
Catanzaro	16	14	5 2 0	1 2 4	14	11	— 5
Como	16	14	4 3 1	1 3 2	16	17	— 6
Perugia	15	14	4 1 2	1 4 2	12	9	— 6
Livorno	14	13	4 3 1	1 1 3	10	9	— 7
Novara	14	14	4 3 0	1 1 5	11	13	— 7
Modena	13	14	2 4 1	1 3 3	9	14	— 8
Casertana	12	14	3 3 1	0 3 4	13	15	— 9
Pisa	12	14	2 4 1	1 2 4	9	13	— 9
Monza	11	13	3 1 2	1 2 4	12	16	— 8
Reggina	11	14	3 2 0	0 3 6	8	16	— 8
Palermo	11	14	1 5 1	0 4 3	11	14	—10
Cesena	11	14	2 4 1	0 3 4	7	10	—10
Arezzo	10	14	2 2 2	1 2 5	6	14	—10
Taranto	10	14	2 3 2	0 3 4	10	16	—11
Massese	7	14	1 2 5	0 3 3	6	15	—15

Monza e Livorno una partita in meno.

I RISULTATI

*Bari-Catanzaro	2-0
Atalanta-*Como	4-1
*Mantova-Brescia	1-0
Ternana-*Massese	2-0
*Modena-Casertana	0-0
*Monza-Livorno	sospesa
*Palermo-Novara	0-0
*Perugia-Arezzo	2-0
*Pisa-Cesena	0-0
*Reggina-Taranto	2-1

LE PARTITE DEL 27 12 70

Arezzo - Como
Atalanta - Reggina
Brescia - Massese
Casertana - Bari
Catanzaro-Mantova
Cesena - Palermo
Livorno - Modena
Novara - Perugia
Taranto - Pisa
Ternana - Monza

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Alessandria	23	14	6 2 0	4 1 1	19	7	+ 1
Reggiana	22	15	6 2 0	1 6 0	18	3	— 1
Padova	21	14	7 0 1	2 3 1	22	11	— 1
Trento	19	15	4 4 0	0 7 0	10	4	— 4
Parma	18	14	5 2 1	1 4 1	22	13	— 4
Udinese	17	15	5 2 1	1 3 3	13	10	— 6
Solbiatese	16	14	5 1 0	2 1 5	15	12	— 4
Seregno	15	14	5 3 0	0 2 4	16	14	— 7
Treviso	15	15	4 3 0	2 0 6	12	11	— 7
Lecco	15	15	5 3 0	0 2 5	20	19	— 8
Verbania	15	15	3 4 1	0 5 2	12	11	— 8
Venezia	14	14	2 3 1	1 5 2	8	9	— 6
Triestina	13	14	3 3 0	1 2 5	12	19	— 7
Rovereto	11	15	2 4 1	1 1 6	9	13	—11
Piacenza	10	13	2 4 1	0 2 4	6	10	—10
Pro Patria	10	14	2 2 3	1 2 4	14	18	—11
Derthona	9	13	2 3 1	0 2 5	6	16	—10
Monfalcone	9	15	1 4 2	0 3 5	7	16	—13
Legnano	7	14	1 3 2	0 2 6	5	17	—13
Sottomarina	7	14	0 2 4	2 1 5	9	22	—13

Piacenza e Derthona due partite in meno. Alessandria, Padova, Parma, Solbiatese, Seregno, Venezia, Triestina, Pro Patria, Legnano e Sottomarina una partita in meno.

I RISULTATI

*Derthona-Parma	rinviata
*Lecco-Sottomarina	1-0
*Legnano-Seregno	sospesa
*Padova-Pro Patria	1-0
*Piacenza-Alessandr.	s.p.n.
*Reggina-Rovereto	1-0
*Solbiatese-Triestina	5-2
*Trento-Venezia	0-0
*Treviso-Monfalcone	1-0
*Udinese-Verbania	1-0

LE PARTITE DEL 3.1.71

Alessandria-Padova
Monfalcone-Derthona
Parma - Verbania
P. Patria-Solbiatese
Rovereto - Lecco
Sottomarina-Legnano
Trento - Seregno
Treviso - Udinese
Triestina - Piacenza
Venezia - Reggiana

GIRONE B

I RISULTATI

D.D. Ascoli - *Montevarchi	1-0
*Genoa - Torres	0-0
*Lucchese - Rimini	1-0
*Maceratese - Imperia	0-0
*Olbia - Prato	1-0
*Ravenna - Entella C.	0-0
*Sambenedettese - Empoli	1-0
*Savona - Spal	0-0
*Spezia - Imola	4-3
*Viareggio - Anconitana	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa punti 22; Sambenedettese 21; Rimini e Spal 20; Lucchese 19; Savona e Spezia 18; D.D. Ascoli 17; Prato e Maceratese 16; Montevarchi 15; Empoli e Imola 12; Entella Chiavari, Anconitana, Imperia, Torres ed Olbia 11; Viareggio 10; Ravenna 7. Spal e Spezia una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

Pescara - Barletta	2-0
Savoia - Brindisi	2-1
*Chieti - Avellino	2-0
*Crotone - Pro Vasto	2-1
*Enna - Cosenza	1-0
*Lecce - Internapoli	2-1
*Potenza - Acquapozzillo	3-0
*Salernitana - Messina	2-1
*Sorrento - Martinafranca	2-0
*Viterbese - Matera	0-0

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 23; Sorrento 20; Acquapozzillo e Lecce 19; Brindisi e Messina 18; Pescara 16; Chieti 15; Martinafranca, Savoia, Crotone e Potenza 14; Internapoli, Avellino, Cosenza e Viterbese 13; Matera 12; Barletta ed Enna 11; Pro Vasto 10.

I MARCATORI

SERIE A

9 reti: Savoldi (Bologna);
7 reti: Boninsegna (Inter) e Prati (Milan);
6 reti: Domenghini (Cagliari);
5 reti: Villa (Milan);
4 reti: Riva (Cagliari), Salvi (Sampdoria) e Bigon (Foggia);
3 reti: Amarildo (Roma), Anastasi (Juventus), Combin (Milan), Saltutti (Foggia) e Chiarugi (Fiorentina);
2 reti: Gori (Cagliari), Haller (Juventus), Dolso, Massa e Chinaglia (Lazio), Vitali e De Sisti (Fiorentina), Cordova e Del Sol (Roma), Rivera e Biasiolo (Milan), Garzelli e Majoli (Foggia), Bianchi e Fogliana (Napoli), Cristin (Sampdoria), Mascetti e Clerici (Verona), Rizzo (Bologna), Baisi e Bonfanti (Catania), Jair (Inter), Maraschi (L.R. Vicenza).

SERIE B

7 reti: Fazzi (Casertana), Marchetti (Ternana);
6 reti: Magistrelli (Como), Biasig (Mantova);
5 reti: Zeli (Ternana);
4 reti: Doidi (Atalanta), Marmo, Fara, Busilacchi (Bari), Lambrugo (Como), Toschi (Mantova), Spelta (Modena), Mondonico (Monza), Beretti (Taranto);
3 reti: Sacco e Pirola (Atalanta), Simoni e De Paoli (Brescia), Corbellini (Casertana), Gori (Catanzaro), Enzo (Cesena), Pittofrati (Como), Baiardo (Livorno), Lanzetti (Monza), Urban (Perugia), Merighi (Reggina), Barison (Ternana);
2 reti: Cominato (Arezzo), Vallongo (Atalanta), Diomedi e Pienti (Bari), Abate (Brescia), Mammì, Ciannameo e Braca (Catanzaro), Picat Re (Livorno), Bonci e Tomeazzi (Mantova), Menconi (Massese), Merighi (Modena), Gabetto, Jacomuzzi e Vivian (Novara), Troja, Ferrari, Bercellino e Pellizzaro (Palermo), Dalle Vedove, Traini e Martellotti (Perugia), Parola e Pazzaglia (Pisa).

SERIE C

11 reti: Zandoli (Padova);
8 reti: Ferrari (Seregno);
7 reti: Sassaroli (Alessandria), Fava (Parma);
6 reti: Goffi (Lecco), Rancati (Parma), Rizzati (Reggiana);
5 reti: Vanzini (Alessandria), Modenese (Padova), Rizzi (Sottomarina), Bellinazzi (Venezia), Maioni (Verbania);
4 reti: Jaconi (Lecco), Zanolla (Monfalcone), Jacolino (Piacenza), Gambazza (Pro Patria), Passalacqua (Reggiana), Aldi (Rovereto), Balbiano (Seregno), Rampanti (Solbiatese), Fregonese (Triestina), Sperotto e Bagatti (Udinese).

Totocalcio

CAGLIARI - BOLOGNA	(2-1)	1
CATANIA - ROMA	(1-2)	2
FIORENTINA - FOGGIA	(3-0)	1
INTER - VARESE	(rinv.)	n.v.
JUVENTUS - L.R. VICENZA	(2-1)	1
LAZIO - SAMPDORIA	(1-0)	1
NAPOLI - MILAN	(0-1)	2
VERONA - TORINO	(sosp.)	n.v.
MANTOVA - BRESCIA	(1-0)	1
PALERMO - NOVAVRA	(0-0)	X
PERUGIA - AREZZO	(2-0)	1
LUCCHESE - RIMINI	(1-0)	1
SALERNITANA - MESSINA	(2-1)	1

Il monte premi è di lire 797.137.872.

In questo concorso viene premiata solamente la categoria con 11 punti. A ciascuno dei 2.983 vincitori vanno 267.200 lire.

Nella zona sono stati realizzati 216 undici: a Trieste 35, a Gorizia 14, a Udine 25 e 15 a Pordenone.

La schedina di domenica prossima

CATANIA - CAGLIARI
FIORENTINA - LAZIO
FOGGIA - SAMPDORIA
INTER - JUVENTUS
L.R. VICENZA - VARESE
NAPOLI - VERONA
ROMA - BOLOGNA
TORINO - MILAN
CASERTANA - BARI
CATANZARO - MANTOVA
CESENA - PALERMO
LIVORNO - MODENA
TARANTO - PISA

totip

1.a CORSA:	1) Vaprio	1
	2) Fasanella	X
2.a CORSA:	1) Enego	1
	2) Celestino	X
3.a CORSA:	1) Breuil	2
	2) Richard	2
4.a CORSA:	1) Orson Jet	2
	2) Pelopia	1
5.a CORSA:	1) Regolo	1
	2) Coppi	X
6.a CORSA:	1) Basilicò	X
	2) Buns	X

Nella zona sono stati realizzati un 12, otto 11 e ottantotto 10. A Trieste un 12, anonimo, giocato al bar «Catina»; inoltre sono stati realizzati un 11 con sei 10 al «Jolly bar» ed un 11 al bar «Marconi».

In tutta Italia sono stati realizzati: tre 12, cinquantatré 11 e ottocentoquattro 10.

Quote spettanti: ai 12 lire 3.065.290; agli 11 lire 173.506; ai 10 lire 11.214.

Regali di Natale?

Monti

Via S. Spiridione 5

Basket: Calza Bloch oltre i cento punti Sconfitta della Snaidero in Coppa Italia

L'ATTUALE GIOCO E CONDIZIONE FANNO RITENERE LA COMPAGINE DI MAGRINI CAPACE DI OGNI RISULTATO

SPLENDIDA VITTORIA DELLE TRIESTINE IN UNA PARTITA DAI PUNTEGGI RECORD

A quota trentanove la Longo - Irresistibili i contropiede della Antonini - Su uno standard elevato tutte le altre



(Foto de Rota)

Calza Bloch - Fiat Torino 106-61 — Le biancocelesti Cernigai e Antonini tentano di impedire l'entrata alla torinese Mezzani. La Alessio e la Pacorini osservano lo svolgimento dell'azione

CALZA BLOCH - FIAT TORINO 106-61

CALZA BLOCH: Comel, Apostoli 3, Pacorini 1, Antonini 20, Alessio 25, Longo 39, Tripodi 1, Cernigai 11, Robolotti, Ricci 6. FIAT: Oddone 2, Gelai 20, Salvi, Consiglio 8, Franchino 10, Del Mestre 6, Trevisi 8, Possavino 2, Mezzani 3, Vergnano 2. ARBITRI: Nobile e Colonnetti di Milano. NOTE: la Calza Bloch ha realizzato 22 tiri liberi su 34 e la Fiat 11 su 14. Uscite per 5 falli: Oddone, Gelai e Trevisi. Punita con fallo tecnico la Consiglio.

Ecco una bella strenna natalizia per i tifosi della Calza Bloch. Di più non ci si poteva aspettare: sono stati superati i 100 punti, la Longo ne ha realizzati 39 e ciò tanto per citare i due record di questa partita, che alla fine è stata salutata con una calda ovazione da parte del pubblico.

Non è facile per una formazione femminile concludere con 106 all'attivo, pur con valori in campo diametralmente opposti; inoltre la Calza Bloch non ha cercato questo grosso risultato, anche se una volta vicino ne ha approfittato. Magrini, infatti, verso la fine ha fatto giocare tutte le ragazze, permettendo così all'intera rosa di godersi questa brillante affermazione.

Di una partita conclusasi con 45 punti di scarto generalmente poco è da dire; invece questa ha una sua fisionomia del tutto particolare, poiché la differenza potenziale in campo è stata possibile solamente nella seconda frazione di gioco, anche se già nella prima le biancocelesti avevano chiaramente messo in luce una miglior organizzazione e si stavano avviando verso un punteggio altisonante, visto che i 20' iniziali avevano permesso alle triestine di realizzare 45 punti. Va detto, però, che la Fiat in questa prima parte della partita è riuscita a controbattere pallone su pallone le migliori avversarie. Infatti, dopo un inizio burrascoso, le piemontesi hanno recuperato approfittando di lievi incidenti riportati — nello spazio di un minuto — dalla Antonini (caviglia) e dalla Alessio (ginocchio).

E' stato il primo tempo, quindi, a permettere il sapore di partita al pubblico; a ravvivare l'incontro ha pensato la Gelai, che ha gettato nella contesa tutta la sua grinta, la sua potenza e la sua varietà di gioco, dando per un breve periodo fiducia alle compagne, che ormai giocano con la disperazione di chi vede l'ombra della retrocessione. Il quintetto piemontese si basa sulla grinta e sul ritmo, fattori questi messi molto in evidenza nel primo tempo; ma per il resto c'è molta inesperienza. Ci sono troppe giovani che non riescono a rimpiazzare le varie Cirio, Costa, Vincenzi e Acquaviva e l'unica «lunga», Possavino, non rende positivamente.

Contro una squadra di sì limitate possibilità, la Calza Bloch ha mantenuto fede alle previsioni. Le biancocelesti hanno avuto un momento di difficoltà nella seconda parte del primo tempo, quando sono rimaste un po' impressionate dalla grinta e dal dinamismo che hanno animato le ospiti, che sono giunte a un certo momento a soli 5 punti di distacco (25-20). Ma è stato uno sprazzo che ben presto è scomparso per riportare le piemontesi in una inutile e sempre più affannosa rincorsa.

Delle biancocelesti l'impressione maggiore è venuta dalla Longo per l'ottimo rendimento e per i suoi 39 punti, un record che tra l'altro le permette di consolidare maggiormente la sua posizione in testa alla classifica «cannonieri». Buono anche il bottino della Alessio, più sprecona però che contro di alcune altre. La Cernigai si fa sempre più autoritaria sotto canestro, al punto che ormai si può ritenere indubbiamente una certezza. Avrebbe bisogno di un valido cambio e allora renderebbe ancor più. La Pacorini ha provato come play-maker, ma è portata a giocare sulle fasce laterali, per cui il ruolo di regia non è che le convenga troppo. Bene, ancora una volta, la Ricci che si inserisce sempre meglio nell'organizzazione del gioco. Ha realizzato tre cesti, ha «rubato» alcuni palloni ed ha aiutato molto il gioco delle compagne: insomma si merita ampiamente i galloni della prima squadra. Tutte le altre hanno giostrato su un tono un po' minore. La Comel gioca — per il momento — soltanto di esperienza, visto che difetta di allenamento e la Apostoli risente ancora del grande salto che l'ha portata in Serie A, pur non mancandole certi pregi.

Partita positiva, quindi, quella di ieri, anche se ciò non deve portare a grossi entusiasmi. La squadra ha giocato bene in contropiede, ha segnato al massimo, ha dimostrato di essere in perfetta tenuta atletica: una compagine, ormai, capace di qualsiasi risultato.

Gianfranco Bernes

Serie A femminile

I RISULTATI

*Standa . Doris	54-41
*Pejo - Sanley	52-47
*Calza Bloch - Fiat	106-61
Pastore - *Cus Cagliari	50-36
*Geas - Vicenza	44-42

LA CLASSIFICA

Geas Sesto S.G.	6	5	1	408	254	10
Standa Milano	6	5	1	328	250	10
Doris Treviso	6	5	1	308	295	10
Calza Bloch	6	4	2	400	345	8
Vicenza	6	3	3	297	281	6
Pejo Brescia	6	3	3	258	262	6
Pastore Bologna	6	3	3	289	285	6
Sanley Faenza	6	2	4	262	306	4
Fiat Torino	6	0	6	291	402	0
Cus Cagliari	6	0	6	212	373	0

SERIE D MASCHILE

Zuccheri BO - Italcantieri 69-66 (44-32)

ZUCCHERI: Veronesi 4, Mezzadri 6, Solmi 8, Rossi 7, Torri 4, Dondi 10, Zanotti 19, Tosi 7, Mariotti 5, Patroncini. ITALCANTIERI: Bernardoni 6, Viatin 14, Soranzo 6, Covik, Rozbowskj 20, Ranut, Fasan, Fabbro, Russian 12, Ursik 8. ARBITRI: Lera (Padova) e Comin (Treviso). NOTE: t. l.: Zuccheri 9 su 18; Italcantieri 18 su 32. Usciti per 5 falli: Rossi, Mariotti, Soranzo e Rozbowskj.

Bologna, 20

Una Zuccheri in splendide condizioni di forma ha avuto la meglio sulla gagliarda squadra isontina che non si è mai data per vinta e che anzi, nel finale, ha rasentato il colpo gobbo. Dopo essere stata letteralmente dominata nel primo tempo e all'inizio della ripresa (al 5' la Zuccheri registrava un vantaggio di ben 16 punti!), l'Italcantieri è stato protagonista di una clamorosa rimonta che al 15' l'ha portato sul piano di parità (54-54).

Il match si è quindi risolto negli ultimi 5': la Zuccheri, in questa fase, è riuscita a portarsi nuovamente in vantaggio di nove punti e l'Italcantieri, privo dell'ottimo Rozbowskj, in panchina per falli, non è stato più in grado di capovolgere la situazione.

L'Italcantieri ha inizialmente attuato una difesa a zona molto lacunosa, successivamente sostituita dal pressing a tutto campo. Tuttavia qualche errore difensivo, proprio nel finale drammatico, ha favorito il successo dei lovali. Rozbowskj e Viatin, che hanno trascinato la squadra al traguardo del momentaneo pareggio sono stati i migliori unitamente a Russian e Soranzo.

S. S.

TORNA AL SUCCESSO DOPO DUE SCONFITTE LA SQUADRA DI LEVI

Perentoria affermazione delle giuliane al completo

JULIA TRIESTE - BOLZANO 61-43

JULIA: Wunderlich 8, Polli 12, Rotta 2, Valli 8, Bisiani 21, Pribaz 1, Del Ben 9, Sora, Torbianelli, Lesica. BOLZANO: Bignardi, Fellin 12, Strapazzon 10, Cristani, Ondertoller 9, Vallazza 6, Krcal, Gatti 2, Siemone 4, Ghirotto. ARBITRI: Zanon di Venezia e Varese di Padova. NOTE: uscite per 5 falli: Gatti al 18' del p.t. e Wunderlich al 20' della ripresa. Tiri liberi: Julia 9 su 24; Bolzano 7 su 26.

Dopo due consecutive sconfitte, subite rispettivamente a Como ed in casa con la capolista Elettroconduttore, la squadra di Levi è ritornata alla vittoria contro la cenerentola Bolzano in una partita nel complesso abbastanza vivace e combattuta.

La Julia, che finalmente ha potuto disporre di tutte le sue titolari, ha iniziato maluccio prendendo forse sottogamba le non rassegnate avversarie. Così dopo alcuni minuti di parità ed un esiguo vantaggio delle triestine era il Bolzano prima a raggiungere e poi liberare, magari di un solo punto (16-15) le padrone di casa.

La Julia reagiva e particolarmente la Bisiani, ora signora Gebrini e poi la Wunderlich riuscivano a far tornare in vantaggio la loro squadra, vantaggio che alla fine del tempo toccava gli otto punti.

Nella ripresa era nuovamente il Bolzano a farsi sotto tanto da giungere a sole tre lunghezze dalle triestine (33-36). Ancora la Bisiani bene assecondata da Valli e dalla scattante Del Ben, centrava il canestro avversario senza però che le ospiti si rassegnassero alla sconfitta. Solo a cinque minuti dalla fine il Bolzano cedeva di schianto dando via libera alle triestine che al fischio di chiusura arrotondavano il loro vantaggio a 18 punti di scarto.

Pietro Bonacci

SERIE «D» MASCHILE

Castelfranco - Dukcevic GO 60-48 (33-21)

CASTELFRANCO: Gomirato 2, Berton D. 12, Betto 2, Pasetti D. 4, Berton F., Antoniazzi 3, Toniolo 12, Pasetti A. 23, Milani 2, Fabrin. DUKCEVIC GO: Valenti, Martinelli 2, Marussi 7, Bertolini 10, Mian 3, Bressi 5, Sirotti 8, Rosso 2, Enzo 11.

Gorizia, 20

Nulla da fare per la Dukcevic davanti ai lanciati ospiti. Presa la testa fin dalle prime battute, i veneti hanno ben presto messo una decina di punti fra loro e i padroni di casa (33-21 alla fine del primo tempo), per poi aumentare il margine di vantaggio nella seconda frazione di gara. Nel finale poi i goriziani sono riusciti a rosicchiare qualche punto fermando lo «score» sul 48 a 60.

Davanti alla zona degli avversari nulla hanno potuto gli esterni della Dukcevic oggi in giornata nera. Per la verità tutti i ragazzi di Punteri hanno accusato una giornata balorda, non riuscendo a fare nemmeno le cose semplici. Buona nel complesso la prova degli ospiti che hanno approfittato degli scompensi degli avversari. Ottima quella di A. Pasetti (23 punti e 50 per cento nel tiro).

G. L.

BASKET - SERIE «D» MASCHILE

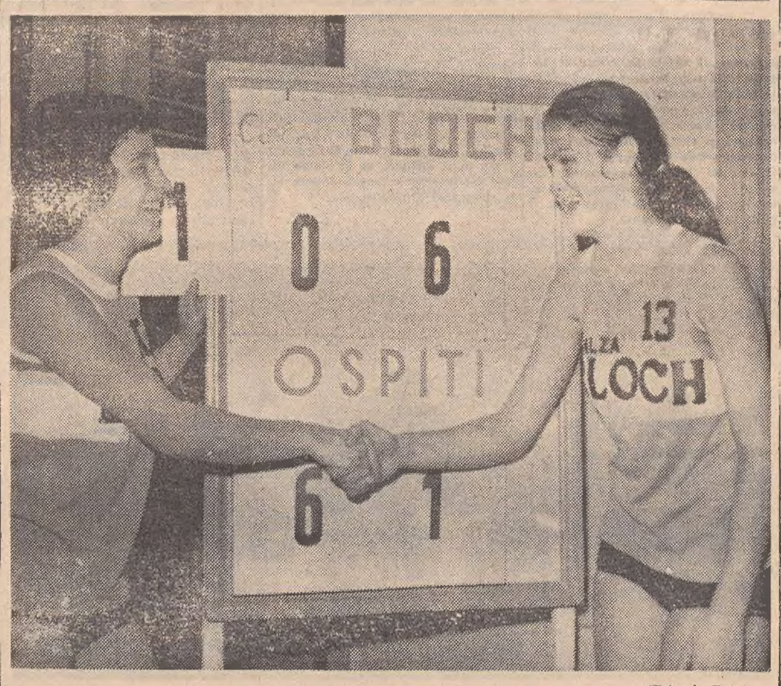
Friulana Udine - Pallac. Treviso 57-52

JUNIORES MASCHILI

Trieste Basket - Splügen Gorizia 41-95
Italsider - Isonzo Gorizia 64-54

«C» ALLIEVE

Ricreatori - Calza Bloch «B» 24-20
Calza Bloch «A» - Polet 52-17



(Foto de Rota)

Calza Bloch - Fiat Torino 106-61 — L'Antonini e la Longo si congratulano per il vistoso punteggio

ELIMINATO IL QUINTETTO DI PARATORE NEI «QUARTI» DELLA COPPA ITALIA

Avversari troppo forti per i pur bravi udinesi

Determinanti in parte le assenze di Cescutti e Malagoli - Interessante esordio di Corno

SIMMENTHAL - SNAIDERO 97-80

SIMMENTHAL: Jellini 8, Brumatti 4, Giomo 4, Papetti 10, Masini 35, Bariviera 12, Cerioni 3, Gaggiotti 7, Paleari 4, Kenney 10. SNAIDERO: Allen 16, Melilla 19, Paschini 4, Sarti 4, Corno 11, Gergati 16, Mauro 2, Granucci 8. ARBITRI: Ugatti di Salerno e Coglitore di Messina. NOTE: tiri liberi: Simmenthal 5 su 16, Snaidero 10 su 12.

Milano, 20

Il Simmenthal non ha avuto alcuna difficoltà a superare la Snaidero nel retour match di Coppa Italia, valido per i quarti di finale. Com'è noto la squadra di Rubini aveva accumulato un vantaggio nettissimo già nell'incontro di andata (39 punti) e quindi ha potuto giocare in scioltezza, contro la Snaidero in vesti dimesse, a causa delle assenze di Cescutti (reduce da infortunio) e di Malagoli (impegnato con la Nazionale militare al torneo dello Shape).

La squadra di Paratore non ha potuto opporre una grande resistenza ai milanesi, giocando al di sotto delle proprie possibilità, specialmente nello inizio della gara, quando il Simmenthal aveva in campo tutti gli uomini migliori. Per la Snaidero il quintetto d'inizio era formato da Allen, Paschini, Melilla, Gergati e Granucci, mentre il Simmenthal opponeva il solito quintetto (Masini, Giomo, Jellini, Kenney e Bariviera).

Entrambe le squadre si disponevano con la difesa individuale: il Simmenthal metteva subito in difficoltà gli avversari facendo «pressare» Melilla e Gergati da Jellini e Giomo e impedendo così lo svilupparsi delle manovre udinesi. La Snaidero si trovava priva di Paschini già al 13' (per falli) e la differenza di valori sotto i tabelloni si faceva sentire ancora di più.

Per fortuna anche dalla parte opposta usciva Jellini per falli (al 16') ed entrava Brumatti in giornata di scarsa vena. Masini aveva via libera sotto i tabelloni, e dominava i rimbalzi d'attacco, centrando anche da fuori e in uncino con grande precisione. Masini, a sole sette giorni dall'importantissimo incontro di Varese con la Ignis, si è mostrato davvero in gran forma così come Kenney, impiegato soltanto nella prima parte della gara; il rosso americano del Simmenthal, ha ingaggiato furiose lotte con Allen sotto le plance, uscendone sovente vincitore.

Nella ripresa Rubini pensava bene di far riposare il suo americano, in quanto il risultato era ormai scontatissimo. La Snaidero riusciva a recuperare parzialmente lo svantaggio, soprattutto per merito di Giulio Melilla, il più vivace della formazione udinese e anche il più preciso nel tiro da fuori. Anche Joe Allen, il colosso d'America della squadra friulana si è esibito in alcuni numeri di grande valore tecnico pur mostrando i suoi limiti dinamici, del resto già ben noti e più che comprensibili in un uomo della sua mole.

Nella ripresa Paratore mandava in campo il romano Corno, acquistato dalla Lazio, e il giovane si metteva in evidenza per un paio di buoni spunti e per qualche buon servizio ad Allen. Anche Gergati, piuttosto in ombra nella prima frazione di gioco, si metteva in maggior luce nella ripresa contribuendo così alla parziale rimonta della sua squadra. Nel finale Paratore e Rubini schieravano tutti i rincalzi e il contenuto tecnico dell'incontro scadeva ancor di più.

Per il Simmenthal si è trattato di un proficuo allenamento in vista dello scontro di domenica prossima con l'Ignis, mentre per la Snaidero si è avuta la possibilità di riprovare gli schemi di gioco in vista dei prossimi impegni di campionato. La squadra friulana non ha destato grande impressione apparendo molto debole sotto i tabelloni (va ricordata però l'assenza di Malagoli) e in particolare in difesa.

In attacco la squadra di Paratore «vive» sugli spunti isolati di Allen, sempre maestro sotto i tabelloni ma non ha fatto vedere grandi cose. Egregi nel tiro i due «piccoli» Melilla e Gergati, e interessante, come s'è detto prima, la prova del giovane Corno, che meriterebbe forse di essere utilizzato di più.

Riccardo Sigismondi

In finale Simmenthal Ignis, Forst e Fides

Roma, 20

L'Ignis Varese, il Simmenthal, la Forst Cantù e la Fides Partenope si sono qualificate per la finale della Coppa Italia di pallacanestro, che si svolgerà in un girone a quattro squadre al termine del campionato.

SERIE «D» MASCHILE

BOR - Capitan Pipa 65-57

BOR: Zavadlal 3, Sancin, Fabian 5, Rudes 2, Lakovic 6, Starc 26, Skerlj, Sirk 8, Ambrosi 15, Pertot. CAPITAN PIPA: Fusaro 13, Bolis 14, Cibin, Pandini 2, Gallian, Chinaglia 7, Chiozzi 9, Varese 15, Bergamo 3, Colombo. ARBITRI: Bastianello e Galeazzo di Padova. NOTE: tiri liberi: Bor 7 su 18, Capitan Pipa: 11 su 26; usciti per raggiunto limite di falli Lakovic, Rudes, Bergamo e Chinaglia tutti nella ripresa.

Partita drammatica, combattuta senza esclusione di colpi e risolta dalla Bor nei tre minuti finali grazie a una maggiore saldezza di nervi e a una migliore impostazione tattica. Il Capitan Pipa (ex Don Bosco Rovigo), che punta dichiaratamente alla promozione in Serie C, ha dovuto abbassare bandiera.

P. B.

CAMPIONATO ALLIEVI

Ricreatori - Italsider 47-31

ITALSIDER: Colombin, Pacor 2, Vidoni 4, de Visentini 2, Vidorao 3, Bacchelli 8, Poggi 2, Comelli 10, Michelis, Zampa. RICREATORI: Bubnich 7, Spazzali 10, Sciolis 12, Colomban 4, Sommadossi, Puppis 2, Fuser 2, Petrinka, Ferza 7, Riosa 3, ARBITRO: Verh.

SERIE «C» MASCHILE: UN OSTACOLO TROPPO DURO PER I RAGAZZI DI DAMIANI

SI BATTONO I SIDERURGICI MA NON EVITANO LA SCONFITTA

Buone prove di Gonnelli e Peigi - La squadra avversaria, più tecnica, ha dominato l'incontro

ROBUR LENCO OSIMO - ITALSIDER 52-47

ROBUR LENCO OSIMO: Peigi 10, Fiorenzi 8, Filonzi, Mengoni 1, Giorgi 12, Gonnelli 6, Piazzini 8, Banlozzi 7. ITALSIDER: Dazzi 10, Cavazzon 11, Mocenigo, Sancin 3, Quarantotto 6, Furlan, Cella 11, Tonelli 6, Castronovo. ARBITRI: Giannoni di Caserta e Monastero di Salerno. NOTE: tiri liberi realizzati 8 su 32 per il Robur Lenco, 13 su 30 per l'Italsider. Usciti per cinque falli Giorgi, Piazzini, Mocenigo.

Milano, 20

Vince per la seconda volta in questo campionato la Lenco, oggi a spese di una Italsider. A differenza di quanto lascerebbe a pensare il risultato è stata una vittoria netta giacché i locali, partiti bene fin dall'inizio si sono tenuti in vantaggio per tutta la durata dell'incontro.

L'Italsider non è infatti mai riuscita a portare il suo distacco al di sotto dei tre punti, per conto di una difesa male organizzata e di azioni spesso imprecise sebbene veloci. I locali invece si sono sempre mostrati in possesso di un centrocampo bene organizzato, agile e di una difesa potente, grazie alla quale sono sempre riusciti a conservare un discreto vantaggio.

Al 12' del primo tempo si metteva in luce Giorgi, che dopo una rapidissima discesa centrava dal di sotto il canestro, dopo aver superato ben quattro avversari.

L'Italsider si muoveva con decisione, ma molto spesso le sue azioni erano bloccate dall'abilissima difesa dei locali e si distinguevano così Dazzi e Cella per una serie di canestri che nel primo tempo sembravano riuscire ad accorciare le distanze, malgrado ciò il primo tempo si chiudeva con il vantaggio di tre punti a favore dei locali.

Nella ripresa si assisteva ad un altro giro di vite dei padroni di casa, che cercavano il tutto per tutto per allungare di nuovo le distanze. Infatti alla metà del secondo tempo il vantaggio dei locali era salito a ben 19 punti. Per chiudere, l'incontro terminava con un risultato a favore dei locali per 52-47.

Ben soddisfatto può dirsi quindi il Lenco Osimo per la vittoria ben meritata, malgrado che il risultato gli abbia fatto un po' torto. L'Italsider ha combattuto con grinta, soprattutto Gonnelli e Peigi, ma doveva cedere ad una squadra tecnicamente più forte.

S. I.

Serie C maschile

I RISULTATI

*La Torre - V. Imola	67-59
Delfino - *Sangiorgese	75-66
*Lib. Rimini - G.D. Bologna	47-42
*Vicenza-Die' N'ai Venezia	72-64
*Lenco Osimo-Italsider	52-47
*Pierobon - R. Marchi	74-59

LA CLASSIFICA

La Torre R.E.	6	5	1	416	346	10
Delfino Pesaro	6	5	1	382	355	10
G.D. Bologna	6	4	2	358	324	8
Vicenza	6	4	2	357	338	8
Pierobon Padova	6	4	2	376	341	8
Italsider	6	3	3	332	332	6
R. Marchi Pord.	6	3	3	346	359	6
Lib. Rimini	6	3	3	328	328	6
Virtus Imola	6	2	4	300	331	4
Lenco Osimo	6	2	4	300	355	4
Sangiorgese	6	1	5	338	381	2
Die' N'ai Venezia	6	0	6	330	373	0

Zingalt - Marchi Pordenone 74-59 (32-24)

ZINGALT: Menegoldi 16, Stefanelli 4, Coppe P. 9, Piccolomini 13, Damian 4, Campolucci, Coppo F. 8, Schiavon 7, Comporese, Formenti 13. MARCHI: Zovi, Sambin, Dario 10, Ventura 4, Battistel 18, Lesa 11, Cedolini 3, Bomben 5, Pighin 6, Turco 2. ARBITRI: Fusina di Bolzano e Berlanda di Rovigo. NOTE: Non sono entrati Campolucci dello Zingalt e Sambin, del Marchi Pordenone. Usciti per cinque falli Stefanelli, Coppo F. e Schiavon dello Zingalt; Zovi, Dario, Ventura e Cedolini per il Marchi. Tiri liberi realizzati Zingalt 16 30; Marchi 17-30.

RUGBY: SFORTUNATA TRASFERTA DEGLI UDINESI A TORINO

IL CUMINI VEDE SFUGGIRE UN SUCCESSO QUASI CERTO

CUS TORINO - CUMINI 9-5

MARCATORI: nel p.t. al 27' meta di Fasano; nel s.t. al 18' meta di Scottà trasformata da Coppetti, al 40' drop di Rista W., al 44' calcio piazzato da Rista W. CUS TORINO: Pontillo, Rista Walter, Fasano, Fogliato, Rista Piero, Cavallo I, Costa, Gargini, Guglielmino I, Cosson, Sosso, Davini, Guglielmino II, Farisco, Garella. CUMINI: Bracci I, Geatti, De Anna, Scotà, Castagnoli, Fenaroli, Mosetti, Pellegrini, Zambelli, Rosso, Moni-Bidin, Stella, Coppetti, Bracci II, Benassutti. ARBITRO: Ferrari di Milano.

Torino, 20

Sfortunata trasferta del Cumini che, al 30' del secondo tempo, ha dovuto subire un drop ad opera di Walter Rista ed ha visto così sfuggire una vittoria che sembrava oramai certa. Gli udinesi hanno disputato un buon incontro, soprattutto nel secondo tempo, mettendo più volte in difficoltà la difesa dei torinesi.

Questa la cronaca: nel primo tempo al 27' Fasano, uno dei migliori del CUS Torino, va in meta. Il Cumini deve attendere sino al 18' del secondo tempo per raccorciare le distanze: è Scottà che sfruttando un errore di Walter Rista, raccoglie la palla da pochi metri dalla linea di fondo e la va a depositare velocemente evitando numerosi avversari.

Al 30', quando ormai il Cumini aveva la vittoria in pugno, Walter Rista ha realizzato uno splendido drop ed a 4' dalla fine del tempo regolamentare i torinesi hanno consolidato il loro bottino grazie a un calcio piazzato da Walter Rista. Gli udinesi, sino al 40' del secondo tempo, non avevano certamente meritato di perdere, in quanto per più volte si erano resi pericolosi, sia nei calci piazzati sia con rapide incursioni che soltanto la bravura di Rista è riuscita a domare.

Per il Cumin buona la prestazione di Scottà, Coppetti (autore della trasformazione al 18' del secondo tempo) e Fenaroli. Dei torinesi grande partita di Walter Rista che ha riconfermato le sue aspirazioni alla maglia azzurra.

Onorato Cerne

Rugby - Serie A

I RISULTATI

Petrarca - *L'Aquila	12	6	(6- 3)
*Fiamme Oro - Olimpic	14	9	(8- 0)
*Cus Genova-Amatori C.	9	6	(9- 3)
*Buscaglione - Metalcrom	22	8	(18- 5)
*Cus Napoli - Tosimobili	11	10	(0-10)
*Frascati - Parma	15	3	(12- 0)

LA CLASSIFICA

Petrarca punti 15; Cus Genova 14; L'Aquila, Olimpic Roma e Metalcrom 13; Tosimobili 11; Buscaglione e Frascati 10; Fiamme Oro 9; Amatori Catania e Parma 8; Cus Napoli 4.

Petrarca, Buscaglione, Amatori Catania e Parma una partita in meno.

Rugby - Serie B

I RISULTATI

*Amatori Milano - Lazio	8 - 8
*Monza - Rho	sosp. nebbia
*Brescia - Esercito	sosp. nebbia
*Piacenza - Cus Milano	17 - 0
*Viro - Cus Venezia	13 - 5
*Cus Torino - Cumini	9 - 5

LA CLASSIFICA

Esercito e Cus Torino punti 17; Brescia 16; Amatori Milano 15; Viro 12; Cumini 11; Lazio 9; Cus Venezia e Piacenza 8; Cus Milano 7; Rho 6; Monza 0.

PUGILATO

Interessante riunione alla «Valletta» di Gorizia

Gorizia, 20

Si è tenuto nella palestra della «Valletta» un incontro interregionale di boxe, per l'organizzazione della Unione pugilistica goriziana.

Medi: Piceli (Pejo) e Minca (S. P. Triestina) pari.

Welter: Piciulin (Unione pugilistica goriziana) batte Toffoletto (Associazione pugilistica udinese) ai punti.

Superleggeri: Canobbio (Pejo) e Mazzucchelli (Associazione pugilistica udinese) pari.

Mediomassimi: Coredig (Associazione pugilistica udinese) batte Folli (Pejo) per squalifica al terzo round.

Welter: Antonioli (Unione pugilistica goriziana) batte Caldera (Pejo) ai punti.

Massimi: Corecig (Unione pugilistica goriziana) batte Zanotti (Pejo) ai punti.

Gallo: Piccolo (Unione pugilistica goriziana) batte Vailati (Boxe Cremona) ai punti.

Prima dell'ultimo combattimento, l'assessore allo sport del Comune di Gorizia, rag. Molse, ha consegnato a Piccolo dell'Unione pugilistica goriziana, i «guanti d'oro per il secondo posto ottenuto ai campionati italiani dilettanti della categoria, svoltisi a Sassari.



ANCORA NEBBIA NEL GIRONE «A»: PARTITE SOSPESE A TORTONA, LEGNANO E PIACENZA

Ferma l'Alessandria: incalzano il Padova e la Reggiana

L'Alessandria è stata fermata dalla nebbia a Piacenza; Reggiana e Padova, per parlare delle due immediate inseguitrici, non si sono lasciate scappare l'occasione di ridurre, seppur momentaneamente, il loro ritardo dai grigi piemontesi. Emiliani e veneti, ora rispettivamente a una e due lunghezze, si sono imposte di stretta misura sul proprio campo a spese del Rovereto e della Pro Patria, due squadre del fondo classifica. Il Trento, specialista in risultati di parità, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta ospitando il Venezia di Radio. Udinese e Solbiatese si sono avvicinate alla quinta poltrona occupata dal Parma, bloccato dalla scarsa visibilità a Tortona. I bianconeri friulani hanno saltato con un solo gol di scarto l'ostacolo casalingo costituito dal Verbania, riscattando così la secca quaterna subita a Parma la settimana scorsa. La Solbiatese si è riabilitata dinanzi ai propri tifosi, seppellendo sotto un pesante passivo la Triestina. La squadra alabardata non conosceva da diversi anni un risultato così cocente. La terza squadra della regione, il Monfalcone, nella seconda trasferta consecutiva è stata battuta ancora per un solo gol di differenza a Treviso. Il Lecco, quattro punti in otto giorni, si è definitivamente allontanato dalla zona pericolosa della classifica imponendosi di misura sulla cenerentola Sottomarina che spartisce l'ultimo posto con il Legnano, fermato ieri dalla nebbia.

FAVORITA DALLE INCERTEZZE IN DIFESA LA PESANTE SCONFITTA ALABARDATA

ECCEZIONALE PER VENA LA SOLBIATESE SGRETOLA PROGRESSIVAMENTE LA TRIESTINA

SOLBIATESE-TRIESTINA 5-2 (3-1)

MARCATORI: Ciclitira al 4', Centazzo al 13', Brusadelli al 26' e al 40'; nel s.t. Rampanti al 3', Pestrin al 17' Musa al 25'. SOLBIATESE: Simionato; Beatrice, Rossi; Boni, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Centazzo, Rampanti, Musa. Zecchina, Barbaresi. TRIESTINA: Chendi; Braico, Martinelli; Del Piccolo, Pestrin, Moretti; Tumiati, Loppoli, Ciclitira, Scala (Truant dal 31' s.t.), Fregonese. D'Ambrogio. ARBITRO: De Fazio, di Orbazzano. NOTE: giornata soleggiata ma fredda, campo in perfette condizioni, eccettuata una striscia gelata sotto la tribuna d'onore. Controllo anti-doping per Martinelli, Del Piccolo e Truant per la Triestina; Beatrice, Rossi e Brusadelli per la Solbiatese. Spettatori 750 di cui 608 paganti. Angoli 8-7 (3-6) per la Solbiatese.

Solbiate, 20

Il risultato, più di ogni altro commento, mostra chiaramente con il linguaggio delle cifre la superiorità della Solbiatese nei confronti della Triestina. Gli ospiti, sia pur sconfitti, hanno lasciato una buona impressione come complesso, con una individualità di rilievo nel centravanti Ciclitira, apparso assai mobile e sempre pericoloso. La Solbiatese, reduce dalla buona, seppur sfortunata partita di Alessandria, ha giocato oggi la sua migliore partita dell'anno, forte nella difesa, con la sola eccezione del portiere Simionato, che ha sulla coscienza entrambi i gol segnati dagli ospiti; eccellente nel centrocampo, dove Boni, Brusadelli e Rampanti hanno a lungo dominato Pestrin, Loppoli e Scala, e incisiva nelle punte che, sempre ben servite, hanno più volte superato e messo alla frusta la difesa alabardata. La Triestina ha mostrato qualche incertezza in difesa, dove Braico e Moretti faticavano a contenere le ali Dalle Crode e Musa; Del Piccolo si è fatto superare più volte dal diretto avversario Centazzo, Martinelli ha risolto positivamente più di una situazione critica, Chendi ci è sembrato incerto in un paio di occasioni, ma questo forse è dovuto al costante lavoro cui è stato chiamato. A centrocampo il solo Pestrin è riuscito a mettersi in evidenza, spingendosi anche in avanti per tentare il tiro a rete, pericoloso in due occasioni. Loppoli e Scala sono stati dominati dai rispettivi avversari, cedendo il centrocampo ai nerazzurri. In avanti Tumiati e Fregonese non hanno demeritato, ma non si sono messi in particolare evidenza. Ottimo invece Ciclitira, sempre alla ricerca costante del gol, buon palleggiatore e tiratore; lasciato a lungo troppo solo, è calato alla distanza, lasciando intravvedere però notevoli qualità.

Ed ora qualche cenno di cronaca. L'avvio era di marca alabardata e al 4' gli ospiti passavano in vantaggio con Ciclitira, che riprendeva una corta respinta di Beatrice e dal limite in diagonale segnava con un tiro lento, che lasciava di stucco Simionato. Al 6' Del Piccolo sparava e per poco Simionato non si faceva di nuovo sorprendere, riuscendo a deviare a stento in angolo. Dalla bandierina la palla calciata da Fregonese giungeva, dopo una serie di rimpalli, a Pestrin, che da 25 metri con una grande sventola alzava la palla solo di un soffio oltre la traversa. La Solbiatese si stava organizzando ancora, e prendeva decisamente quota. Al 13', per un fallo di Loppoli su Boni, quasi dalla bandierina dell'angolo, la Solbiatese pareggiava: batteva Rampanti su Boni, che faceva proseguire Dalle Crode, il cui tiro ravvicinato era respinto ma non trattenuto da Chendi; riprendeva Centazzo che segnava a porta vuota, la difesa alabardata ci è sembrata in questo frangente alquanto ferma, forse sorpresa dalla fulmineità dell'azione.

Partita alterna sino al 20', poi la Solbiatese prende decisamente quota, e al 26' va in gol: Braico sventa in angolo una pericolosa incursione di Dalle Crode; dalla bandierina calcia lo stesso Dalle Crode e Brusadelli di testa infila l'angolo alto, nonostante il disperato volo di Chendi.

30': Chendi deve uscire alla risperata su Boni, lanciato da Centazzo. 31': grande manovra corale della Solbiatese, con lancio finale filtrante di Rampanti, su cui Musa giunge con un attimo di ritardo. 37': azione di Musa che dal fondo crossa, riesce a salvare a stento Chendi.

39': Crespi a Brusadelli, che perde l'attimo favorevole per il tiro, nonostante si trovasse solo sul dischetto del rigore. 40': Brusadelli, dopo aver evitato tre avversari, con uno stupendo diagonale di sinistro infila l'angolo basso alla sinistra di Chendi.

Ripresa: 3': azione volante Rampanti - Centazzo - Rampanti - Musa, e rete di testa di quest'ultimo sull'uscita del portiere. 13': Rampanti fa filtrare Brusadelli, preceduto da una disperata uscita di Chendi. 17': tiro di Pestrin da media distanza, Simionato tocca ma non trattiene, ed è gol. 18': insiste la Triestina, Tumiati, lanciato da Loppoli, calcia a lato da buona posizione. 25': Centazzo a Musa, che calcia alto solo davanti al portiere. 32': punizione a due calci in area nerazzurra, per fallo di ostruzione di Beatrice: Ciclitira tocca a Pestrin, che tira fortissimo, ma oltre la traversa. E' tutto.

Nello Miola



Ciclitira: gol del vantaggio

MOLINA: «LA NOSTRA MIGLIORE PARTITA»

«Siamo stati ingenui» commenta amaro Pison

Solbiate, 20

Molina, allenatore della Solbiatese, dice: «Abbiamo vinto meritatamente, è stata la migliore partita disputata quest'anno dalla Solbiatese. Seppure in svantaggio non ci siamo demoralizzati; anzi, abbiamo giocato con molta calma e intelligenza, distendendoci armonicamente in avanti con veloci e ficcanti manovre. Nella ripresa, dopo il quarto gol, ho dato disposizione di non forzare, ma di cercare di controllare l'incontro. Quando ho visto però che la Triestina era tutt'altro che rassegnata alla sconfitta, e aveva accorciato le distanze, ho preferito far forzare il ritmo dell'incontro, per non avere sgradite sorprese finali. Il risultato finale credo sia sostanzialmente esatto, anche se la Triestina forse non meritava un punteggio così pesante».

Pison, allenatore della Triestina, dice: «Debbo dire innanzitutto che la Solbiatese è molto forte. Noi le abbiamo agevolato il compito giocando un po' ingenuamente e sciupando forse una buona occasione per uscire con un risultato positivo, dato che eravamo andati in vantaggio e potevamo controllare la partita. Ma siamo mancati soprattutto sul piano della maturità. Certamente la sconfitta è amara, ma senz'altro non meritavamo un passivo così pesante. Abbiamo fatto di tutto per facilitare il compito alla Solbiatese, ed è stata per i locali in definitiva la nostra strenna natalizia».

N. M.



Pestrin: ha ridotto il passivo

Mercoledì al «Grezar» si recupera (ore 14.30) Triestina - Padova

Per la Triestina, che mercoledì ospiterà il Padova al «Grezar» nel recupero dell'incontro sospeso domenica scorsa a causa della nebbia, non è ancora tempo di vacanze. Gli alabardati, rientrati in sede nella tarda nottata, si ritroveranno nel pomeriggio allo stadio per il bagno e il massaggio. Domani mattina i giocatori effettueranno un leggero allenamento e quindi trascorreranno il resto della giornata seguendo il consueto programma che caratterizza ogni vigilia: cinema, cena in comune e quindi a letto presto.

L'incontro di mercoledì avrà inizio alle 14.30. Per questa partita, che è organizzata dal Comitato regionale della Federcalcio, verranno applicati i prezzi normali. Nessuna tessera darà diritto di accesso gratuito allo stadio e anche gli abbonati dovranno pagare per intero il costo del biglietto.

GOLEADOR ALABARDATI

Settimo Pestrin, con il gol di ieri a Solbiate, si è inserito nella graduatoria dei cannonieri alabardati che comprende complessivamente sette giocatori. Il tiratore scelto rimane Fregonese con 4 reti, seguito a due distanze da Tumiati e Ciclitira. Con un gol all'attivo troviamo Truant, Del Piccolo, Rakar e Pestrin.

BIANCOSCUDATI IN FORMA MA SCARSI NELLE CONCLUSIONI

Dal gran gioco del Padova solo una rete alla Pro Patria

PADOVA-PRO PATRIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 40' Modonese. PADOVA: Buso; Furlan, Panisi; Doz, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese (Collavini), Zandoli, Fraschini, Filippi. Memo. PRO PATRIA: Anelli; Mischis, Crosi; Frigerio, Taglioretti, Lombardi; Calloni, Gambazza, Panucci (Rosignoli), Verdelli, Casna, Mastorgio. ARBITRO: Fiorenza, di Torre Annunziata. NOTE: terreno in discrete condizioni. Temperatura rigida. Ammoniti Panucci, Mischis e Taglioretti per gioco scorretto. Al 29' del secondo tempo Modonese si è infortunato al ginocchio, è stato costretto ad uscire dal campo ed è stato sostituito da Collavini. Spettatori settemila.

Padova, 20

Il risultato può trarre in inganno e far pensare che il Padova, superando per 1-0 la Pro Patria, abbia stentato ad avere la meglio sulla formazione bustocca. Niente invece di tutto questo; l'undici di Elio Matè ha dominato in lungo e in largo, realizzando l'unica rete della partita cinque minuti prima del riposo in una circostanza fortunosa e nel secondo tempo è andata vicino al gol almeno tre volte, prendendo anche un palo.

Un Padova insomma, per dire come ha affermato l'allenatore degli ospiti Burini, maiuscolo; la compagine più forte che i tigrotti hanno incontrato fino ad oggi, superiore anche all'Alessandria. La partita, dopo un primo tempo senza sussulti, fatta eccezione per la rete realizzata al 40', si è fatta più interessante nella ripresa per il maggiore impegno dei lombardi e per la grinta messa in mostra dal Padova con i suoi maggiori alfieri, tra i quali Filippi, Modonese, Dal Pozzolo e Zandoli, risultati dei veri «diavoli scatenati».

La difesa della Pro Patria ha avuto i suoi bei grattacapi per contenere la pressione dei biancorossi, che con il passare dei minuti si è fatta sempre più pericolosa. La Pro Patria ha stretto i denti, ricorrendo anche a qualche scorrettezza, ed è stato in questa occasione di gioco che l'arbitro, Fiorenza di Torre Annunziata, ha dovuto ricorrere a una serie di ammonizioni, che hanno interessato tre giocatori biancoblù: il centravanti Panucci, il terzino Mischis e Taglioretti, reo quest'ultimo di avere atterrato in area Filippi. Il risultato comunque non è cambiato, anche se al 15' Anelli ha dovuto compiere una prodigiosa parata per bloccare il tiro di Dal Pozzolo da posizione ravvicinata, e al 35' quando Filippi si è visto respingere il pallone da un palo.

La Pro Patria si è vista soltanto per quello che riguarda il reparto difensivo. All'attacco gli ospiti, privi di uomini di punta, non hanno impegnato il pacchetto difensivo patavino. Ci sono stati soltanto un paio di tiri di un certo interesse da parte di Calloni, l'unico che sia apparso pericoloso del quintetto attaccante ospite.

La cronaca registra al 14' un tiro alto di Doz, neutralizzato da Anelli. Al 16' un tiro da fuori area di Calloni viene neutralizzato da Buso. Al 29', su respinta corta della difesa bustocca, Modonese spara a rete, ma il pallone sorvola la traversa. Al 40' è il gol: gran tiro di Chiodi angolato e il pallone sfugge ad Anelli, Modonese da due passi non ha difficoltà a mandare in rete.

Nella ripresa la Pro Patria tenta di riequilibrare le sorti con un forte tiro di Calloni da fuori area, ma il pallone supera la traversa. Al 18' punizione di Modonese, che batte sulla barriera; interviene Dal Pozzolo, ma il suo tiro è bloccato da Anelli. Al 37' azione personale di Filippi e tiro rasoterra dell'ala biancoscudata, che Anelli deve deviare in angolo.

Recuperi

La Lega semiprofessionisti ha reso noto il calendario delle partite di recupero per quanto concerne il girone «A». Mercoledì, oltre a Triestina-Padova, saranno di scena Sottomarina e Derthona.

Due le partite in programma mercoledì 6 gennaio: Solbiatese-Piacenza e Venezia-Pro Patria.

Non è da escludere che la Lega decida di far recuperare il giorno dell'Epifania anche Derthona-Parma e Legnano-Seregno, rinviate ieri a causa della nebbia. Per Piacenza-Alessandria invece la Lega dovrà trovare una data diversa, in quanto il 6 gli emiliani saranno già impegnati a Solbiate.

PEDRONI A NOVE MINUTI DAL TERMINE HA MESSO A SEGNO IL GOL DECISIVO

Aggressivo ma sfortunato il Monfalcone cede al Treviso

TREVISO-MONFALCONE 1-0 (0-0)

MARCATORE: Pedroni al 36' della ripresa. TREVISO: Storto; Cimenti, Paladin (dal 18' della ripresa Magistrelli); Bellina, Zathila, Alberti; Pedroni, Righi, Perego, Zambianchi, Colusso, Gallio. MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Trevisan; Meriuzza (dall'1' della ripresa Giordani), Barile, Bordon, Feresin, Pinatti II. Maschietto. ARBITRO: Pedretti, di Modena. NOTE: giornata di sole, ma fredda. Terreno in buone condizioni, seppure gelato lungo l'ombra della tribuna. Ammoniti nel primo tempo al 23' Perego per proteste, al 24' Barile per ostruzionismo, al 40' Bordon per proteste, al 6' della ripresa Giordani per fallo su Zathila. Spettatori 2500 circa, calci d'angolo 6-2 (5-0) per il Treviso.

Treviso, 20

Ancora una volta la tradizione è stata rispettata e i monfalconesi hanno fatto sudare le tradizionali sette camicie ai trevigiani, che per il rotto della cuffia sono riusciti ad accaparrarsi l'intera posta. Francamente gli ospiti si meritavano una sorte migliore, almeno la suddivisione della posta in quanto, come diremo in seguito, avrebbero potuto segnare per primi e anche raddoppiare, quando i trevigiani erano ancora a bocca asciutta. Ma evidentemente la dea bendata aveva decretato diversamente. Vale la pena di premettere questa fase del gioco, d'altra parte determinante, prima di entrare in dettaglio, per mettere in luce quanto i biancoazzurri siano stati sfortunati.

Con il risultato in bianco si era giunti al 30' della ripresa, quando si creava un ammassamento in area trevigiana. Su di un pallone alto Storto usciva di pugno e allontanava la sfera, che però finiva sui piedi di Giordani, che sparava a rete. Il portiere trevigiano era ormai fuori causa, ma sulla traiettoria della palla e sulla linea bianca, si trovava Alberti che salvava in calcio d'angolo. Cinque minuti dopo, mentre tutta la squadra trevigiana era protesa all'attacco, Bordon sgusciava in contropiede, da tre quarti campo, e solo soletto si avviava verso l'esterrefatto Storto, che non sapeva a che santo votarsi; ma il centrattacco incespicava leggermente sul cuoio, perdeva il ritmo e si faceva raggiungere dai difensori trevigiani che gli bloccavano il tiro conclusivo. Su immediato rovesciamento di fronte Magistrelli si spostava sulla sinistra, faceva spiovere in area biancoazzurra un pallonetto, poi toccava di testa e il pallone sbattendo sulla parte inferiore della traversa beffava l'ottimo Nicoli e finiva nel fondo del sacco. Quando si dice «pegola»!

L'incontro si era iniziato con un gioco aperto a tutto campo, e gli ospiti erano particolarmente attivi con Bordon, Feresin e l'esordiente Pinatti II, ma venivano bloccati inesorabilmente dalle retrovie trevigiane. I padroni di casa rispondevano con solo due punte, Pedroni e Perego, sostenuti da Righi e da Zambianchi, ma neppure questi riuscivano a impensierire Nicoli, davanti al quale facevano buona guardia Baccari come libero e Sortino come stopper. Era un batti e ribatti da un'area all'altra, nel quale però erano sempre le difese ad avere la meglio.

Solo al 38' la porta monfalconese correva un certo pericolo: Pedroni scoccava un forte tiro tangenziale, Nicoli parava ma non tratteneva la palla. Nessuno dei trevigiani però era nelle vicinanze, quindi Rigonat poteva allontanare senza difficoltà. Nonostante i numerosi rientri e rimaneggiamenti, la squadra biancoazzurra dava prova di grande agonismo e di encomiabile volontà, ma vi era carenza di gioco d'assieme, anche perché il centrocampo era nelle mani dei padroni di casa. Più decisi e più «toccheggianti» i trevigiani, ma l'amalgama in definitiva, sta da una parte che dall'altra, lasciava a desiderare. La tattica dell'allenatore trevigiano, seppure non certo casalinga, appariva chiara: giocare con solo due punte e tentare il colpo di sorpresa.

La musica non cambiava neppure nella prima parte della ripresa; il gioco altalenava da un campo all'altro, ma azioni da brividi... nulla di nulla. Al 18' l'allenatore trevigiano cambiava tattica, e al posto del pur bravo Paladin faceva scendere in campo l'astuto ed esperto Magistrelli. In definitiva si trattava di alleggerire le linee arretrate per rinforzare l'attacco. Tale mossa scatenava le proteste del pubblico, dalle quali la squadra ospite sembrava attingere forza e maggiore iniziativa. Per 18' esatti il gioco era di pretta marca biancoazzurra, mentre i padroni di casa erano come imbambolati e frastornati, e gli appassionati trevigiani sudavano freddo, temendo il peggio. In questo periodo si avevano gli episodi citati in apertura, poi veniva il crollo e il gioco era fatto.

Inutile il grandissimo impegno di Bordon e compagni per raddrizzare il risultato nei minuti finali; solo un calcio d'angolo al 44' dava loro questa possibilità, ma anche questa sfumava, poiché un attimo dopo il direttore di gara, ottimo sepure pignolo, dava il fischio di chiusura.

Emilio Lebreton

RICCA DI CHIAROSCURI LA PROVA DEI BIANCONERI VITTORIOSI GRAZIE AL GOL DI FOGOLIN

L'Udinese ha trovato il risultato però non il gioco contro il Verbania

UDINESE-VERBANIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 4' Fogolin. UDINESE: Miniussi; Leban, Bonora; Fogolin, Zampa, Caporale; Brunetta, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Bagatti. Zaina, Galeone. VERBANIA: Fellini; Sadosso, Galimberto; Valmasso, Bagnoli, Salvadori; Libero, Girelli, Maioni, Butti, Oriolan. Barovero, Giannini. ARBITRO: Bassignana, di Pavia. NOTE: terreno leggermente allentato; spettatori 3 mila circa. Infortunati lievemente: Butti, Galimberto, Ortolan, Maioni. Sono stati ammoniti dall'arbitro: Libero e Sperotto. Calci d'angolo 8 a 2 a favore dell'Udinese.

Udine, 20

C'era aria di crisi in casa dell'Udinese e la vittoria sul Verbania non ha certo convinto su una pronta ripresa. La squadra bianconera dall'incontro casalingo perduto con l'Alessandria ha, via via, perduto lo smalto delle prime gare di campionato. Oggi i bianconeri, reduci dalla dura sconfitta di Parma, erano attesi alla prova del riscatto e ci sono riusciti soltanto conseguendo il gol della vittoria a pochi minuti dall'inizio, appena al 4', con un bel colpo di testa di Fogolin, che ha deviato un calcio d'angolo tirato da Brunetta.

Con una rete segnata «a freddo» in apertura sembrava che l'Udinese cogliesse l'occasione per chiarire la situazione molto confusa in prima linea, ove lo allenatore Tabanelli aveva cambiato le carte con Brunetta centravanti e Sperotto all'ala destra. Invece ancora una volta la prima linea bianconera è mancata all'appuntamento, pur costruendo in totale tre o quattro occasioni da rete che le tre punte hanno sprecato per imprecisione e tempestività.

I bianconeri, infatti, hanno opposto una precisa difesa, grazie alla costanza e generosità dell'esordiente Leban e del mediano Fogolin. La manovra dei padroni di casa è rimasta, però senza filo conduttore, dato che Giacomini è stato al di sotto delle sue normali condizioni di forma e Tuttino è stato più impreciso del solito. Infatti Tuttino si è assunto la responsabilità della manovra di raccordo e, pur venendo fuori con il suo dribbling fantasioso, ha peggiorato la situazione, sbagliando sempre il passaggio conclusivo.

Il peggiore della linea attaccante friulana è stato Bagatti, il quale nel primo tempo ha sciupato ben due occasioni da gol nel giro di un minuto, a pochi passi della porta avversaria. Sperotto all'ala destra è apparso più generoso del solito verso i compagni e, anzi, è stato utile in alcuni cross al centro. Brunetta nel ruolo di centravanti ha giostrato per coordinare, ma è mancato nello scatto finale. Per dare ritmo e pericolosità alla prima linea friulana sono dovuti intervenire nel primo tempo Fogolin, autore, fra l'altro, del gol decisivo e il terzino Leban nella ripresa. Infatti è stato proprio Leban ad impegnare più di ogni altro il portiere del Verbania sul finale della gara con un gran tiro, come poco prima lo stesso terzino bianconero ha offerto a Tuttino il modo per sparare senza fortuna da fuori area di rigore.

A metà campo, con la grigia prova di Giacomini, l'Udinese ha dovuto dimenticarsi di catalizzare la manovra e così ha dovuto organizzare una fitta difesa sul «forcing» avversario. Il Verbania ha macinato molto gioco con passaggi laterali e non è mai riuscito a perforare le maglie del pacchetto difensivo dell'Udinese, anche se Bonora si è presentato fin troppo falloso e Caporale in più di qualche intervento ha addirittura mancato il pallone.

Il pubblico non è stato troppo generoso con la squadra e con il suo allenatore: ha sottolineato con i fischi il non-gioco dell'Udinese nella seconda parte dell'incontro.

Luciano Provini

CAPITAN GIACOMINI

«Abbiamo difeso il gol della vittoria»

Udine, 20

Il goriziano Paolo Leban, di 19 anni, è rientrato nell'Udinese dopo un pallido esordio nella partita di apertura di campionato con il Legnano. Il ritorno di Leban è stato la nota felice dell'incontro dell'Udinese con il Verbania, in quanto il ragazzo ha salvato, nel secondo tempo, la rete di Miniussi, mandando in calcio d'angolo il pallone tirato dal terzino avversario. Lo stesso Leban, nell'ultimo minuto, ha impegnato con un gran tiro il portiere del Verbania.

Fogolin ha smentito coloro che lo criticavano per essere debole nel gioco di testa, segnando il gol della vittoria proprio con un prepotente colpo di testa: il pallone, dopo essere entrato in gol, ha sfondato la rete del Verbania, un po' allentata. A questo proposito i giocatori ospiti hanno protestato vivacemente per convincere l'arbitro ad annullare il gol, in quanto, secondo loro, il pallone è entrato nella rete da un buco dall'esterno. Ma l'arbitro e i segnalinee non hanno dato credito a questa tesi.

Giacomini, il capitano, così giustifica la prova opaca: «Eravamo tutti nervosi; avevamo di fronte una squadra che aveva perduto sinora due volte soltanto, e noi tornavamo in casa dopo lo „0-4" di Parma. Quando Fogolin ha segnato il gol della vittoria, ce lo siamo difeso strenuamente, senza andare alla ricerca di fronzoli».

L. P.



UDINESE - VERBANIA 1-0 — Il portiere Fellini anticipa il bianconero Brunetta, mentre Bagatti, in primo piano, osserva la conclusione dell'azione. (Foto Domini)



Tiro a rete di Brunetta, sul quale è pronto a intervenire Fellini. La prova dell'Udinese non ha soddisfatto i tifosi, che si aspettavano una squadra più coraggiosa dopo il gol di Fogolin

UN TURNO DI RIPOSO PER NATALE

Domenica prossima campionato in vacanza

Il campionato va in vacanza. Domenica infatti la Serie C osserverà il primo turno di riposo in occasione delle festività natalizie. Non saranno tuttavia due settimane di inattività per tutte le squadre, in quanto la Lega intende aggiornare quanto prima la classifica attualmente falsata dai molti incontri non disputati a causa del maltempo, che con i tre rinvii di ieri sono saliti a sette.

Il torneo riprenderà quindi il 3 gennaio con la sedicesima giornata di andata. Delle tre squadre della regione, due giocheranno in casa, Triestina e Monfalcone che ospiteranno rispettivamente Piacenza e Derthona, mentre l'Udinese sarà di scena in trasferta sul terreno del Treviso. Il 1971 si inizierà con un grosso scontro al vertice, che vedrà opposte Alessandria e Padova.

Il programma prevede la disputa delle seguenti partite:

ALESSANDRIA - PADOVA
MONFALCONE-DERTHONA
PARMA - VERBANIA
PRO PATRIA - SOLBIATESE
ROVERETO - LECCO
SOTTOMARINA - LEGNANO
TRENTO - SEREGNO
TREVISO - UDINESE
TRIESTINA - PIACENZA
VENEZIA - REGGIANA

Brusadelli e Pedroni hanno condannato Triestina e Monfalcone

Brusadelli e Pedroni, due «ex» alabardati ieri nelle vesti di «castigamatti» per la Triestina e il Monfalcone. A Solbiate, dove giocava la Triestina, Brusadelli ha messo a segno una «doppietta» che per gli uomini di Pison ha rappresentato il classico colpo del k.o. La partita infatti, dopo il gol di Ciclitira in apertura e il pareggio di Centazzo, viaggiava sui binari del perfetto equilibrio quando Brusadelli ha realizzato i suoi due gol verso la fine del primo tempo.

A Treviso Pedroni ha messo a segno l'unica rete della giornata che ha condannato il Monfalcone, ancora una volta sconfitto in «zona Cesarini». La settimana scorsa l'undici di Zelesnich era stato battuto all'ultimo minuto sul campo del Seregno.

TORNEO DELLE PROVINCE

Si allenano mercoledì i dilettanti di Vagaia

La rappresentativa dilettanti «under 21» di seconda e terza categoria di calcio di Trieste si allenerà mercoledì prossimo sul campo di via Flavia in vista dell'incontro con la selezione di Padova per il secondo turno del «Torneo delle Province». Il commissario tecnico Giorgio Vagaia ha convocato i seguenti diciotto giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Aurisina: Perissutti, Braico, Bortolotti, Segulin; Giarizzole: Dapretto; Muggesana: Stefanini, Dillich; Primorie: Stocca, Malusà; Sant'Anna: Facchin, Bonazza; Breg: Micussi, Posega; Libertas Barcolana: Dandri; Libertas Opicina: Vocci; San Sergio: Marassi; Union: Apollonio; Zaria: Zagar.

La rappresentativa incontrerà in amichevole con inizio alle ore 17 la Libertas.

ATTACCHI

Parma e Padova sono le squadre che hanno messo a segno il maggior numero di reti: 22. L'undici del Legnano, con solo 5 gol all'attivo, è quello che ha segnato meno.

«C»: IL TRENTO NON E' RIUSCITO A VINCERE IN CASA

STREGATA FINO ALL'ULTIMO LA PORTA DEL VENEZIA!

A quattro minuti dal termine Favaro respinge un calcio di rigore

TRENTO - VENEZIA 0-0

TRENTO: Cometti; Fabbro, Sartori; Babbo, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanesi, Caliari, Neri. **VENEZIA:** Favaro (Terreni); Kuk, Santarello; Ronchi, Dotti, Rossi (Badari); Ridolti, Scarpa, Bellinazzi, Mariani, Bianchi. **ARBITRO:** Carpini, di Legnano. **NOTE:** giornata serena ma freddissima con temperatura —6. Terreno ghiacciato che ha provocato parecchi incidenti. Al 35' del primo tempo incidente a Rossi, che rientrava per 4' e usciva poi definitivamente al 42', sostituito da Badari. Al 18' della ripresa strappo a Sigarini. Al 30' Scarpa zoppicante veniva relegato all'ala. Al 42' Favaro in uscita dopo una recente parata su calcio di punizione si scontrava a terra con un gruppo di giocatori e veniva colpito accidentalmente alla mandibola: usciva in barella e veniva rimpiazzato da Terreni. 3500 spettatori; calci d'angolo 7-2 (4-0) per il Trento.

Trento, 20

I cinque minuti più intensi della partita si sono registrati proprio alla fine. Era il 41' della ripresa, il Trento stava premendo forte e il Venezia — era chiaro — puntava alla spartizione della posta. Al Trento ciò non bastava: voleva passare, e ne aveva data dimostrazione. Favaro, un mostro di guardiano, si era però sempre opposto con abile bravura ed a tratti anche con fortuna. Si era dunque al 41': il Trento si proiettava verso la stregatissima porta veneta. Si creava una mischia davanti a Favaro, e lo stesso Sartori proiettato in avanti avanzava nella piccola area. Incespicava (o era atterrato?), l'arbitro immediatamente decretava il rigore. Dal nostro punto di osservazione non ritenevamo si dovesse arrivare alla massima punizione, ma l'arbitro era a una decina di metri e quindi doveva aver visto meglio di noi.

Comunque il rigore veniva battuto da Milanesi: un tiro non forte sulla sinistra di Favaro, il quale evidentemente si è mosso prima del tiro intuendone la traiettoria, riuscendo così a salvare la propria squadra dalla forse immeritata sconfitta. La mischia che ne seguiva, essendo la palla rimbalzata sul campo, era furibonda. Chi ne ha fatto le spese è stato proprio il portiere veneto, caduto e colpito fortuitamente alla mandibola. Veniva trasportato in barella agli spogliatoi e per gli ultimi due minuti era sostituito da Terreni.

Tutta qui l'essenza della gara che, a parer nostro, ha rivelato la classica partita in cui i due reparti di centrocampo si elevano nettamente sulle difese e sugli attacchi. Ed essendosi riscontrato nella zona intermedia un evidente equilibrio di valori tra i dieci elementi chiamati ad agirvi, appare logico il risultato ad occhiali sul quale Trento e Venezia hanno concluso questa partita. Un pareggio però che, pur meritato dalla squadra lagunare, scontenta un po' i locali che, ove non avessero incocciato nella giornata fulgida del guardiano veneziano, sarebbero senz'altro potuti passare. Probabilmente ha un po' nuociuto l'assenza di capitan Turrinelli infortunato, elemento d'ordine e sicurezza; e perciò a volte si è notato del nervosismo e anche dell'imprecisione. Alti e bassi dovuti appunto all'impazienza di un risultato quasi scontato e che tardava troppo a venire.

I veneziani non si sono scomposti mai. Hanno opposto un gioco deciso ma corretto, non trascurando mai di sfruttare il contropiede ogni qualvolta il Trento proiettato in avanti si scopriva; ne usciva una gara frammentaria, nel corso della quale il Trento prevaleva in fase offensiva, ma per le ragioni anzidette, il suo gioco si smorzava sui piedi della difesa neroverde o nella ferrea guardia di Favaro, il portiere veneziano migliore di tutti in senso assoluto.

Partenza veloce dei lagunari: Cometti deve intervenire su rovesciata di Maiani. Il Trento risponde al 4' con Scali il cui tiro sibila sulla traversa. Insiste ancora il Trento e Sigarini si vede parare una preziosa palla-gol. All'11' ancora il Trento in avanti: una mischia, ma Rossi risolve salvando in angolo. Stasi e centrocampo, quindi ancora un risveglio veneziano: Bianchi si vede annullare un tiro da Cometti, mentre 2' dopo Bellinazzi spara malamente a lato.

Nella ripresa il Trento parte di slancio, ma è il Venezia a impostare la prima azione di attacco la cui conclusione si smorza sull'esterno della rete trentina. Al 4' Favaro viene chiamato alla prima parata: un'azione Scali-Pellegrini-Sigarini mette Meneghetti in grado di sparare deciso, ma Favaro a terra arresta. Insiste il Trento, e all'8' un colpo di testa di Pellegrini lambisce il montante della porta veneta. Al 30' Scarpa zoppica ed esce per massaggi; poi rientra inutilizzato. Tira Babbo al 33', ma Favaro salva alla disperata; sulla respinta ci si prova Milanesi ma Favaro dice ancora di no. Pellegrini al 34' pare abbia la palla giusta: Favaro da gran portiere para, seppure con molta fortuna. Siamo al 38': ancora il Trento sembra debba proprio passare, ma per due volte consecutive Favaro prodigiosamente respinge. Poi al 41' l'episodio del rigore.

Ottorino Bortolotti

«D» IL PORDENONE ASSIEME AL PORTOGRUARO NELLA RINCORSA AL CAPOLISTA BELLUNO

NELLA RIPRESA I LAGUNARI HANNO DIMOSTRATO CHIARE DOTI DI PENETRAZIONE

In vantaggio i neroverdi alla mezz'ora vengono poi raggiunti verso il finale

CLODIA - PORDENONE 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Pasetto; nel s.t. al 37' Da Pit. **CLODIA:** Vadalà; Cavazzin, Turcato; Ardizzon, Chinchio, Ulgelmo; Visnello (Scarpa), Da Pit, Gallimberti, Bortoletto, Bianco. Caporello. **PORDENONE:** Rettore; Jut, Piva; Bernardis, Marcolini, Rumiel; Pangrazio, Muzzin, Pasetto, Di Giusto, Pastorello (Zoratti). Canese. **ARBITRO:** Vitali, di Bologna. **NOTE:** terreno in discrete condizioni, freddo intenso; visibilità limitata a causa della nebbia che verso la fine dell'incontro si è infittita. Al 35' della ripresa grave infortunio a Pastorello che ha subito una ferita alla gamba destra ed è stato trasportato agli spogliatoi in barella. Altri lievi incidenti senza conseguenze a Cavazzin, Bianco e Rumiel. Calci d'angolo a favore del Pordenone 5-4 (1-2). Spettatori millecinquecento circa.

Chioggia, 20

Non è apparso trascendentale il gioco dei neroverdi ospiti, anche se sul piano tecnico hanno dimostrato maggior intesa e quel che più conta una linea vitale nelle trame offensive, tanto da mettere subito alla frusta i biancoazzurri locali che, consapevoli del maggior prestigio della loro antagonista, si sono subito asserragliati in una rocciosa difensiva.

Nulla da dire sulle doti individuali degli uomini di Valentinuzzi, i quali hanno anche dimostrato, nella fascia centrale del campo, ottima registrazione soprattutto per merito di Di Giusto, mentre le costanti incursioni del terzino Jut hanno frastornato spesso le idee difensive dei clodiensi. Le punte Pangrazio e Pastorello si sono mosse con estrema mobilità, sgusciando spesso, palla al piede, ai loro rispettivi angeli custodi, Turcato e Cavazzin, i quali tuttavia hanno dimostrato di essere in eccellente forma. Leggermente al disotto delle sue normali prestazioni Pasetto, al quale Chinchio ha messo la museruola. Neppure il suo spostamento nel settore destro è riuscito ad impensierire lo stopper biancoazzurro che lo ha seguito e inseguito senza tregua. Nei locali un buon Gallimberti che, particolarmente nel secondo tempo, coadiuvato da Bianco ha creato qualche buona occasione, peraltro sventata dall'ottimo Rettore.

Un'analisi sintetica della partita può essere indicata nel primo tempo di larga marca neroverde, durante il quale gli ospiti si sono portati in vantaggio più per demerito della difesa clodiense (in un momento di sbandamento) che per merito proprio, e al secondo tempo di marca locale, durante il quale i lagunari, considerato che il mostro non era poi tanto feroce, si sono aperti e con un agonismo sempre più infuocato hanno messo in evidenza discrete doti di penetrazione pareggiando l'incontro con un rigore messo a segno da Da Pit per un evidente fallo di mano in area. Il tutto in una atmosfera di suspense, dovuta ad una nebbia calante sempre più fittamente sul terreno di gioco e che avrebbe potuto, da un momento all'altro, essere la causa di un'immediata sospensione della partita.

Onesto l'arbitraggio soprattutto per aver voluto completare l'incontro anche se proprio negli ultimi minuti si potevano ravvisare gli estremi della sospensione per la mancata visibilità. E' onesto anche il risultato che ha lasciato tutti soddisfatti, anche se sul piano puramente tecnico il Pordenone si è lasciato sfuggire il completo bottino per aver sottovalutato i locali volendo difendere, nella ripresa, un risultato troppo esiguo ed incerto per stabilire tale loro superiorità. Ed il castigo è giunto, giustificatissimo, cosicché la divisione della posta in palio è la conseguenza logica della conduzione dell'incontro, che per gli ospiti è egualmente positivo in quanto conseguito in trasferta.

Ed ora qualche cenno di cronaca. Inizia il Clodia con una punizione di Bianco: la palla perviene a Gallimberti che di testa mette sul fondo. Qualche minuto dopo azione personale dello stesso Bianco che salta tre avversari e dal limite impegna Rettore. Al 20' Vianello serve sulla destra Gallimberti, il quale avanza verso il centro dell'area e impegna con un bolide teso il portiere ospite che sventa la minaccia. Cala la pressione dei locali ed i neroverdi iniziano le operazioni propulsive con ottime triangolazioni al centrocampo di Jut, Rumiel e Muzzin, per lanciare Pangrazio, Pastorello e spesso anche Di Giusto. La superiorità degli ospiti si fa sempre più evidente e si concretizza alla mezz'ora. Il solito Muzzin dalla destra crossa al centro dove Chionchio clamorosamente sbaglia l'intervento di testa; raccoglie Pasetto che spara a rete fra una selva di gambe. La sfera colpisce il montante destro della porta e schizza in rete.

Imbaldanziti da questo regalo i neroverdi continuano la loro pressione, mentre i locali, smarriti per l'infortunio, arginano in qualche modo le azioni avversarie. Nella ripresa è evidente l'intenzione degli ospiti di contrastare solamente gli avversari con un sistema difensivo ad oltranza, lasciando il compito del contropiede ai soli Pangrazio e Pastorello, poi sostituito da Zoratti. Di Giusto e Muzzini arretrano, e quindi la fascia centrale del campo è praticamente di proprietà biancoazzurra. Così i lagunari iniziano la loro scorribanda, che si concretizza al 32' con una traversa colpita da Gallimberti, dopo un batti e ribatti in area avversaria ed alla concessione del rigore per fallo in area di Bernardis, su tiro teso a rete dello stesso infaticabile Gallimberti. Da Pit dal dischetto non perdona e trasforma. Qui finisce la partita. Tutti i protagonisti e fra questi anche il pubblico sono paghi del risultato.

Ancora qualche incursione senza eccessiva determinazione da parte di entrambe le contendenti, mentre cala la nebbia avvolgendo tutto e facendo apparire i giocatori ombre vaganti.

Cinzio Gallimberti

GIOCO SBIADITO

San Donà - Passirio Merano 1-0 (0-0)

MARCATORE: Piccolo (su rigore) al 35' della ripresa. **SAN DONA':** Zadel; Brescacin, Skigur; Piccolo, Cabassi, Guerrato; Casonato, Dalla Bella, Cester, Masetto (De Mitri), Zottino, Stefani. **PASSIRIO MERANO:** Filippi; Henech, Lusente; De Marzi, Fiamboni, Fusaro; Lastei, Chiaramonte (Gavioli), Jucca, Bon, Carboni, Tomas. **ARBITRO:** Fiorini di Terni.

San Donà, 20

Oggi il San Donà, pur vincendo, ha offerto un gioco piuttosto sbiadito, senza idee e tale da far rimpiangere i precedenti incontri disputati su una geometria perfetta e con un agonismo pieno di calore. Ci sono voluti la ripresa ed un rilevante calo degli ospiti per sbloccare la partita, che correva sul filo del risultato bianco. Al 35' i biancocelesti, dopo aver macinato azioni su azioni, impegnando spesso l'estremo difensore, realizzavano su rigore con Piccolo.

La squadra ospite ha offerto un bel gioco nel primo tempo sfoderando una buona tecnica, ma non ha saputo realizzare, e ha sprecato alcune occasioni da rete. Infatti al 18' Bon è solo davanti al portiere, ma la sua lentezza gli è fatale, e permette a un difensore di allontanare il pericolo. Al 21' è la volta di Chiaramonte che durante una mischia, ma da posizione favorevole, si fa soffiare la palla da Dalla Bella.

In verità, se non ci fosse stato il rigore, che riteniamo giusto, potremmo dire che un pareggio avrebbe rispettato i valori in campo, e non avremmo visto gli ospiti delusi e sfiduciati al rientro negli spogliatoi.

Mario Ranzani

Programma recuperi

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha stabilito le date per i recuperi del campionato di Serie «D» per quanto riguarda il girone in cui militano le due squadre della regione, il Pordenone e il Lignano.

Questo il programma:

Mercoledì 23 dicembre: Giorgione - Passirio Merano.

Domenica 27 dicembre: San Donà - Belluno, Schio - Lignano.

Mercoledì 6 gennaio: Audace San Michele-San Donà, Lignano-Giorgione.

Il 3 gennaio 1971 ripresa del campionato

La Serie D osserverà domenica un turno di riposo in occasione delle festività natalizie. Il campionato riprenderà il 3 gennaio con la disputa della quindicesima giornata d'andata. Le due squadre della regione saranno impegnate entrambe fra le mura di casa: il Lignano ospiterà il San Donà, mentre il Pordenone riceverà la visita del Bolzano.

Questo il programma del prossimo turno:

Arco - Clodia
Audace S. Michele - Valdagno
Lignano - San Donà
Malo - Giorgione
Oltrisarco - Mestrina
Passirio Merano - Belluno
Pordenone - Bolzano
Portogruaro - Schio
Vittorio Veneto - Bassano

Sei all'ospedale dopo il gol

Nocera Inferiore, 20

Incidenti sono accaduti oggi pomeriggio sulle tribune nel campo di Nocera Inferiore (Salerno), dov'era in corso un incontro di calcio fra la locale squadra e la Paganese, valevole per il campionato di Serie «D».

Quando i padroni di casa sono passati in vantaggio con un gol realizzato alcuni minuti dopo l'inizio della partita, la tradizionale rivalità fra i sostenitori della Nocerina e della Paganese è esplosa sugli spalti: i tifosi si sono scontrati a colpi di bastone e con lancio di sassi, alcuni dei quali sono caduti anche nel rettangolo di gioco ferendo un segnalinee. La calma è stata poi ristabilita dall'intervento dei carabinieri. Sei persone, che erano rimaste contuse, sono state soccorse e trasportate all'ospedale civile dove sono state medicate. Una di esse, Nicola Scala di 39 anni, è rimasto ricoverato per varie ferite; guarirà in pochi giorni.

I RISULTATI

*Bassano - Arco	0-0
*Belluno - Audace	1-0
*Bolzano - Portogruaro	1-0
*Clodia - Pordenone	1-1
Oltrisarco-*Giorgione	2-1
*Mestrina - Lignano	1-1
*S. Donà - Passirio M.	1-0
*Schio - Malo	0-0
Vittorio V.-*Valdagno	1-0

LA CLASSIFICA

Belluno	13	8	4	1	24	12	20
Portogruaro	14	5	7	2	12	6	17
Pordenone	14	5	7	2	15	10	17
Arco	14	6	5	3	17	12	17
Malo	14	5	6	3	15	13	16
Audace S.M.	13	5	5	3	16	8	15
Mestrina	14	5	5	4	14	11	15
Bolzano	14	4	7	3	10	9	15
Bassano	14	4	7	3	13	12	15
San Donà	12	5	3	4	9	10	13
Schio	13	4	5	4	6	9	13
Clodia	14	3	7	4	8	14	13
Lignano	12	4	4	4	11	12	12
Oltrisarco	14	4	3	7	12	18	11
Passirio M.	13	3	4	6	8	11	10
Valdagno	14	2	4	8	10	16	8
Vittorio V.	14	3	2	9	10	22	8
Giorgione	12	1	5	6	6	11	7

Belluno, Audace S.M., Schio e Passirio M. una partita in meno. San Donà, Lignano e Giorgione due partite in meno.

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo.

Il punto

Il Belluno in fuga. Dopo quattordici giornate di campionato i bellunesi, che devono recuperare ancora una partita nei confronti delle immediate inseguitrici, hanno già tre lunghezze di vantaggio. Ieri la capolista ha piegato fra le mura di casa l'Audace San Michele, mentre il Portogruaro, che sino a ieri inseguiva i battistrada ad una lunghezza, è stato costretto alla resa sul terreno del Bolzano.

Con il Portogruaro, sulla seconda poltrona, troviamo ora il Pordenone e l'Arco. I neroverdi di Valentinuzzi hanno pareggiato col Clodia, mentre i trentini hanno raccolto un punto a Bassano. Due le vittorie esterne, ottenute entrambe da squadre relegate nei quartieri bassi della classifica. Il Vittorio Veneto ha espugnato il campo del Valdagno, affiancandosi sulla penultima poltrona ai berici, mentre lo Oltrisarco è passato a Giorgione sul terreno della cenerentola.

Il Lignano marcia abbastanza spedito. L'«undici» di Comisso ha strappato un prezioso punto a Mestre, frenando così la corsa dei padroni di casa verso le posizioni d'alta classifica. Nelle altre due partite in programma, vittoria del San Donà sul Passirio Merano e pareggio in bianco fra Schio e Malo.

MERITATO PAREGGIO DELLA MATRICOLA A MESTRE

Preparazione atletica di autentico primordine

Su tutti Cossar, vero elemento equilibratore

MESTRINA - LIGNANO 1-1

MARCATORI: al 18' del primo tempo Galtarossa, al 20' Mreule. **MESTRINA:** Tiengo; Groppi, Bardella; Rama (Vianello), Ghezzo, Sfriso; Masiero, Vicino, Urban, Discepoli, Galtarossa, Balbi. **LIGNANO:** Sorato; Splendore, Pavan; De Juri, Sandri, Bonfanti; Mreule, Cossar (Dell'Innocenti), Bivi, Fanotto, Giulio, Manfron. **ARBITRO:** Anzani, di Como.

Mestre, 20

Confermando il suo buon grado di forma, la matricola Lignano ha conseguito a Mestre un meritato pareggio. Sul piano del gioco la squadra di Comisso non ha per nulla sfigurato nei confronti dell'avversaria, anzi si è subito presentata nei primi due minuti con un «uno-due» di Bivi e Cossar, i cui tiri soltanto per la bravura del portiere Tiengo non hanno raggiunto il bersaglio.

Con questo biglietto da visita gli ospiti hanno dato subito la sensazione che per loro la partita era aperta a qualsiasi risultato. Prova ne sia che al 18', quando Galtarossa su azione di Bardella e Urban ha portato in vantaggio la Mestrina, Cossar e compagni hanno iniziato una girandola poderosa di azioni, che nello spazio di appena due minuti dovevano concludersi con il gol del pareggio ad opera di Mreule, il quale raccoglieva e metteva in rete una corta respinta di Tiengo su staffilata di De Iuri.

Oltre alla grinta e alla combattività, il Lignano ha messo in evidenza una preparazione atletica di prim'ordine, che gli consente di condurre la partita con un ritmo molto sostenuto. Indubbiamente l'uomo migliore è Cossar, il giocatore d'ordine che tiene in perfetto equilibrio i valori della squadra, per quanto si debba dire che oggi gran parte del merito per il risultato acquisito va al portiere Sorato, autore di alcune brillanti parate verso la fine della partita, quando la Mestrina attaccava in forcing nel tentativo di passare. Anche Splendore (ex arancione) ha fatto la sua parte, controllando molto bene Galtarossa; una gran mole di lavoro ha svolto De Iuri; ottimo anche Mreule, il quale, dopo aver realizzato la rete del pareggio, è arretrato prudentemente in difesa, improvvisandosi secondo battitore a fianco di Bonfanti.

Nel complesso è stata una partita molto tirata, che ha visto da una parte una Mestrina attaccare affannosamente, e dall'altra un Lignano che, coprendosi molto bene in difesa, ha tentato la via del successo con ottime azioni di contropiede.

Augusto Berton



Cossar: il migliore

HA SEGNATO SCOLATI DAGLI UNDICI METRI

Dopo ben due mesi si torna al successo

BOLZANO - PORTOGRUARO 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 13' Scolati (su rigore). **BOLZANO:** Sonato; Boaretto, Concer; Breda, Perazzani, Scolati; Stoppa, Alban, Ventura, Guerra, Fumagalli. Malaccari; Scarpato. **PORTOGRUARO:** Gregoretti (Trevisan); Tonetti, Fenotti; Nadalutti, Bittolo, Fiaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Tonetto, Birtig. **ARBITRO:** Meneghini, di Brescia.

Bolzano, 20

L'1-0 chiude le discussioni e relega in secondo piano le solite considerazioni su gioco o non gioco espresso dal Bolzano e dal Portogruaro. I padroni di casa hanno vinto, e quindi oggi hanno festeggiato (l'ultima vittoria, con la Mestrina per 1-0, risale al 25 ottobre scorso), ma non hanno rivelato sostanziali novità. I gol in un paio di occasioni sono stati clamorosamente sbagliati e la partita è stata piuttosto brutta.

Un primo tempo opaco e chiuso dall'ostruzionismo del Portogruaro, contro il quale i bolzanini si sono gettati con la furia di sempre e la solita impotenza al momento di concludere. Poi, la ripresa è stata senz'altro più vivace, anche se a tratti confusa, con il Bolzano in difesa, quasi che il gol su rigore, realizzato da Scolati, anziché esaltarlo lo avesse intimidito. E' accaduto quando il Portogruaro, subito il gol, è stato necessariamente costretto a scoprirsi e ad abbandonare l'ostruzionismo per assumere il suo vero volto. Così in due minuti, al 16' e al 17', il Bolzano ha corso due grossi rischi: prima Tonetto a meno di dieci metri da Sonato esitava un attimo in più per esplodere il destro, dando così modo a Boaretto di lanciarsi sulla traiettoria del tiro, e poi Pagura alzava troppo il suo colpo di testa, riprendendo una respinta del portiere locale.

Costretto a difendersi, il Bolzano mostrava proprio in questo periodo le cose migliori, nel senso che il suo attacco, messo in condizioni di agire in contropiede, trovava più facilmente la via della rete. Questo, dopo che per tutto il primo tempo si era verificato il contrario, tanto da lasciar presagire che tutto filasse liscio verso lo 0-0.

Veniva invece il rigore a cambiar volto all'indirizzo dell'incontro, vivacizzandolo anche. Dopo una furiosa mischia che Breda e Fumagalli cercavano invano di risolvere al 13', lo stesso Breda dopo un rimbalzo batteva direttamente a rete da fuori area. Il tiro non era irresistibile e probabilmente sarebbe stato parato da Trevisan, ma aveva il pregio di colpire nettamente il braccio dello stopper Bittolo al centro dell'area. Fallo del tutto involontario, ma punibile a norma di regolamento e l'arbitro, in ottima posizione, non ha avuto dubbi: rigore. Tirava Scolati e insaccava rasoterra.

Giorgio Fait

Sintesi di quattro partite

*Lecco - Sottomarina 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 33' Lombardi. **LECCO:** Meravigila; Pomaro, Tam; Gritti, Sacchi, Motta (Brondi); Mantovani, Lombardi, Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi. **SOTTOMARINA:** Bubacco; Drigo, Gallio; Schiavo, Primon, Rinaldi; Pianca, Fasolato, Fumagalli, Visentin, Rizzi. Pannocchia, Buttini. **ARBITRO:** Testuzza di Genova.

Il Lecco soltanto nella ripresa è riuscito ad aggiudicarsi la intera posta in palio con un forte tiro di Lombardi. La vittoria di misura dimostra con quanto agonismo il Sottomarina abbia cercato di contrastare il passo ai lariani.

*Piacenza - Alessandria 0-0 (sospesa all'11' per nebbia)

PIACENZA: Fioravanti; Illiano, Freddi; Zoff, Vallacchi, Avere; Cornaro, Robbiati, Franzoni, Jacolino, Stevan. Lazzara, De Bernardi. **ALESSANDRIA:** Ciceri; Fusi, Berta, Magri, Colombo, Paesanti; Mantellato, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. Binelli, Zanfagnin. **ARBITRO:** Lenardon di Siena.

La partita Piacenza - Alessandria è stata sospesa dall'arbitro dopo 11' dall'inizio, a causa della nebbia, quando le due squadre erano ancora sullo 0-0. L'arbitro Lenardon aveva dato inizio alla partita con un quarto d'ora di ritardo, nella speranza che le condizioni atmosferiche migliorassero. Dopo undici minuti, però, la nebbia è aumentata e sono così peggiorate le condizioni di visibilità. Dopo un sopralluogo con i capitani delle due squadre, Stevan e Ciceri, l'arbitro ha quindi deciso di sospendere l'incontro. La data del recupero verrà ora stabilita dalla Lega semiprofessionisti.

*Reggiana - Rovereto 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 44' Rizzati. **REGGIANA:** Boranga; Zuccheri, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello (Frisoni); Spagnolo, Picella, Passalacqua, Zanon, Rizzati. Bandieri. **ROVERETO:** Murano; Donzelli, Borelli; Nardello, Battiston, Bacchini; Maioli, Giavara, Melloni (Aldi), Giorgi, Rigoni. Cantagallo. **ARBITRO:** Lattanzi di Macerata.

La Reggiana ha giocato sempre davanti alla porta del Rovereto, riuscendo però a passare soltanto ad un minuto dal termine su punizione di Zanon, tramutata in gol da Rizzati di testa. I migliori, nella Reggiana Passalacqua; nel Rovereto Giorgi.

*Legnano - Seregno 0-0 (sospesa al 17' per nebbia)

LEGNANO: Brognoli; Talarini, Frosio; Lamera, Gibellini, Pirovano; Zulich, Capocci, Restelli, Campagna, Brenna. Riccardi, Mongitore. **SEREGNO:** Battistini; Santi, Bonomini; Pavesi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Zardoni, Ferrari, Rizzi, Ballabio. Mascella, Livieri. - **ARBITRO:** Ambrogio di Napoli.

La partita Legnano-Seregno è stata sospesa al 17' del primo tempo a causa della nebbia. I dirigenti delle due squadre non hanno trovato un accordo sulla data di recupero, che verrà stabilita dalla Lega. Al momento della interruzione il risultato era di 0-0.

LOTTERIA DI CAPODANNO
ULTIMI GIORNI

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE «A»

I RISULTATI

Basiliano-*Maniagolibero	1-0
*Travesio - S. Rocco	2-0
*Fontanafredda-Bertiolo	1-0
S. Lenoardo-*Zoppola	2-1
Prata-*P. Montereale	4-0
*Casarsa - Doria	2-1
*Sanvitese - Azzanese	1-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	11	7	3	1	16	6	17
Basiliano	11	6	2	3	14	10	14
Casarsa	11	6	1	4	14	12	13
P. Montereale	11	5	2	4	13	16	12
Bertiolo	10	3	5	2	17	12	11
Travesio	11	4	3	4	12	9	11
Sanvitese	10	2	7	1	7	6	11
S. Rocco	11	4	3	4	12	14	11
Doria	11	1	8	2	7	9	10
Prata	11	4	1	6	15	15	9
Zoppola	11	3	3	5	11	14	9
S. Leonardo	11	3	3	5	14	21	9
Maniagolibero	11	1	6	4	7	10	8
Azzanese	11	2	3	6	11	16	7

Bertiolo e Sanvitese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27.12.1970

Azzanese - Travesio
S. Rocco - S. Leonardo
Prata - Fontanafredda
Casarsa - Basiliano
P. Montereale-Maniagolibero
Zoppola - Sanvitese
Bertiolo - Doria

DILETTANTI II CATEGORIA Girone B

Insidiato dalla Gemonese il Ricreatorio

S. Gottardo - *Esperia 3-2

MARCATORI: Mazzolini al 25' del I tempo; nella ripresa al 10' Comelli al 15' Florit e al 18' e al 20' Di Gaspero. **ESPERIA:** Tesan; Disnan, Nicoiella; Fumagalli, Turri, Querini; Comelli, Sasso, Mazzolini, Pagavini, Braida. **SAN GOTTARDO:** Marin; (al II tempo entra Orri) Tomada, Geretti; Martinis, D'Agostino, Casarsa; Zingarelli, Florit, Ambrosio, Di Gaspero, Snaidero. **ARBITRO:** Geniano di Udine.

Udine, 20

All'inizio dell'incontro l'Esperia si portava all'attacco col proposito di strappare i due punti agli avversari, ma diverse azioni si concludevano con un nulla di fatto. Al 25' però la Esperia coronava le sue fatiche con una splendida rete di Mazzolini. Nel secondo tempo Comelli con un calcio di punizione siglava la seconda rete dei padroni di casa. Da questo momento la reazione del San Gottardo si concretizzava e, pur essendo con due reti in passivo, in otto minuti ne segnava tre, mancando altre tre di un soffio.

L. L.

Gemonese - *Bressa 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 14' Mestroni, al 31' Martina, al 33' Bertucco, al 41' Calderini; nella ripresa al 30' Mestrone. **GEMONESE:** Collini; Bumiz, Chiandussi; Patat, Sollati, Calderini; Ellero, Chiaruttini, Martina, Lirussi, Dorigo. **BRESSA:** Damiani; Zuliani, Zentilini; Furlani, Martinuzzi, Bertuzzo; Serafini, Driussi, Petrizzo, Mestroni, Terraneo.

Bressa, 20

Una vera valanga di reti ha caratterizzato l'incontro tra Bressa e Gemonese, che è riuscita a prevalere sui padroni di casa quando ormai la partita pareva essere avviata al pareggio conclusivo. Forse proprio questo risultato sarebbe stato in un certo senso più giusto, specie perché il Bressa ha sciupato in più di una occasione facili azioni da rete. Si è comunque trattato di una bella partita, veloce, scaduta un po' di tono soltanto nella seconda metà della ripresa, a causa anche della stanchezza dei ventidue in campo.

G. V.

*Torreanese-Caporiacco 1-0

MARCATORI: Gallo al 15' del primo tempo. **TORREANESE:** Petrizzo; Tosolini II, Guizzo; Snidero, Tosolini I, Mattelicchio; allo, Caporale, Ferraro, Petrigh, Bier (Mauriantonio). **CAPORIACCO:** Quarino; Bianco, Delle Case; Minisini, Bevilacqua, Filippuzzi; Corbatto, Della Vedova, Snidero, Narduzzi, Ziraldo. **NOTE:** Snaidero espulso al 15' del secondo tempo per proteste all'arbitro.

Torreano, 20

Partita a senso unico che ha visto gli ospiti dominare il campo per tutti i novanta minuti. Dopo il gol, nato a seguito di un'azione personale dell'ala destra, il Caporiacco è sempre rimasto all'attacco costruendo una serie di buone azioni consecutive, alle quali è però mancata la conclusione. Dal canto suo la Torreanese non è riuscita a mantenere il ritmo degli avversari ed ha decisamente ceduto nel secondo tempo, giocato in dieci uomini dopo l'espulsione di Snaidero.

P. M.

*Arteniese - Passons 0-0

ARTENIESE: Carrer; Merluzzi, Comoretto; Borgobello, Da Rio, Revelant; Sabbioni, Traunero, Tonello, Nardone, Brollo. **PASSONS:** Bulfoni; Candussio, Pinosio; Della Pietra II, Pagnutti, D'Angelo; Bello, Pavan, Puppo, Cuttini, Campana.

Artegna, 20

Nonostante le due squadre abbiano dato vita a una bella partita sia sul piano agonistico che su quello tecnico, nessuna delle due è riuscita a sbloccare il risultato. Lo zero a zero però rispecchia in un certo senso l'andamento della partita, tirata per tutti i novanta minuti di gioco.

M. L. D.

LE PARTITE DEL 27.12.1970

Caporiacco-Juve Pagnacco
Treppo Grande-S. Gottardo
Pasianese - Arteniese
Savorgnanese-Gemonese
Martignacco - Bressa
Esperia - Torreanese
Passons - Ricreatorio

*Martignacco-Pasianese 0-0

MARTIGNACCO: Peressini; Peressoni, Picco; Valusso, Liva, Picilli; Paulon, Driussi, Zaninotto, Mansutti, Topacino. **PASIANESE:** Lizzi; Antonutti, Tomada; Totis, Petronelli, Cecconi; Rosso, Blessano, Bastianutti, Bressanelli, Querini. **ARBITRO:** Cruciatti di Udine.

Martignacco, 20

La partita disputata dal Martignacco è stata poco convincente. I suoi giocatori molto probabilmente stanno attraversando un brutto periodo, per cui dalla testa della classifica in poche domeniche la squadra è passata al quarto posto. La Pasianese dal canto suo si è dimostrata molto veloce e pericolosa in contropiede. Vi sono state delle ottime azioni da entrambe le parti, ma le punte non sono riuscite a concludere. In sostanza il risultato rispecchia fedelmente quanto le due squadre hanno saputo esprimere: rimane per i padroni di casa l'amarezza di non aver saputo approfittare di questa occasione per aggiudicarsi l'intera posta in palio.

G. P.

*Savorgnanese-Ricreat. 0-0

SAVORGNANESE: Diplotti; Tuan, Tullio; Tubetti, Giorgiutti, Benedetti; Merlino, Chittaro, Gabrici, Sich, Piccini. **RICREATORIO:** Marzutti-ni; Gol, Zentilini; Pussini, Tonelli, Crivellini; Apollonio, Fuccaro, Ellero, Vicedomini, Passone. **ARBITRO:** Acquafresca di Trieste.

Savorgnano, 20

La partita tra la Savorgnanese e il Ricreatorio ha visto all'opera due squadre dalle caratteristiche molto diverse: da una parte i padroni di casa, compagine molto veloce e insistente, dall'altra gli ospiti, molto manovrieri e tecnicamente ben impostati. Il primo tempo ha visto le due squadre studiarsi a vicenda, con il risultato di dare vita a un gioco che è ristagnato a metà campo; nella riprese, invece, il Ricreatorio soprattutto per merito dei contropiede condotti da Ellero ha dato l'impressione di potersi aggiudicare l'intera posta in palio, ma la Savorgnanese dal canto suo ha saputo difendersi con calma e con ordine.

E. L.

*Juventina - Treppo G. 1-0

MARCATORE: Maldera al 25'. **JUVENTINA:** De Profetis; Ellero, Bigliardi; Scialino, Comuzzi, Castellari; Maldera, Canaglia, Serafini, Marchioli, Ermacora. **TREPPO GRANDE:** Croppo; Di Stefano, Burco; Geretti, Cossettini, Bortolotti; Bano, Gerussi, Giacomini (Martincic) Bertonelli, Vanone.

Pagnacco, 20

La Juventina si è meritatamente aggiudicata l'incontro che la vedeva opposta al Treppo Grande, grazie alla netta superiorità marcata nel primo tempo, nel corso del quale ha creato almeno tre azioni da gol. Una di queste, infatti, è stata trasformata, ed è stata anche quella che ha determinato il risultato positivo per i padroni di casa. Nella ripresa il Treppo Grande ha spinto a fondo per cercare di raggiungere il pareggio, esercitando una costante pressione. La Juventina però si è difesa molto bene, rispondendo con azioni di contropiede alla supremazia ospite, riuscendo anche a rendersi pericolosa in due occasioni.

G. C.

I RISULTATI

Gemonese - *Bressa	3-2
*Juve Pagnacco-Treppo G.	1-0
*Arteniese - Passons	0-0
S. Gottardo - *Esperia	3-2
*Martignacco-Pasianese	0-0
*Savorgnanese-Ricreatorio	0-0
*Torreanese-Caporiacco	1-0

LA CLASSIFICA

Ricreatorio	10	7	2	1	19	5	16
Gemonese	11	6	3	2	17	11	15
Savorgnanese	11	5	4	2	12	6	14
Passons	11	4	6	1	6	3	14
Martignacco	11	5	3	3	13	7	13
Arteniese	11	3	5	3	14	12	11
Torreanese	11	3	5	3	10	12	11
Esperia	11	4	3	4	14	17	11
S. Gottardo	11	3	4	4	13	18	10
Treppo Gr.	10	3	3	4	12	8	9
Pasianese	11	1	7	3	5	10	9
Bressa	11	2	4	5	14	19	8
Juv. Pagnacco	11	2	2	7	5	18	6
Caporiacco	9	1	1	7	4	13	3

Caporiacco due partite in meno. Ricreatorio e Treppo Grande una partita in meno.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: IL PONZIANA LASCIA L'INCOMODO PENULTIMO POSTO ALL'EDERA

La Snia insidia la poltrona del Mossa

La dodicesima giornata del campionato di promozione è stata favorevole alla Torvis Snia, nobile decaduta intenzionata a tornare al più presto nella categoria superiore. La compagine di Torviscosa ha rosicchiato un punto alla capolista (che è sempre il Mossa) in attesa di sfruttare il recupero col Trivignano per cercare il sorpasso in vetta. Il Mossa è stato costretto al pareggio casalingo dal Maniago: gli isontini hanno tuttavia conservato la propria imbattibilità dall'inizio del torneo. Nella lotta di testa si è inserito più decisamente il Cervignano, vittorioso di misura sul campo della Cormonese. In quarta posizione lo Spilimbergo si è affiancato al Maniago grazie al successo ottenuto sulla Gradese. Dalle prime piazze è scomparso momentaneamente il Palazzolo, sconfitto di stretta misura sul campo della Torvis Snia. Continua la rimonta della Sangiorgina, che ha regolato con un secco punteggio il Trivignano. Il Ponziana ha vinto a spese della Tarcentina, lasciando la penultima scomoda poltrona ai «cugini» dell'Edera, che hanno concesso alla cenerentola Sacilese la prima vittoria stagionale. (Trivignano ed Edera non hanno finora mai vinto alcun incontro).

CRISI SENZA VIA D'USCITA PER I CORMONESI

Si chiama centrocampo il «segreto» del Cervignano

CERVIGNANO - CORMONESE 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 14' Pascoli. **CERVIGNANO:** Siricano; Tibald, Demeneghini; Lucchetta, Canciani, Moretti; Carbone, Caporale, Pelos, Dianti, Pascoli (dal 31' del s.t. Zanca). **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Martinis,, Maiero, Tuzzi; Esente (nel s.t. Felcaro), Derossi, Piani, Perin, Marini. **ARBITRO:** Sabino, di Bassano del Grappa.

Cormons, 20

Vittoria più che meritata del Cervignano, che ha dimostrato oggi di saper veramente giocare e che ha messo in mostra una solida organizzazione tattica unitamente a una buona impostazione tecnica collettiva. La Cormonese purtroppo ha ribadito ancora una volta i suoi grossi difetti in fase offensiva. Oggi per di più mancava Tesolin, così la squadra grigiorossa, che ha giocato discretamente in fase difensiva e a centrocampo, non è riuscita a concretizzare le sue manovre, bloccate dal reparto arretrato cervignanese.

All'inizio l'incontro ha visto un certo equilibrio fra le due squadre, delle quali forse la più pericolosa era il Cervignano. Poi, piano piano, gli ospiti hanno messo in evidenza il loro splendido centrocampo, mentre la Cormonese, che aveva in avanti Esente, Marini e Piani, non riusciva a rendersi pericolosa. La manovra degli uomini di Venier era infatti troppo elaborata, fatta quasi in punta di piedi contro avversari che praticavano un gioco scarno e essenziale tutto basato sui lunghi lanci alle estreme e sui cross di queste al centro. Nonostante la prolissità delle sue azioni, la Cormonese una volta è riuscita ad andare vicino al gol: è stato al 42' quando Siricano ha dovuto superarsi per deviare in angolo un tiro-cross di Piani.

Nella ripresa le cose non sono cambiate: sempre troppo leziosa la Cormonese, sempre più pratico il Cervignano, che passava al 14' su un'azione condotta da Carbone e conclusa da Pascoli inseritosi al centro, mentre la difesa di casa stava a guardare. Avvilita e confusa la Cormonese ha lasciato a questo punto la iniziativa agli avversari, che si sono distesi in splendide azioni. Poi superato il momento di crisi, gli uomini di Venier hanno stretto i denti e si sono buttati in avanti alla ricerca del pareggio. In questo confuso forcing, dovuto più alla fortuna che a chiarezza di idee, due palle gol sono capitate sul piede di Perin, che ha sprecato la prima al 40', colpendo male di testa da buona posizione e mandando la palla alta sopra la traversa, e la seconda pochi minuti dopo tirando su Siricano. Con questa ennesima sconfitta la Cormonese, pensiamo, ha toccato il fondo della crisi che la travaglia dall'inizio del campionato, ora non potrà che migliorare. Per il Cervignano, invece, l'avvenire si prospetta roseo.

Lucio Ballaben

LA PROVA DELLA VERITA'

Sangiorgina-Trivignano 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 9' Cristin, al 30' Cortello, al 34' Furlan. **SANGIORGINA:** Borgobello; Peresano, Furlan; Zabeo, Pez, Visintin; Bucchini, Chiappari, Di Tommaso (dal 17' s.t. Ferrara), Cristin, Cortello. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni I; Groppo, D'Odorico, Buttazzoni II; Bartoluzzi (dal 25' s.t. Cristiancic), Minut, Zanuttini, Orso, Cogoi. **ARBITRO:** Tamburini di Trieste.

San Giorgio, 20

Con la supremazia tecnico-tattica di una squadra che riesce a elevarsi e a rimpicciolire ogni altra arma si hanno di questi risultati. Risultati chiari, precisi anche nella proporzione numerica contro i quali la parte soccombente non può produrre alcuna scusante e tanto meno pretendere un contrappello. Così dall'alto di una classe nettamente superiore hanno prevalso gli uomini di Silvano Moro involandosi verso una vittoria che ha tutte le caratteristiche di una rinascita e sollevando addirittura l'impressione del divario troppo lungo esistente fra il suo gioco e la sua posizione in classifica.

Grossa vittoria quindi dei locali in questo atteso incontro che per i più era la prova della verità e tutto sommato onorevole resa del Trivignano. Con l'odierno incontro infatti anche i più diffidenti si sono convinti che la Sangiorgina odierna è una realtà ben definita in quanto i locali oggi hanno giostrato con grinta e tessuto gioco di ottima fattura tecnico-tattica.

Del Trivignano c'è poco da dire: ben registrato in difesa, è apparso impacciato in avanti dove né Bortolussi né Zanuttini né Cogoi riuscivano a sfruttare a dovere i suggerimenti dei propri centrocampisti. Dopo un buon primo tempo sono calati visibilmente nella ripresa rendendosi pericolosi soltanto in qualche azione di contropiede.

Le reti. Nella ripresa al 9' su calcio d'angolo battuto da Cortello, la palla colpiva il palo; riprendeva Cristin e segnava. Al 30', per un rimpallo di Tonutti su Bucchini, Cortello si impossessava della palla e da metà campo la deponeva alle spalle di Marcuzzi fra gli applausi generali. Al 34' Furlan, passato centravanti con l'entrata di Ferrara al posto di Di Tommaso, coglieva un preciso passaggio di Bucchini e portava a tre le reti per la propria squadra.

Giuseppe Ciccolo

PALLACANESTRO

Torneo Shape L'Italia è terza

Casteu, 20

L'Italia ha battuto l'Olanda 100-32 conquistando il terzo posto nel torneo SHAPE, riservato alle nazionali militari dei paesi aderenti alla NATO. La partita non ha avuto storia, con gli italiani in testa per tutto il tempo, come indicano alcuni punteggi parziali: 10-2, 18-6, al 10', 30-10 al 15', 49-12 alla fine del primo tempo.

Nella ripresa dopo cinque minuti di gioco il punteggio era di 60-14, poi 68-24 al decimo, 83-28 al 15.o. Il tabellino degli italiani: Buzzavo 4, Ovi 12, Farina 8, Celoria 14, Uetti 12, Bruni 11, Rundo 10, Vaccher 5, Pilon 2, Lucarelli 5, Cerafini 10, Malagoni 15. *(Ap)*

PROMOZIONE MASCHILE

Hannibal - Libertas Barcolana	72-65
Centro Giov. Studenti-Servolana	45-67
Cianocolori - Don Bosco	52-44
Libertas Trieste - Alba Cormons	50-55

SFORZI GENEROSI MA INUTILI DEL TISANA

IL SACCO VUOTO DOPO 90' DI IMPEGNO

TISANA - PRO GORIZIA 0-0

TISANA: Toso; Pizzolito, Bruno; Zamparo, Medeot, Geromin; Eridano, Picco, Zagkis (15' s.t. Rigo), Oggian, Del Ben. Simonin. **PRO GORIZIA:** Puia; Tonut, Perusin; Visentin, Marangon, Lorenzon; Battistutta, Simonetti, Trombone, Pavan, Frandolic. Piani. **ARBITRO:** Oro, di Brugnera.

Latisana, 20

Continua la serie dei pareggi della squadra di casa. Bisogna però dire che oggi i neroverdi hanno cercato in tutti i modi di guadagnarsi l'intera posta, mettendocela tutta per gli interi novanta minuti e soprattutto ciascuno ha cercato di fare per intero il proprio dovere. Lode perciò alla formazione quanto si è visto fino a questo che si può ritenere, almeno da momento, la migliore che il Tisana possa far scendere in campo. Bisogna proprio dire che il centrocampo è il più nutrito, manovra di più la palla, permettendo così alla propria difesa di non giocare sempre con l'affanno ed in più molti sono stati i suggerimenti che i centrocampisti hanno dato alle punte che, un po' per demerito ed un po' per sfortuna, non sono riuscite a far saltare la difesa ospite.

L'undici azzurro è una squadra simile all'ospitante molto gagliarda in difesa e passabile al centrocampo dove Visentin è l'uomo che dirige da buon regista, di contro è molto evanescente all'attacco dove il solo Pavan ha meritato.

Piero Zanelli

I RISULTATI

*Torvis Snia - Palazzolo	1-0
*Tisana - Pro Gorizia	0-0
*Sacilese - Edera P.T.	1-0
*Spilimbergo - Gradese	1-0
*Ponziana - Tarcentina	1-0
*Sangiorgina - Trivignano	3-0
Cervignano - *Cormonese	1-0
*Mossa - Maniago	2-2

LA CLASSIFICA

Mossa	12	6	6	0	18	11	18
Torvis Snia	11	7	3	1	19	7	17
Cervignano	11	5	5	1	17	12	15
Spilimbergo	12	4	6	2	11	9	14
Maniago	12	3	8	1	12	12	14
Palazzolo	11	5	3	3	9	6	13
Gradese	12	4	4	4	15	12	12
Tarcentina	12	4	4	4	15	12	12
Pro Gorizia	12	3	6	3	9	9	12
Cormonese	11	2	7	2	8	9	11
Sangiorgina	11	3	3	5	13	13	9
Tisana	12	1	7	4	6	11	9
Ponziana	11	2	4	5	10	15	8
Trivignano	11	0	8	3	6	11	8
Edera P.T.	11	0	7	4	9	17	7
Sacilese	12	1	3	8	5	16	5

Torvis Snia, Cervignano, Palazzolo, Cormonese, Trivignano, Sangiorgina, Edera P.T. e Ponziana una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27-12-1970

Gradese-Trivignano (ant. 25-12)
Torvis Snia - Mossa
Pro Gorizia - Ponziana
Cervignano - Tisana (rinviata)
Maniago - Sacilese
Palazzolo - Spilimbergo
Edera P.T. - Sangiorgina
Tarcentina - Cormonese

MA I BIANCOCELESTI ANCORA IN VESTI DIMESSE

Pasticcioni i tarcentini al Ponziana due punti

PONZIANA - TARCENTINA 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 24' Saule. **PONZIANA:** Floria; Coloni, Covacich; Kodric, Pozzecco, Pittioni (Zappador nel s.t.); Saule, Ravalico, Furlani, Kelemenic, Rossetti. Campion. **TARCENTINA:** Zoppè (Coianiz 20' del s.t.); Pascuttin, Damiani; Mulloni, Patat, De Agostini; Menis, Strolli, Casarsa, Facchin, Zucchiatti (Rubagotti dal 20' s.t.). **ARBITRO:** Corbelli, di Udine.

Ecco una partita che il Ponziana avrebbe potuto perdere se si fosse trovato di fronte un avversario meno inconcludente e pasticcione di una Tarcentina, che a sua volta, forse, si è trovata in disagio nelle vaste dimensioni del «Grezar». I biancocelesti si sono presentati in vesti dimesse, autosuggestionati non si sa da quali complessi, da quali traumi psicologici. Poveri i loro schemi di gioco, privi d'un pizzico di improvvisazione, di slancio, di antagonismo, di mordente, di aggressività. Le cose migliori le ha fatte Ravalico che si è rotto i polmoni per rattoppare e ricucire alla meglio un tessuto in continua dissoluzione, coadiuvato da un Saule sempre pronto al suo fianco per condurre avanti le azioni di sfondamento e sorretto alle spalle da Pittioni che poi nella ripresa ha dovuto cedere il posto a Zappador per uno stiramento muscolare. In Furlani, ritornato lento e impreciso, si poteva sperare solo nei tiri dal limite.

La Tarcentina nel complesso non ha sfigurato. Ha sviluppato una gran mole di gioco specie nella ripresa quando ha spostato anche le sue batterie difensive oltr la fascia centrale del campo; solo che ha peccato di troppa ingenuità nelle conclusioni, di troppa precipitazione e imprecisione. Svolge, se vogliamo, un gioco corale, la sua manovra è priva di fantasia, è affidata più al caso che a una seria logica del gioco. Non ha spiccate individualità, non ha uomini-gol né uomini-registi Tutti arrivano a valanga sotto la porta avversaria, vi portano il finimondo ma da nessuno c'è da temere il colpo-sorpresa, la stoccata risolutiva.

La Tarcentina era partita bene costringendo subito il Ponziana a un lavoro di rottura. Già nel primo calcio d'angolo aveva poste le premesse d'un gol: tiro dalla bandierina di Menis, Facchin al volo di testa girava, ma debole, senza convinzione, facilitando sorprendentemente il bloccaggio di Floria. Al quarto d'ora il Ponziana però riusciva ad allentare la stretta avversaria minacciando la porta di Zoppè prima con un tiro dal limite di Furlani, poi con una mischia in area provocata da un'altra punizione tirata Coloni: il portiere canarino non tratteneva la palla e, apriti cielo, un difensore la allontanava, riprendeva Kelemenich e dopo un batti e ribatti finalmente Patat sventava la minaccia.

A sua volta il Ponziana correva due seri pericoli in pochi minuti: Pozzecco, nell'appoggiare la palla da lontano al proprio portiere, non s'accorgeva che alle sue spalle c'era Casarsa il quale si avventava sulla traiettoria della palla e coglieva un palo a portiere completamente spiazzato; subito dopo Floria si salvava in calcio d'angolo alzando sulla traversa un tiraccio di Zucchiatti. Fin qui le cose migliori fatte dalla Tarcentina ma mentre stava per mettere le ali, il Ponziana coglieva l'occasione buona per tarpargliele. Pascuttin da centro campo poggiava all'indietro verso un suo compagno, Rossetti si impossessava della palla e immediatamente la calciava verso rete, il portiere in uscita ne deviava la traiettoria sui piedi di De Agostini, ma questo si lasciava precede d'un secondo da Saule che, sbucatogli dalle costole, mandava il pallone nel sacco.

Nella ripresa gli ospiti tentavano a tutto spiano la rimonta portandosi in massa all'attacco. Zucchiatti (fra i più attivi) da fuori area si faceva parare da Floria un tiro frontale, così Casarsa, su punizione dal limite, calciava troppo alto. Furlani poi avrebbe potuto raddoppiare, trovatosi solo col portiere della Tarcentina, ma sbilanciato da un difensore, il suo tiro arrivava smorzato tra le braccia di Coianiz (subentrato a Zoppè). Ancora un assedio dei canarini in area biancoceleste ma le mischie si susseguivano alle mischie senza la stoccata risolutiva. Tuttavia il Ponziana si è trovato in difficoltà fino alla fine, non riuscendo quasi mai a rallentare la manovra di soffocamento degli ospiti. Eppure avrebbe potuto trafiggerli facilmente con l'arma del contropiede: ma chi assumeva l'iniziativa?

Aldo Priore

AVVERSARI DI LUSSO

Mossa - Maniago 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Rambaldini; nella ripresa al 12' Bonutti, al 25' Piani, al 31' Rambaldini. **MOSSA:** Pin; Marega I, Bevilacqua I; Medeot, Sussi, Marega II; Bonutti, Bevilacqua II, Spangher (Barat), Princi, Piani. Braidot. **MANIAGO:** De Marchi; Treppo, Patrizio; Paschetto, Centazzo, Facchin, Rambaldini, Londero, Fagnini, Della Pietra, Busatto. Martin, Colombini. **ARBITRO:** Spanghero di Trieste

Mossa, 20

Ancora una volta il Mossa è riuscito a mantenere l'imbattibilità contro un'avversaria di lusso e per di più aiutata da un arbitro che abusando del sacrosanto potere che il regolamento gli concede, ha mandato l'incontro sull'orlo del fallimento. Comunque la partita è ugualmente giunta a conclusione, con un pari che, tutto sommato, ha attribuito ad ognuno il suo, per quanto riguarda il valore delle forze contendenti.

Il Mossa ha avuto sfortuna, prima per l'espulsione del difensore Medeot, quindi per un infortunio accaduto a Spangher che, al 5' della ripresa, ha dovuto abbandonare i compagni. Ha fatto appello alla sua grinta e dopo aver recuperato il passivo di un gol, è passata in attivo, assaporando addirittura la vittoria. Però il Maniago, con il forte Rambaldini, ha recuperato lo svantaggio e la partita è terminata con un pari che senz'altro si deve considerare giusto.

Le reti. Al 44' il terzino Marega tocca al portiere Pin. Tra i due è l'ala Rambaldini, in evidente posizione di fuorigioco, il quale, impossessatosi del pallone, insacca comodamente. Protestano i mossesi e Medeot viene espulso. Al 12' della ripresa pareggio per il Mossa. Da un calcio di punizione battuto da Princi, Bonutti al volo piega De Marchi. Al 25' calcio di punizione a favore del Mossa. Tira Bonutti. Il pallone viene deviato dalla barriera, ma interviene Barat che serve intelligentemente Piani il quale, con una cannonata, sigla la seconda rete per il Mossa. Sei minuti dopo, Rambaldini, a conclusione di una pressante offensiva, porta il Maniago in parità.

R. A.

IL MIGLIORE INCONTRO

Snia - Palazzolo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 12' Costa. **TORVIS SNIA:** Battiston II; Plaini, Battiston I; Tubaro, Trevisan, Sgubin; Carpin, Costa, Cominoli, Pittini, Ferro. Riuli, Cossaro. **PALAZZOLO:** Politti; Casaro, Mason; Tomasin, Feretti, Bigotto; Buttò, Ferrara, Piccoli, Pestrin, Rigo (dal 17' s.t. Ostanel). Stroppolo. **ARBITRO:** Stocco di Padova.

Torviscosa, 20

La compagine di Torviscosa ha vinto meritatamente un derby molto importante ai fini della classifica anche se nel finale ha dovuto stringere i denti di fronte all'incalzare della squadra ospite che per l'occasione ha mostrato generosità e carattere. La squadra aziendale ha oggi giocato la sua migliore partita del campionato. Mai sino ad oggi aveva fatto vedere cose così egregie, ha giostrato magistralmente in tutti i reparti, bene impostata tecnicamente e tatticamente con un centrocampo ben definito e con un capitan Carpin tra i migliori uomini in campo.

Nel primo tempo la squadra di casa ha entusiasmato, raccogliendo ovazioni a non finire dal pubblico. Azioni velocissime e corali di attacco che hanno più volte impegnato il bravissimo portiere ospite che più di una volta ha detto di no a palloni destinati in fondo alla rete. Se il primo tempo è terminato a reti inviolate, e poteva terminare con un secco 3-0 per i padroni di casa, il merito è principalmente del giovane Politti anche se in più di una azione gli avanti locali hanno sciupato malamente.

Dal Palazzolo ci si aspettava di più, sia per il posto che occupa in classifica, sia per il parco giocatori, considerato uno dei migliori del campionato. Ha giocato al rallentatore soprattutto nel primo tempo, forse mirando al nulla di fatto, e solo al termine della ripresa ha cercato con caparbietà di portarsi in parità sospinto da un Ferrara tuttofare.

La cronaca del gol: all'11' della ripresa azione volante di Pittini che dalla destra crossa al centro dell'area, Costa di testa insacca imparabilmente.

Tommaso Ciccolo

LA SACILESE CONQUISTA LA PRIMA VITTORIA

FINE DI UN INCUBO A SPESE DELL'EDERA

SACILESE - EDERA 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 15' Moro. **SACILESE:** Daneluz; Colussi, Battel; Giust, Gardonio, Posocco; Brieda, Moro, Lorenzini, Netto (Riet), Montanari. Piovesana. **EDERA:** Magris; Martinuzzi, Salvini; De Riz, Graniero, Milcenich; Di Benedetto, Veglia, Valenti, Scropetta, Zippo (Tonini). **ARBITRO:** Donato, di Basiliano.

Sacile, 20

Con una gara accorta e generosa, molto valida sia sul piano tecnico che fisico, la Sacilese ha conquistato oggi la sua prima vittoria del campionato a spese dell'Edera di Trieste. E' finito così un incubo che durava dall'inizio del torneo, un incubo che rendeva nervosi dirigenti e giocatori, incapaci di esprimersi al meglio delle loro possibilità.

Di fronte ad un pubblico numeroso, che ha dimostrato di essere molto vicino alla squadra, nonostante il momento delicato, la Sacilese ha giocato su uno standard veramente notevole. Il complesso si è dimostrato bene impostato, registrato in ogni reparto, vivo e combattivo con una difesa attenta e sicura, bene orchestrata da Gardonio, un centrocampo molto mobile, nel quale l'inserimento di Brieda ha dato maggiore vivacità e continuità, con un attacco molto insidioso con Montanari, Lorenzini, particolarmente sfortunato in diverse occasioni, e con il tornante Moro, il migliore in campo, assieme al terzino Colussi, la Sacilese ha subito preso l'iniziativa, costringendo gli ospiti, apparsi un complesso bene impostato a centrocampo, ma troppo debole in difesa.

Al fischio di inizio di Donato sono i locali a presentarsi subito minacciosi di fronte a Magris. Al 10' Lorenzini, molto generoso e altruista recupera una palla a centrocampo, serve Brieda che tocca a Montanari, che spara di poco a lato. Incitati dai propri tifosi i sacilesi insistono all'attacco: è Netto che interrompe un contropiede avversario, porge a Posocco che serve Moro, il quale dopo avere evitato due avversari, crossa al centro per Lorenzini, che viene anticipato al momento del tiro.

Nella ripresa il gioco rimane sempre nelle mani dei Sacilesi, i quali continuano a minacciare la porta difesa da Magris. Uno dei più attivi in questa fase di gioco è Colussi, il quale al 3' e all'8' impegna l'estremo difensore ospite in due difficili interventi. Il gol è comunque nell'aria e arriva al 15'. Colussi interrompe una puntata ospite, porge a Brieda che serve Netto; la mezz'ala fugge sulla destra e da fondo campo passa teso al centro; la difesa dell'Edera ha un momento di esitazione e ne approfitta Moro per insaccare.

Memo Scarabellotto

TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO DELLO SPILIMBERGO

Sciabolata di Zuliani contro l'agguerrita Gradese

SPILIMBERGO - GRADESE 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 21' Zuliani. **SPILIMBERGO:** D'Andrea; Di Pol, Maniago; Bortolussi, Sartor, Zuliani; Jop, Riservato, Danieli (30' s.t. Liva), Cominotto, Gei. Budini. **GRADESE:** Tortolo; Clama, Polo; Andrian, Bottin, Tarlao; Merluzzi, Degrassi, Soban, Gon, Celia (David). Chiusso. **ARBITRO:** Persoglia, di Gorizia.

Spilimbergo, 20

Terza rilevante vittoria consecutiva degli azzurri spilimberghesi, oggi a spese dell'agguerrita compagine gradese, piegata dalla maggiore determinazione dei padroni di casa, che hanno avuto in Zuliani lo uomo squadra, oltre che il realizzatore della rete che si traduce in due punti in classifica. Zuliani è stato quindi il migliore in campo in senso assoluto, perché ha interpretato il suo nuovo ruolo delicato con intelligenza e generosità, ma senza eccessivo slancio, dosando ponderatamente le forze, tanto da battere nella metà circa della ripresa, il bravo portiere gradese Tortolo con una sciabolata ad effetto tirata da oltre trenta metri.

L'altro episodio principale dell'incontro si è avuto a un minuto dal termine, quando lo instancabile Gon forniva, a due passi dalla porta spilimberghese, un pallone che solamente un esordiente emozionato come Degrassi poteva mancare in maniera clamorosa, fallendo il pareggio. Oltre a questi due fatti salienti, la partita è stata equilibrata, tecnicamente accettabile e agonisticamente valida, diretta con autorità e oculatezza dall'arbitro che ha ammonito Cominotto e Andrian, questo ultimo troppo rude e falloso.

Nel primo tempo le due formazioni hanno svolto un gioco aperto, ambedue schierando tre attaccanti, ben controllati dalle rispettive difese, mentre il centrocampo è stato teatro degli interpreti piuttosto autorevoli delle due compagini; infatti Cominotto, Riservato e Zuliani dello Spilimbergo; Tarlao, Degrassi e Gon della Gradese sono stati la fonte delle azioni più belle e manovrate.

Nella ripresa lo Spilimbergo ha premuto con incisività e insistenza ed è pervenuto al successo al 21' con una calcolata prodezza di Zuliani. La reazione dei lagunari è stata decisa e impetuosa, guidata dall'intrepido e instancabile Gon, il migliore di gran lunga degli ospiti; ma i tiri a rete non sono stati mai pericolosi per D'Andrea, sempre sicurissimo tranne che nell'intervento finale, mancato sui piedi di Degrassi. Anzi le occasioni più favorevoli le ha create lo Spilimbergo, le più pericolose delle quali si sono concretizzate in due fuori gioco dal limite calciate da Jop e Zuliani he Tortolo è stato costretto a parare con abilità, ma in due tempi.

Paolo Cedolin

I marcatori

8 reti: Spangher (Mossa);
7 reti: Costa (Torvis Snia);
6 reti: Dianti (Cervignano), Pavan (P. Gorizia), Bucchini (Sangiorgina), Casarsa (Tarcentina);
5 reti: Caporale (Cervignano), Merluzzi (Gradese), Ferro (Torvis S.);
4 reti: Braida (Edera P.T.), Maran e Ceglia (Gradese).

PALLAVOLO

SERIE «A» FEMMINILE

AGI Gorizia - Confit 3-2

(13-15, 15-13, 11-15, 15-9, 15-11) **A.G.I. GORIZIA:** Pelesson, Boemo, Bregant, Leopardi, Moretto, Mikulus, Lovisini, Pellegrin. **CONFIT:** Prandi M., Garavaldi P., Prandi P., Coccomeri, Corradi, Canuti, Mariani, Zanotti, Garavaldi E., Margini, Franceschetti. **ARBITRO:** Ciocca di Treviso e Ruggero di Reggio Emilia.

Reggio Emilia, 20

Meritato primo successo esterno delle isontine dell'A.G.I. Al termine di 2 ore e 20' di gioco, di fattura invero assai modesta su entrambi i fronti, le biancoverdi hanno strappato il successo sulla Confit nel set decisivo inanellando un ottimo finale. Va detto che le goriziane mancavano della Barbieri.

Sul piano dell'impegno, le ospiti hanno svolto un buon gioco, mentre la Confit ha completamente deluso come squadra e come singole giocatrici. L'arbitraggio ha lasciato molto a desiderare, danneggiando l'una e l'altra squadra.

Nelle file delle vincitrici vanno segnalate la Boemo, la Pelesson e la Moretto quali migliori, ma tutta la squadra ha girato con una buona coesione. Nelle file delle locali la sola Manuela Prandi si è salvata dal marasma generale.

G. F.

SERIE B MASCHILE

Petrarca Padova - BOR 3-1

La marcia vittoriosa della Bor, che durava da otto turni, è stata interrotta bruscamente ieri sera dal Petrarca Padova. La Bor è stata infatti superata dai padovani dopo quattro set e così la classifica del girone è ora condotta soltanto dal Petrarca.

L'incontro che per la Bor poteva racchiudere il lavoro di una intera stagione s'è risolto nel secondo, terzo e quarto set, tutti vinti dai padovani. Partita molto bene, la Bor s'è aggiudicata la frazione iniziale grazie alle prestazioni positive di Orel, Plesnicar e del rientrante Claudio Veliak. Poi si è messo in cattedra il Petrarca, una vera macchina da punti che a differenza dei locali spesso può innestare la marcia lunga, la quinta. Humhal, Fusaro, Pertile, Ravazzolo e Gangareggi si sono dimostrati i pezzi più pregiati della formazione ospite,



(Foto de Rota)

Ponziana-Tarcentina 1-0 — Inutile tuffo del portiere ospite: la sfera calciata da Saule va in rete

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone C*

Il Ronchis resta ancora in sella

I RISULTATI

*Sevegliano - Mortegliano	1-1
*Fossalon - Maranese	1-0
S.M. La Longa-*Castionese	5-4
*Dolegnano - Pozzuolo	1-1
*Natisone - Ruda	0-0
*Pocenia - Terzo	1-1
*Lucinico - Ronchis	1-0

LA CLASSIFICA

Ronchis	11	7	3	1	13	5	17
Mortegliano	11	6	4	1	20	13	16
Lucinico	11	5	5	1	14	8	15
Sevegliano	10	5	3	2	16	11	13
Maranese	10	4	3	3	16	14	11
Ruda	11	2	7	2	7	7	11
Dolegnano	10	1	7	2	9	10	9
Natisone	10	3	3	4	7	10	9
Pocenia	11	2	5	4	10	13	9
Castionese	9	2	4	3	12	13	8
Pozzuolo	10	2	4	4	9	10	8
S.M. La Longa	10	2	3	5	10	17	7
Terzo	10	1	4	5	9	15	6
Fossalon	10	1	3	6	8	14	5

LE PARTITE DEL 27-12-1970

Ronchis - Fossalon
Maranese - Pozuolo
Ruda - Castionese
Pocenia - Mortegliano
Natisone - Sevegliano
Dolegnano - Lucinico
S.M. La Longa - Terzo

MOBILI AL CENTRO

Lucinico - Ronchis 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 30' Persig. **LUCINICO:** Franzot; Carniel, Concilio; Turus, Giacomini, Vidoz I; Faedda, Vidoz II, Persig, Bregant, Forchiassin (dal 15' s.t. Brigadini). Migliaccio. **RONCHIS:** Pizzolito; Casotto, Gherean, Zimolo, Luise, Galetti; Vian, Pressotto, Visintin, Buttò, Beltrame. Guerin, Bet. **ARBITRO:** Guerucci di Trieste.

Lucinico, 20

Il Lucinico ha superato con pieno merito il Ronchi alla fine di una partita condotta con grande spirito agonistico e buona tecnica, dimostrando di essere degno di aspirare a posizioni di alta classifica. I padroni di casa sono prevalsi grazie ad un centrocampo mobile, basato su rapidi scambi e gioco in velocità. La partita è stata giocata con entusiasmo da entrambe le contendenti ed ha soddisfatto il numeroso pubblico.

Dopo un primo tempo equilibrato il Lucinico, esaltato da un rigore sbagliato dagli ospiti, è pervenuto alla meritata vittoria con un gol del centravanti.

G. L.

LA PRIMA VITTORIA

Fossalon - Maranese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 15' Lugnan. **FOSSALON:** Girotto; Defendi, Savian; Metti, Pasion, Bassanese; Lugnan, Metti II, Lauto, Flaborea, Secchi (dal 20' s.t. Cadanero). **MARANESE:** Zentilin I, Paoluzzi, Baron; Bortolusso, Zentilin II, Minudello; Serafini, Corso, Fattorutto, Zentilin III, Padoan. Maran, Padoan II. **ARBITRO:** Di Tora di Trieste.

Fossalon, 20

Dopo una lunga serie di sconfitte il Fossalon ha gustato il sapore della prima vittoria, ottenendola ai danni della quotata Maranese. Con numerosi debuttanti tra le sue file, la squadra locale ha trovato lo slancio necessario per imporsi, dominando praticamente la partita. A conferma di ciò i numerosi paricoli corsi dal portiere avversario e la bella rete segnata da Lugnan, sfuggito in contropiede, con un forte tiro scoccato al volo di sinistro.

Tecnicamente avvincente per il folto pubblico presente il duello a centrocampo, dove sono emersi Flaborea da una parte e Corso dall'altra.

Renzo Sanson

DUE RIGORI

Sevegliano-Mortegliano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Pertoldi, su rigore; nella ripresa al 20' Perusin, su rigore. **SEVEGLIANO:** Vianello; Ferin, Comar; Comand, Pallavicini, Perusin; Vidal, Totis, Virgolini, Nobile, Pinos. **MORTEGLIANO:** Pistidda; Gori, Gombosso; Cossaro, Moro, Quarin; Tavagnacco (Di Lena), Tavaris, Pertoldi, Tulli, Cosatto, Zandretta. **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

Sevegliano, 20

Due rigori hanno fissato il risultato di parità, ma se il Sevegliano avesse vinto con due reti di scarto, nessuno potrebbe recriminare. Infatti, dopo un primo tempo a fasi alterne, nel secondo i canarini di Caprioli hanno dominato in lungo e in largo e solo la malasorte non ha loro permesso di far bottino pieno.

E' incredibile come al 6' Vidal e al 20' Perusin abbiano calciato fuori due palle gol a pochi metri dalla porta di Pistidda, e al 35' ci ha messo lo zampino anche l'arbitro, annullando una rete di Nobile.

Mauro Mazzilli

EQUILIBRIO PER INFORTUNIO

Dolegnano - Pozzuolo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Costantini, al 32' Cossio. **DOLEGNANO:** Pascoletti; Azzano, Ninino; Zennaro, Tollon, Beltrame; Apandro, Bernardis, Peli, Costantini, Matteucig. **POZZUOLO:** Battello: Della Vedova, Micelli; Galluzzo, Gobbo, Nardini; Rovere, Pavan, Tion, Cossio, Pontone. **ARBITRO:** Polano di S. Daniele del Friuli.

Dolegnano, 20

Dolegnano e Pozzuolo hanno «impatato» la gara odierna, che ha avuto due volti distinti nei due tempi. Nel primo, infatti, i padroni di casa hanno esercitato una certa supremazia, passando con Costantini dopo appena otto minuti di gioco. Ma quando sembrava che il gol a freddo potesse imprimere un volto inconfondibile alla gara, gli ospiti sono passati grazie ad un autentico infortunio di Pascoletti, che non ha trattenuto un facile pallone, permettendo in tal modo a Cossio di segnare.

Nella ripresa invece le due squadre si sono equivalse e nessuna delle due è riuscita a prevalere sull'altra.

V. G.

RETI MA POCA TECNICA

S. M. La Longa - Castionese 5-4

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Minin, al 14' Cignacco, al 16' Moro, al 20' Vidussi; nella ripresa al 14' Paviotti, al 27' Forner, al 36' D'Ambrosio II, al 38' Sant I, al 44' Forner. **SANTA MARIA LA LONGA:** Cocetta; Sirch, Vicedomini; Spagnul, Cozzi, Vignacco; Budini, Franz, Paziotti, Vidussi, Forner. Tartaro. **CASTIONESE:** Piazza; Tonetti, Sant II; Sant I, D'Ambrosio I, Garbin; Avian, D'Ambrosi II, Minin, Stocco, Moro. Segat, Cesarin. **ARBITRO:** Davanzo di Trieste.

Castions di Strada, 20

Nove reti in una partita di campionato si sono viste raramente allo stadio di Castions, ma oggi sono state segnate e tutte convalidate; comunque tanti gol ma poco contenuto tecnico. I novanta minuti di gioco sono stati pertanto contrassegnati da un susseguirsi di azioni da rete, che hanno visto per protagonisti, però negativi, soprattutto i due portieri.

F. T.

OCCASIONE PERDUTA

Natisone - Ruda 0-0

NATISONE: Pallavisini; Nadalutti, Clinec; Bon (Chiappo), Menotti, Russo; Forte, Zamò, Grione, Miotti, Figar. **RUDA:** Lunghi; Martin, Lepre; Ulian, Zanolla, Portelli; Spanghero, Petean, Cainero, Francescon, Gratton. **ARBITRO:** Ghizdavcich di Trieste.

S. Giovanni al Natisone, 20

Ancora una volta il Natisone si è lasciato sfuggire l'occasione di aggiudicarsi l'intera posta in palio, fallendo tutti i tentativi di andare a rete contro la coriacea difesa degli ospiti. Il Ruda ha infatti sistematicamente fermato i padroni di casa, e hanno avuto anche un pizzico di fortuna. Prima con Grione e poi con Figar infatti il Natisone ha colpito il palo, ma il risultato finale è stato quello ad occhiali, essendo risultate sterili anche tutte le azioni in contropiede condotte dagli ospiti. Comunque il Natisone ha dato prova di buona volontà e le occasioni sono state perdute anche per un pizzico di sfortuna.

M. D.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

PAREGGIANO IL SAN GIOVANNI E IL CREMCAFFE': LI RAGGIUNGE LA VITTORIOSA AQUILEIA

TRE SQUADRE AL COMANDO

Nel «big-match» della dodicesima giornata il San Giovanni ha ottenuto un prezioso pareggio sul terreno della Manzanese. I rossoneri triestini sono stati però raggiunti sul tetto della classifica dall'Aquileia (unica squadra ancora imbattuta) vittoriosa di misura sulla Libertas. Assieme al tandem di testa viaggia per il momento anche il Cremcaffè, che tuttavia ha disputato due partite in più delle rivali di testa. Ad un solo punto inseguono intanto Manzanese e Pro Romans: gli isontini hanno superato nettamente i triestini dell'Arsenale. Messe di reti (tre per parte) tra Fortitudo e Percoto. Il Palmanova è passato vittorioso sul campo della Torriana. Anche il Pieris ha vinto in trasferta, in quel di Mariano, portandosi a ridosso delle prime. Ben dieci squadre sono comprese nello spazio di quattro punti per cui la lotta per il primato si annuncia incandescente. Il Vesna ha lasciato alla Libertas il fanalino di coda, pareggiando col Cremcaffè.

CONCLUSO CON UN EQUO PAREGGIO UN DERBY NELL'INSIEME ABBASTANZA PIACEVOLE

All'insegna della correttezza l'incontro disputato a Santa Croce

VESNA - CREMCAFFÈ 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 16' Savi, al 20' Peri. **VESNA:** Tenze R.; Finotto, Botti; Mongardini, Skrem, Carmeli; Degrassi (Donnini), Barbiani, Savi, Della Vedova, Tenze B. Farra. **CREMCAFFE':** Bandini; Corazza, Cuccari; Del Bianco, Ellini, Poli; Peri, Fonda, Hrovatich, Angileri, Russo (Pregare). Manfredi. **ARBITRO:** Bulfoni, di Udine.

Proseguendo nell'operazione rilancio, la squadra di Colaussi ha imposto la spartizione della posta al Cremcaffè, procurando anche, con un gol-capolavoro di Savi, il primo dispiacere a Bandini dopo 571 minuti di imbattibilità. Tutto sommato un pareggio equo, anche se i «caffettieri», proprio in «zona Cesarini», si sono visti annullare un gol (grossa papera di Tenze R. su tiro di Hrovatich) per un fuori gioco che a molti è parso inesistente. E' stato insomma un derby abbastanza piacevole, specialmente per le cose viste nel secondo tempo; un derby giocato all'insegna della correttezza, senza elettricità in campo e disputato davanti a un pubblico numerosissimo, fatto inconsueto questo in un campionato di prima categoria.

La squadra di casa, onestamente, non poteva fare di più. Eccellente sul piano della grinta e dell'agonismo, ha cercato di imporsi con l'aggressività ai più tecnici avversari ma i limiti, si sa, sono all'attacco dove il solo Savi si è elevato. Un ragazzo questo, pieno di volontà, che sarà privo di tecnica, ma sempre pronto quando c'è da tirare a rete. La difesa della compagine locale ha dimostrato di risentire dell'assenza dell'infortunato Verzier e si è concessa qualche pericolosa distrazione specialmente con Carmeli. Il centrocampo ha tenuto bene nel primo tempo ma nel secondo ha accusato, complici anche le menomate condizioni di Barbiani, una certa flessione. In attacco, detto di Savi, è parso discreto l'apporto di Della Vedova, ma assolutamente nullo quello di Tenze B. La squadra ospite, dotata di molti giocatori che sanno trattare il pallone e smistarlo con precisione, si è trovata a mal partito sul terreno di Santa Croce specialmente nella prima frazione di gioco. Nei secondi 45 minuti, prese... le misure e il gol è venuto fuori di prepotenza prendendo in mano le redini dell'incontro. Nelle file del Cremcaffè (in fiammante maglietta rossa) hanno ben impressionato i terzini e le estreme. Nessuna colpa a Bandini per il gol subito, assolutamente imparabile.

Qualche cenno di cronaca. Al 15' Degrassi ha via libera per due vistosi «buchi» del retroguardia ospite ma non sa approfittare dell'occasione favorevole. Al 20' bell'invito di Mongardini per Tenze B. che spedisce al centro: Bandini in tuffo precede sugli accorrenti Della Vedova e Degrassi. Al 30' gli ospiti si riaffacciano nell'area della squadra di casa: i tiri scoccati da Fonda e da Angileri vanno di poco oltre la traversa. Allo scadere dei primi 45 minuti una difettosa respinta di Carmeli consente a Russo di tirare da buona posizione, ma Tenze manda in angolo. La ripresa si vivacizza al 16': Savi salta Ellini con un pallonetto e dal limite lascia partire un gran bolide che va a insaccarsi nel «sette»: 1-0.

Veramente un gol formidabile. Tre minuti dopo il Cremcaffè riporta le sorti in parità.

Severino Baf

TRE ESPULSIONI

Palmanova - *Torriana 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 23' Granata su rigore e al 32' Sdrigotti; nel s. t. al 22' Visintini su rigore. **PALMANOVA:** Furlanich; Rappetti, Fabio; Dentesano, Sdrigotti, Bon; Casivi, Calzichetti, Ceccotti, Virgolin. Granata. **TORRIANA:** Vendrame; Colausig, Ballaben; Maruccio, Visintin I, Gioiello; Germani, Zollia, Grion, Tessari, Visintin II. **ARBITRO:** Accusani di Pordenone.

Moraro, 20

Si fa sempre più precaria la situazione della Torriana, superata sul proprio campo dal Palmanova. La squadra gradiscana, che sembrava aver superato la grave crisi che l'aveva attanagliata all'inizio, sta precipitando sempre più nel baratro del fondo classifica. La sconfitta odierna è venuta al termine di un incontro nel quale la Torriana ha attaccato a lungo, senza rendersi però quasi mai pericolosa. Al contrario i palmarini, pur difendendosi o volutamente o perché costrettivi dalla pressione torrianina, si sono dimostrati alquanto incisivi in contropiede.

La prima rete degli ospiti è venuta appunto su un contrattacco portato da Ceccotti, che, giunto in area, è stato atterrato da un difensore. L'arbitro non ha avuto esitazioni a fischiare il rigore, che è stato realizzato da Granata. Pochi minuti dopo, eravamo al 32', il Palmanova ha raddoppiato su calcio di punizione con capitan Sdrigotti. In svantaggio di due reti, la Torriana ha premuto a lungo, sia nel finale del primo tempo che nella ripresa. Ma da tutti questi attacchi è scaturito un solo gol, quello realizzato da Visintin I su rigore al 22' della ripresa.

Evidentemente il gioco della Torriana manca di incisività, anche perché si svolge quasi esclusivamente al centro, dove è più difficile passare. L'incontro, anche se non eccelso tecnicamente, è stato più che vivo dal punto di vista agonistico. Lo testimoniano le tre espulsioni decretate dall'arbitro, che nella ripresa ha allontanato dal campo prima Ceccotti, poi Rappetti, entrambi del Palmanova, e infine Ballaben della Torriana.

Giorgio Morassutti

SCONFITTA SU TERRENO AMICO

Pieris - *Mariano 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 1', al 20' e al 31' su rigore Benotto; nel s. t. al 35' Marangon e al 41' Dizorz. **PIERIS:** Biasizza; Sabbadin, Tricarico; Gratton, Pausca, Gregorin; Brumat, Benotto, Vettorello, Bertogna, Zuppet. **MARIANO:** Candussi; Baldassi, Blasig; Calligaris, Olivier, Pelos; Cantarutti, Seculin, Marangon, Dizorz, Battistutta (nel s. t. Tofful). **ARBITRO:** Crevatin di Trieste.

Mariano, 20

Nuova sconfitta interna del Mariano, che ancora una volta ha dimostrato di non trovarsi a proprio agio sul terreno amico. La squadra in maglia rossoblù è stata però oggi alquanto sfortunata: ha subito una rete in apertura di gioco e di conseguenza è stata costretta a buttarsi in avanti nel tentativo di recuperare lo svantaggio. Naturalmente il Pieris ha avuto ampi spazi per portare il contropiede, contropiede che ha fruttato agli ospiti altre due reti, la seconda delle quali su un rigore.

Perso per perso, il Mariano nella ripresa ha continuato nel suo forcing, portando in avanti anche i difensori. La volontà dei marianesi è stata così premiata: a dieci minuti dal termine è venuto il gol di Marangon e al 41' quello di Dizorz. Purtroppo i padroni di casa non sono riusciti a coronare felicemente la loro rimonta.

A. L.

GLI OSPITI SI SONO DIMOSTRATI UNA COMPAGINE DI TUTTO RISPETTO

Non ha avuto la vita facile l'Aquileia in casa propria

AQUILEIA - LIBERTAS 1-0

MARCATORE: al 25' della ripresa Budai. **AQUILEIA:** Scarpin; Clementin, Cossar; Zorzin, Ballaminut, Rosin; Rigonat, Lorenzut, Capello, Zampar, Budai. Moderz, Battiston. **LIBERTAS:** Potasso; Vidoni, Lupetin; Mondo, Rosin, Bertoli; Russo, Cadenaro, Privilegi, Purinani (Bubnich dal 31' del s.t.), Krizman. Premate. **ARBITRO:** Perrone, di Monfalcone.

Aquileia, 20

L'Aquileia è ritornata alla vittoria sul proprio terreno affrontando in casa la formazione triestina della Libertas, una neo promossa nel torneo di prima categoria. La squadra tuttora imbattuta era attesa questo pomeriggio ad una verifica alle proprie ambizioni di primato, dopo le parziali battute di arresto e la complessiva buona prestazione della partita esterna di Romans, sospesa per la nebbia quando il risultato era di 0 a 0.

Gli azzurri di Cergoli non hanno ancora risolto le incertezze mettendo in mostra un gioco convincente solo in alcuni frangenti della gara. A nostro avviso l'Aquileia di questo anno può venire considerata una outsider per la vittoria finale del girone di prima categoria, in quanto la compagine è formata per buona parte da giocatori giovani dal rendimento imprevedibile. Contro la Libertas l'Aquileia non ha avuto vita facile, poiché gli ospiti si sono dimostrati compagine di tutto rispetto in grado di sviluppare un gioco di alternativa a quello dei locali. Per tale motivo la squadra di Cergoli è stata costretta ad attendere il 25' della ripresa per raggiungere l'obiettivo dei due punti.

In difesa l'Aquileia ha avuto nel nazionale Ballaminut il solito diligente coordinatore, coadiuvato abbastanza bene dai compagni di settore. In modo particolare il giovane stopper Zorzin, che ha ripreso l'attività dopo un periodo di assenza, si è mosso con disinvoltura e sicurezza. A centrocampo Lorenzut è stato il migliore, ma non ha trovato la solita collaborazione da parte di Zampar, un po' in ombra, e da Rosin che ha avuto soltanto alcuni spunti felici. Rigonat all'attacco ha riconfermato il momento favorevole mentre Budai, pur avendo fallito un paio di occasioni da rete, ha realizzato il gol della vittoria. Capello invece non riesce ad inserirsi ancora con autorità nel gioco di squadra ed i risultati per ora sono alquanto magri.

La Libertas ha ribadito di non meritare l'attuale precaria posizione in classifica conducendo una gagliarda contesa su un piano di sostanziale parità contro i più quotati avversari. Tra le sue file sono emersi il portiere Potasso, il libero Mondo e in modo particolare il capitano Bertoli, il migliore della sua squadra.

L'Aquileia ha ottenuto la rete della vittoria al 25' della ripresa, grazie a un tiro campanile del terzino Cossar nell'area di rigore avversaria; nella mischia susseguente Rigonat ha servito con un passaggio Budai che di testa ha insaccato in rete. La Libertas avrebbe potuto segnare nel primo tempo al 28' ma il portiere locale Scarpin ha detto di no con una spettacolare deviazione frutto di un colpo di reni notevole su calcio di punizione di Bertoli.

Giorgio Milocco



(Foto de Rota)

Tre minuti dopo aver subito una rete, il Cremcaffè riporta, grazie a Peri, le sorti in parità

I marcatori

9 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);
8 reti: Calligaris II (Pro Romans);
5 reti: Tommasi (Arsenale);
4 reti: Ambrosi (Audax), Crevatin (Fortitudo), Corolli (Manzanese), Millo (Percoto), Benotto (Pieris), Granata (Palmanova), Pelin (San Giovanni), Visintin II (Torriana);
3 reti: Collenz (Audax), Puntin (Manzanese), Marangon (Mariano), Marchiò (S. Giovanni), Della Vedova (Vesna).

CUS TRIESTE; NEVE

■ Il CUS Trieste organizzera dal 28 febbraio al 7 marzo 1971 il tradizionale soggiorno-scuola di sci a Andalo, presso Trento. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del CUS (tel. 94508). Nuovo caposezione sci è stato eletto Mario Marzari.

QUANDO SEMBRAVA ORMAI SEGNATO IL RISULTATO A FAVORE DEI PADRONI DI CASA

A soli due minuti dalla fine il San Giovanni riesce a pareggiare

MANZANESE - SAN GIOVANNI 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 20' Puntin e al 43' Marchiò. **MANZANESE:** Ulian; Passoni, Cencig; Pellizzari, Trentin, Coffieri; Plaino, Puntin, Corolli, Bosco, Galluzzo. **SAN GIOVANNI:** Medin; Del Ben, Lach; Francini, Denich, Protti; Uneddu, Marchiò, Ulcigrai, Vouch (dal 37' del s.t. Palastanga), Coslovich. **ARBITRO:** Poles, di Cordenons.

Manzano, 20

Con un goal messo a segno da Marchiò quando mancavano solo due minuti al termine, il S. Giovanni è riuscito a pareggiare a Manzano un incontro che non avrebbe assolutamente meritato di perdere, e il cui risultato a favore dei padroni di casa sembrava invece ormai segnato. Non avrebbe meritato di perdere il San Giovanni, lo ripetiamo, sia perché la Manzanese non si era dimostrata per nulla superiore ai triestini, i quali anzi in particolare nel primo tempo avevano manovrato molto meglio, sia perché la rete subita era scaturita da una punizione per un fallo assegnato a rovescio dall'arbitro.

Il succo dell'incontro sta tutto qui, nei due goal, che merita descrivere subito. La Manzanese era riuscita ad andare in vantaggio per prima. Si era al 20' della ripresa e su una palla rilanciata dal centrocampo manzanese c'era un contrasto fra Corolli e Denich; il primo commetteva fallo ma lo arbitro assegnava una punizione ai padroni di casa. La batteva Pellizzari che indirizzava nel centro dell'area triestina: Medin, pressato da Corolli e da un compagno, non riusciva a bloccare e rinviava debolmente di pugno verso il disco del rigore, dove si trovava appostato Puntin che, al volo; infilava la porta, mandando la palla a finire nell'angolo alto alla destra del portiere.

Poco dopo, in seguito a proteste, veniva espulso Del Ben. Pur ridotto in dieci uomini il San Giovanni non rinunciava ad attaccare, ma le sue azioni erano tutte bloccate dalla difesa di casa. Si giungeva così al 43', quando Palastanga, entrato da pochi minuti in sostituzione di Vouch, rubava una palla a Galluzzo e si portava a fondo campo, da dove effettuava un lungo cross. Ulian accennava ad uscire, ma più pronto di lui era Marchiò, che pur ostacolato da un difensore, toccava benissimo di testa mandando il pallone a rotolare lentamente in rete. Il San Giovanni raggiungeva così il pareggio che aveva ampiamente meritato per la sua ottima condotta specialmente nel primo tempo.

Nella prima fase di gioco infatti i triestini hanno operato intelligentemente, bloccando le iniziative manzanesi e rendendosi più volte pericolosi specialmente con Marchiò, che al 35' ha fallito una buona occasione da goal, e con Vouch, che con una bella girata al volo ha obbligato Ulian ad una splendida parata.

Nella fase iniziale della ripresa l'iniziativa è stata della Manzanese, che, però dopo essere passata in vantaggio, ha tirato i remi in barca e si è chiusa in un certo senso in difesa.

Luciano Alberton

CON MILLE EMOZIONI

Fortitudo - Percoto 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 3' Botta (F), al 10' Nardini (P), al 42' autorete Gatto (F); nel s.t. al 3' Milocco (P), al 38' Millo (P), al 45' Celant (F). **FORTITUDO:** Barnaba; Cociani, Celant; Gobet, Capitanio, Cerebuch; Ispiro, Botta, Crevatin, Millo (Villini), Novel. Robba. **PERCOTO:** Don; Zuppello, Rossi; Nardini, Beltrame, Gatto; Zambon, Garofolo (Milocco), Tami, De Biagio, Millo. **ARBITRO:** Gradini, di Portogruaro.

Messe di reti tra Fortitudo e Percoto in una partita dalle mille emozioni. Un gol del terzino muggesano Celant allo scadere del tempo ha rimesso in parità le sorti, quando le speranze dei locali sembravano ormai svanite.

La ripresa doveva riservare nuove sorprese. Erano gli ospiti a raddrizzare le sorti con Milocco, tredicesimo portafortuna, che sorprendeva la difesa casalinga apparsa nell'occasione alquanto tentennante. Il fattaccio si verificava a sette minuti dalla fine. L'arbitro inventava un calcio di rigore a favore del Percoto, decretando la massima punizione per un fallo in area apparso ai più veniale. La ala destra Zambon si incaricava del tiro, ma mandava la sfera a lato: a questo punto interveniva il direttore di gara comandando la ripetizione del «penalty». Al dischetto si presentava questa volta l'ala sinistra Millo (quello degli ospiti) che realizzava con un tiro centrale sotto la traversa. Dagli spalti e dalla panchina locale si lanciavano strali all'indirizzo dell'arbitro. Ma non era ancora finita, perché la Fortitudo andava all'assalto dell'area avversaria con la forza della disperazione. Proprio in una delle furibonde mischie il difensore Celant coglieva l'attimo favorevole,

IL CAMPO SCIVOLOSO E IRREGOLARE HA AVUTO IL SUO PESO

Una partita movimentata ma che non ha detto niente

AUDAX - PRO FIUMICELLO 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 5' Sgubin, al 30' Adragna. **AUDAX:** Stecchina; Ostanel, Tomat; Silvestri, Gurtner, Adragna; Ambrosi, Collenz (dal 6' s.t. Mian), Visentin, Bigotto, Gaggioli. Giglio. **PRO FIUMICELLO:** Rigonat II; Fontana, Rosin; Verzegnassi, Sgubin, Rigonat I; Andrian (dal 14' s.t. Cosolo), Meriuzzi, Milani, Michelino, Dreas, Furlanut. **ARBITRO:** Suzzi, di Monfalcone.

Gorizia, 20

In una partita movimentata ed anche a tratti emozionante, il Fiumicello è andato molto vicino ad uno sgambetto in tutta regola ai padroni di casa. Tecnicamente la partita ha detto abbastanza poco, anche per il determinante freno operato dal campo altamente scivoloso ed irregolare. Dal punto di vista agonistico le emozioni non sono invece mancate in una partita che ha visto due gol e tre pali, ed un discreto movimento da parte dei giocatori. L'Audax ha pareggiato con una girata al volo da pochi passi di Adragna, ma non ha giocato bene. Nonostante la pressione esercitata per lunghi tratti dell'incontro, ha messo in evidenza scompensi e smagliature sia a centrocampo che in difesa.

Proprio da queste sfasature è scaturita la mezza delusione di una partita e di un pareggio che, in fondo, non premiano la maggiore determinazione degli avversari. A centrocampo mancava Fornasir, sostituito da Collenz, mentre Bigotto e Silvestri si sono scambiati i normali ruoli di mediano e mezz'ala rispettivamente, senza che il gioco ne avesse gran beneficio. Per contro nessuno dei centrocampisti locali riusciva ad assumere il ruolo di direttore d'orchestra, né riusciva a servire decentemente Ambrosi il quale, come anche Visentin, era costretto a «tornare» a centro campo per prendere il pallone e ripartire da lontano.

Qualcuno si comincia a domandare se Gaggioli, il più tecnico dei giocatori azzurri insieme ad Ambrosi, non si troverebbe meglio in posizione di mezz'ala di punta, invece che in esilio all'ala dove i palloni giocabili e smistabili sono pochini. Se poi a tutto ciò si aggiunge che oggi la difesa si è permessa distrazioni eccessive, si può ampiamente spiegare il mezzo passo falso degli oratoriani. Infatti da due papere difensive sono nati il gol ed una pericolosissima situazione che la traversa si è incaricata di sbrogliare.

E' il 5' del s. t., su un pallone rilanciato nella trequarti campo dell'Audax Gurtner, invece di stoppare di piede, rinvia male di testa a mezzo metro d'altezza dando la palla a Sgubin che si trova così solo davanti a Stecchina: il mediano avversario attende l'uscita dell'estremo difensore e segna rasoterra. Al 18' è poi Tomat che sbucciando un rinvio «serve» lo smarcato Cosolo sulla destra: il 13.o ospite sull'uscita di Stecchina si produce in un pallonetto che batte sulla parte esterna della traversa: roba da mangiarsi le dita.

Questi sono gli episodi determinanti del secondo tempo dell'incontro: mentre infatti nella prima frazione di gara non vi erano state azioni di rilievo, se si eccettuano due discese di Ambrosi, la seconda delle quali si è conclusa con un tiro sull'esterno della rete, il gol avversario ed il palo scuotono l'Audax che si produce in un forcing in area avversaria: dopo una traversa colpita da Ambrosi su punizione al 20', alla mezz'ora, su un bellissimo cross di Gaggioli dalla destra, Adragna segnava al volo. Gli avversari approfittavano però dello sbilanciamento dei padroni di casa e coglievano il montante alla destra di Stecchina con Milani, con un tiro dai sedici metri. Il Fiumicello quindi, tenace e grintoso, non molla e si rende ancora pericoloso legittimando una bella prestazione basata sulla velocità e la decisione. All'ultimo minuto l'ultima emozione: su punizione Ambrosi sfiora la traversa. Poi il fischio di chiusura.

Giuliano Lucigrai

BILANCIO DEI LOCALI

*Pro Romans - Arsenale 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 1' Calligaris II, al 16' Cantarutti e al 17' Gasparutti; nel s. t. al 45' Calligaris II. **PRO ROMANS:** Visintin; Calligaris I, Donda; Candussi I, Simonit, Cabas; Cantarutti, Candussi II, Buzzinelli, Concina, Calligaris II. **ARSENALE:** Dapas; Cermeli, Surian; Cecovin, Cecco, Carone; Schipizza, Grimm (dal 30' del s. t. Mosetti), Gasparutti, Corazza, Urciuoli. **ARBITRO:** Della Flora di Fontanafredda.

Romans, 20

In edizione riveduta dal punto di vista tattico, la Pro Romans è riuscita finalmente a cogliere dopo tanto tempo una bella vittoria sul proprio campo, una vittoria che rilancia la squadra verso la zona alta della classifica. Oggi i romanesi hanno giocato con estrema lucidità, dando vita a tutta una serie di velocissime manovre impostate su Calligaris II e Cantarutti. Il segreto della rinnovata manovra della Pro Romans va cercato nella posizione assunta in campo da Concina, impiegato a centrocampo con funzioni di suggeritore. Concina,

M. G.

I RISULTATI

Palmanova - *Torriana	2-1
*Manzanese-S. Giovanni	1-1
*P. Romans - Arsenale	3-1
*Aquileia - Libertas	1-0
*Vesna - Cremcaffè	1-1
*Fortitudo - Percoto	3-3
Pieris - *Mariano	3-2
*Audax - P. Fiumicello	1-1

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	10	5	4	1	20	10	14
Aquileia	10	4	6	0	10	5	14
Cremcaffè	12	5	4	3	11	11	14
Manzanese	10	4	5	1	9	4	13
Pro Romans	11	4	5	2	11	7	13
Pieris	11	3	6	2	11	9	12
Percoto	11	3	6	2	12	13	12
Fortitudo	10	4	3	3	14	10	11
Audax	11	3	5	3	12	13	11
Palmanova	11	3	5	3	10	10	11
P. Fiumicello	11	1	8	2	7	8	10
Arsenale	10	3	3	4	11	12	9
Torriana	12	2	4	6	9	15	8
Mariano	10	2	3	5	7	11	7
Vesna	11	2	3	6	7	15	7
Libertas	11	1	4	6	5	12	6

S. Giovanni, Aquileia, Manzanese, Fortitudo, Arsenale e Mariano due partite in meno. Pro Romans, Pieris, Percoto, Audax, Palmanova, Pro Fiumicello. Vesna e Libertas una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27.12.1970

Libertas - Percoto
Torriana - Audax
S. Giovanni - Vesna
Pieris - Manzanese
P. Fiumicello-P. Romans
Cremcaffè-Mariano
Anticipato al 26.12.1970:
Palmanova - Aquileia
Arsenale - Fortitudo

Girone A

IL CORNO CONDUCE ORA DA SOLO

I RISULTATI

*Brugnera-Codroipo	2-0
*Rivignano-Sandanielese	1-0
Cividalese-*Cordenonese	1-0
*Pro Aviano-Buiese	3-1
*Corno Rosazzo-Reanese	1-0
Fiume Ven. - *Pasianese	1-0
*Julia - Vivai Rauscedo	0-0
*Maianese-Cumini	1-1

LA CLASSIFICA

C. Rosazzo	12	8	3	1	21	9	19
Buiese	12	6	5	1	15	10	17
Cumini	11	4	7	0	15	9	15
Brugnera	11	4	6	1	7	3	14
Fiume Ven.	11	5	4	2	15	11	14
Cordenonese	12	5	3	4	13	10	13
Maianese	12	3	7	2	11	15	13
Cividalese	12	4	4	4	9	11	12
Reanese	12	4	3	5	12	10	11
Pasianese	12	4	3	5	7	7	11
Rivignano	12	3	5	4	9	11	11
Codroipo	11	2	5	4	6	9	9
V. Rauscedo	12	2	5	5	5	8	9
Julia	12	0	7	5	9	16	7
Sandanielese	12	1	5	6	11	20	7
Pro Aviano	12	1	4	7	8	14	6

Cumini, Brugnera, Fiume Veneto e Codroipo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27.12.1970

Buiese - Fiume Veneto
Brugnera - Maianese
Sandanielese-Corno Rosazzo
Vivai Rauscedo-Rivignano
Cumini - Cordenonese
Codroipo - Pro Aviano
Cividalese - Pasianese
anticipata al g. 26.12.70:
Reanese - Julia

Un confronto combattuto

*Corno - Reanese 1-0

MARCATORE: Ninino al 1' del p.t. **CORNO:** Donda; Riva, Barbiani; Luchitta, Moretto, Ledri; Silvestri, Fantini, Mauro, Mazzaroli (Sartori), Ninino. **REANESE:** Piu; Lucis, Isola I; Celledoni, Isola II, Bertoni; Del Fabro, Raffin, Bidassi, Ferro, Anzil. **ARBITRO:** Buri di Trieste.

Corno, 20

E' stata senza dubbio combattuta la partita di oggi. Le due squadre si sono affrontate subito all'inizio del primo tempo con notevole aggressività. I padroni di casa si sono conquistati il vantaggio già al primo minuto di gioco: al fischio dell'arbitro la palla è volata nella metà campo della Reanese, e dopo qualche passaggio fra Mauro e l'ala sinistra Ninino è finita a rete. Il gol, che in un primo tempo ha sconcertato gli ospiti, ha dato vita ben presto a un gioco veloce e incisivo: da una parte la baldanza del Corno, che tentava di aumentare il punteggio a suo favore, dall'altra la Reanese, che cercava insistentemente il pareggio. Ma gli sforzi delle due squadre non sono riusciti a mutare il risultato.

Claudio Caltana

DELUSI I LOCALI

*Julia - Rauscedo 0-0

JULIA: Mussoni; Gentile, Meretto; Berra, Fumolo, Albertini; Divora, Martina, Quaino, Mezaglio, Marini (De Clara). Poletto. **RAUSCEDO:** Candido; Bortolussi, Fornasier; Basso, D'Andrea I, Basso II; Giacomello, D'Andrea II, D'Andrea III, Salvador, Persiani. D'Andrea IV. **ARBITRO:** Pian di Gorizia.

Tavagnacco, 20

Nuova delusione per gli sportivi locali che hanno visto la propria squadra pareggiare a reti inviolate contro il Rauscedo. I padroni di casa hanno attaccato per tutta la gara con una forza di volontà ammirevole, ma ancora una volta la fortuna non è stata alleata con loro. Per ben tre volte il palo a detto no a due tiri di Martina ed a uno di Divora. Al 6' della ripresa l'arbitro poi ha negato alla Julia un calcio di rigore per atterramento in area di Quaino. A due minuti dal termine per poco il Rauscedo non passa in vantaggio su contropiede con Giacomello. E' stato il portiere Mussoni a salvare la propria squadra gettandosi con successo ed alla disperata sui piedi dell'attaccante avversario.

Claudio Milocco

PRIMA PROVA POSITIVA

*Aviano - Buiese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Pasqua, al 37' Tanzi; nella ripresa al 14' Maglio, al 22' Ellero su rigore. **AVIANO:** Speranza; Fanzaga, Marcolin; Del Maschio, Marelli, Conzato; Pasqua, Maglio, Basso, Tanzi, Marzona (dall'11' della ripresa Caccamo). Del Savio. **BUIESE:** Fabris; Miotti, Copetti; Ellero, Casini, Bernardinis; Comoretto, Ursella, Mini, Rizzi, Serassigna. Calligaro; Ganzitti. **ARBITRO:** Tarantino di Gorizia. **NOTE:** al 23' della ripresa sono stati espulsi Marcolin e Scrassigna. Al 35' Tanzi ha sbagliato un rigore, che, ripetuto, è stato sbagliato da Conzato; al 38' Ellero ha sbagliato di nuovo un rigore.

Aviano, 20

Dopo essere stata rimandata per l'ennesima volta, è giunta quest'oggi la prima vittoria di campionato per l'Aviano. E' stata perentoria e schiacciante, ed assume un valore più esaltante, poiché è coincisa con la capolista, che durante quasi tutto l'arco dell'incontro, ha subito le azioni degli avversari. Disorientata infatti da tanto ardore, essa è andata alla deriva, ed il risultato sarebbe stato più tondo solo che l'arbitro non lo avesse messo in discussione (si era sul 3-0) con un discutibile rigore, fiaccando in tal modo gli scatenati giallobiù.

Beniamino Redolfi

MERITATA VITTORIA

*Rivignano - Sandaniel. 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 51' Torresin. **RIVIGNANO:** Presacco; Lorenzon, Sgrazutti; Pighin I, Pighin II, Meret; Tomizzo, Damanins, Beltrame, Torresin, Salvador. **SANDANIELESE:** Zentilini; Narduzzi, Petrizzo; Burbera, Goi, Vigano; Fasiolo, Botticelli, Gosparini, Munini, Frecella. **ARBITRO:** Faorlin di Portogruaro.

Rivignano, 20

Il Rivignano con una partita assai tirata è uscito dal campo con i due punti in palio, grazie al bolide calciato da Torresin su punizione da 20 metri. Due punti meritati e sudati che danno un po' di respiro alla squadra nerazzurra.

Da parte sua la Sandanielese ha oggi dimostrato di non meritare la posizione che occupa in classifica, in quanto ha dimostrato di avere buone doti e molta sfortuna. Note di rilievo vanno soprattutto ai due portieri che in molte occasioni hanno ricevuto gli applausi degli spettatori.

Paolo Zoratto

CUS: TENNIS

■ Giancarlo Suriano è il nuovo caposezione tennis del CUS, al posto di Roberto Presel. Presso la sede universitaria si è tenuta la premiazione del torneo interfacoltà vinto da Caorsi e dalla coppia Rossi - Tomadini.

GRAZIE A UN ERRORE

Cividalese - *Cordenonese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 37' Dorlig. **CIVIDALESE:** Beuzer; Skrt, Nolfo; Bartolini, Marchi, Mesaglio; Predan (Lesa), Podrecca, Tomei, Ghilardi, Dorlig. Papini. **CORDENONESE:** Zago; Saccher (Venerus), Zaia; Puppi, Trevisiol, Zille; De Filippi, Marson, Tomè, De Piero, De Paoli. Taffarel. **ARBITRO:** Barbaresco di Cormons.

Cordenons, 20

Un grosso errore del terzino locale Saccher ha permesso alla Cividalese di espugnare al Comunale di Cordenons. Siamo al 37' del primo tempo: l'ala sinistra ospite raccoglie di testa un cross, sul quale Saccher non interviene, e mette debolmente in rete. Bisogna ammettere che fino a quel momento gli ospiti avevano marcato una leggera supremazia.

Per quanto riguarda la Cordenonese si è fatta viva solo dopo aver subito la rete con un forte forcing vano e sfortunato, che è durato tutto il secondo tempo. I locali hanno così gettato l'occasione per riagganciarsi con le prime in classifica. Manca l'uomo guida all'attacco; troppo evanescenti si sono dimostrate ancora una volta le punte De Paoli e Tomei. E' auspicabile il rientro di Padovan.

Luigi De Piero

PARTITA REGALATA

Fiume Veneto-*Pasiano 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 15' Marson. **FIUME VENETO:** Crestan; Pitton, Pezzutti; Riotto, Gobbo, Costalunga; Francescut, Cella, Fantuz, Marson, Battistutta. **PASIANO:** Venier (15' s.t. Pase II); Prizzon, Santarossa; Campaner, Pase I, Giusti; Piccinin, Bidoia, Carpenè, Salamon, Castellan. **ARBITRO:** Beltrame di Gorizia.

Pasian di Pordenone, 20

Partita regalata. Venier anziche respingere di pugno il pallone viscido, al 15' della ripresa, si è lasciato ingannare da una finta di Marson che è riuscito così a segnare la rete della vittoria per il Fiume Veneto. Se una squadra doveva vincere, questa, senza dubbio, doveva essere la Pasianese e per la maggior mole di gioco svolta e per la miglior preparazione atletica dei suoi uomini in campo. Beffa del destino, quindi, che ha favorito un Fiume Veneto meno dinamico e meno preciso nei suoi tiri a rete.

Giovanni Clemente

I marcatori

9 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
8 reti: De Paoli (Cordenonese);
5 reti: Mini (Buiese), Riva II (Maianese), Del Fabbro (Reanese);
4 reti: Tanzi I (Aviano), Mauro (C. Rosazzo), Cella (Fiume Veneto), Goi (Sandanielese), Conchin (Cumini);

A PIENA ANDATURA

*Maianese - Cumini 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 35' Conchin; nel s.t. al 7' Riva II. **MAIANESE:** Tomada; Floreani, Bernada; Sgrazzutti, Martinuzzi, Balbusso; Riva I, Zucchiatti, Riva II, Artico, Viezzi, Forte, Ambrosini. **CUMINI:** Vicario; Cozzano, Morassutto; Bertolini, De Agostini, Battistutta; Lirussi, Di Giusto, Cibert, Cadò, Conchin. **ARBITRO:** Bassan di Portogruaro.

Maiano, 20

Un incontro tirato a piena andatura, particolarmente nella prima metà, con azioni alterne nel corso delle quali hanno avuto modo di distinguersi i due portieri; degli attaccanti, superlative le prestazioni di Conchin che però solo al 35' del primo tempo ha potuto realizzare su imbeccata di Tibert.

La rabbiosa reazione dei padroni di casa non si è fatta attendere, ma Riva II non è riuscito a segnare in ben due occasioni e Ambrosini al 43' si è visto parare un bel tiro. I primi minuti della ripresa sono stati di marca ospite, ma al 7' su rovesciamento di fronte Ambrosini passa a Riva II il quale le manda imparabilmente alle spalle di Vicario. Paghi del risultato i due avversari giochrellano a metà campo. Al 40' Artico impegna severamente Vicario, poi la fine.

Paolo Emilio Job

CON OSPITI NON PERICOLOSI

*Brugnera - Codroipo 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Vignando, nel secondo tempo al 38' Vignando. **BRUGNERA:** Geremia; Zanon, Pessotto; Panseri, Beltrame; Sonego, Vignando, Furlan, Semenzato, Carniello (Pitton), Fabbro. Santin. **CODROIPO:** Del Zotto; Pino, Infanti; Milocco, Frappa, Sambucco I; Marchetti, Giacomuzzi, Arrigo, Croppo, Baruzzini. Padella, Sambucco II. **ARBITRO:** Tonin di Portogruaro.

Brugnera, 20

Il Brugnera, dopo ben quattro pareggi consecutivi, oggi è ritornato alla vittoria. Vittoria un po' sofferta, non tanto per il valore degli avversari, quanto per la sterilità degli avanti. Infatti, dopo il gol di apertura, prima del raddoppio, gli attaccanti locali hanno sbagliato numerosissime occasioni. Gli ospiti hanno sempre cercato di difendersi, e mai sono stati pericolosi.

I gol. Al 4', Vignando approfitta di un'indecisione della difesa ospite e con un bel tiro in diagonale segna. Al 38', bella fuga di Semenzato, che da la palla a Vignando il quale batte il portiere in uscita.

Luigino Covre

RISULTATO A SORPRESA NELLA SECONDA DISCESA LIBERA PER LA COPPA DEL MONDO

L'AUSTRIACO CORDIN IN VAL D'ISERE

IL VINCITORE HA SFIORATO PIU' VOLTE LA VELOCITA' DI 120 CHILOMETRI ALL'ORA

A TEMPO DI RECORD

Secondo il francese Orcel - La terza piazza conquistata dall'anziano ma sempre valido Schranz Duvillard solo quinto - Deludono gli italiani: Anzi è ventunesimo, Gustavo Thoeni quarantesimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Val d'Isere, 20

Toccando velocità di 120 chilometri all'ora, Karl Cordin ha dato oggi alla squadra austriaca una grande vittoria sciistica, aggiudicandosi la seconda discesa libera della Coppa del Mondo. L'atletico sciatore di St. Anton, che ha battuto il record della pista, ha dominato nettamente il campo dei concorrenti, formato dai 97 migliori sciatori delle 15 nazioni più forti nelle specialità sciistiche alpine.

Cordin, un giovanottone di 22 anni, ha finito il velocissimo percorso di Val d'Isere in 2'09"08, un tempo inferiore di di quattro secondi migliore a quello fatto l'anno scorso dall'australiano Malcolm Milne in 2'13"79. Secondo, con un distacco di un mezzo secondo appena, è stato il francese Bernard Orcel, che ha finito in 2'09"62.

Il campione 25.enne è seguito con stretto distacco, nella classifica della giornata, dal grande anziano degli assi austriaci Karl Schranz, che ha coperto il percorso in 2'09"83. Quarto è stato lo svizzero Bernhard Russi, capione del mondo, in 2'10"05 e quinto si è clasificato il francese Henri Duvillard, che ha finito in 2'10"19. Duvillard, dopo le prime tre gare per la coppa mondiale, è ancora in testa alla classifica generale con 44 punti, ma Orcel, dando decisamente battaglia al capolista, è già al secondo posto con 40 punti e Scranz segue dappresso con 38. Il campione del mondo Russi ne ha 22.

Il trionfatore della giornata, Karl Cordin, aveva colto finora soltanto un'altra vittoria di rilievo, quella dell'anno scorso a Jackson Hole (Wyoming, S. U.), altra prova della coppa mondiale. Oggi la pista della discesa libera, che parte dalla stazione sciistica di La Daille ed ha un dislivello di 915 metri su un percorso di 3.298, era perfettamente a punto, sotto un cielo terso e brillante. Data la scarsità della neve in questa località sui 1.850 metri di altitudine, in un inverno non ancora rigido come questo, era stato necessario rinforzare la pista con tonnellate di paglia e di neve fresca portata coi camion dai campi a monte.

La discesa libera è stata una delle più veloci effettuate a Val d'Isere, perché per una settimana lunghe nottate ben al disotto della temperatura di congelamento si erano regolarmente alternate a giornate di pieno sole. Le gare per la coppa mondiale maschile delle specialità alpine continuano con lo slalom gigante e lo slalom speciale a Bertchtesgaden (Germania), il 5 e 6 gennaio.

Oggi il vincitore Cordin era estenuato dallo sforzo con cui aveva rischiato il tutto per tutto nell'ultima sezione della pista. Ai giornalisti che gli si affollavano intorno, ha opposto per qualche minuto cortese resistenza bisbigliando a più riprese: «Lasciatemi respirare, lasciatemi respirare». Il secondo classificato Orcel, festeggiatissimo dai colleghi della squadra francese, ha così commentato la gara: «La discesa libera di Val d'Isere mi ha infuso una grande fiducia nella mia ripresa e sono certo che quanto prima vincerò una delle gare più importanti».

Va ricordato che Orcel è ancora convalescente da un infortunio alle gambe subito in una caduta, durante una discesa libera, due anni fa. L'austriaco Schranz, che coi suoi 32 anni di età prosegue una carriera senza precedenti di 15 anni di affermazioni sciistiche, ha espresso il parere che la pista di La Dialle fosse oggi un tantino lenta verso il traguardo.

Inferiore all'attesa è stata la prova degli italiani, soprattutto di Gustavo Thoeni — anche se la discesa non è la specialità dell'azzurro — il quale ha ottenuto soltanto il quarantesimo posto. Meglio di lui hanno fatto Anzi (21) e Schmalz (33).

A. P.

Ordine d'arrivo: 1) Karl Cordin, Austria 2'09"08; 2) Bernard Orcel, Francia 2'09"62; 3) Karl Schranz, Austria 2'09"83; 4) Bernhard Russi, Svizzera 2'10"05; 5) Henri Duvillard, Francia 2'10"19; 6) Bernard Grosfilley, Francia 2'10"53; 7) Jean-Daniel Daetwyler, Svizzera 2'10"66; 8) Joseph Loidl, Austria 2'10"92; 9) Bob Cochran, Richmond, Vt. 2'10"97; 10) Heini Messner, Austria 2'11"10.

Classifica della coppa mondiale: 1) Henri Duvillard, Francia 44 punti; 2) Bernard Orcel, Francia 40; 3) Karl Schranz, Austria 38; 4) Patrick Russel, Francia e Karl Cordin, Austria 25; 6) Bernhard Russi, Svizzera 22; 7) Jean-Noel Augert, Francia 20; 8) Gustavo Thoeni, Italia 15; 9) Andreas Sprecher, Svizzera 8; 10) Walter Tresch, Svizzera, Bernard Grosfilley, Francia e Alain Penz Francia 6.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

«Neve verde» con Vittorio Carpenetti

Un importante appuntamento riservato ai giovani è fissato per domani alle ore 18.45. A cura dello Sci Cai XXX Ottobre si svolgerà, infatti, un incontro tra il segretario della commissione tecnica prove alpine, della FISI, Vittorio Carpenetti e gli sciatori triestini. Nel corso della manifestazione che si svolgerà nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò, verrà proiettato il documentario «Neve verde».

La pellicola — realizzata dal centro di studi sportivi in collaborazione con la FISI — è molto interessante poiché tratta i metodi di allenamento a secco. Dopo la proiezione Carpinetti intratterà i giovani sulle nuove tecniche di preparazione.

Data l'importanza della manifestazione e visti i posti limitati si potrà accedere in sala solamente con invito, per il rilascio del quale gli interessati possono rivolgersi presso le società di appartenenza.

FONDO

L'italiano Kostner quinto in Svezia

Saelen, 20

L'italiano Ulrico Kostner si è piazzato quinto nella gara internazionale di fondo di diciotto chilometri di Saelen. Ha vinto lo svedese Gunnar Larsson in 54'51" davanti al connazionale Benny Soedergren in 55'39" e all'altro svedese Lars Arne Boelling 55'41". Quarto il norvegese Jose Eggen in 55'52". Kostner ha ottenuto il tempo di 56'04". Aldo Stella si è classificato undicesimo in 56'42", Roberto Primus dodicesimo in 56'46", Pilitac Darioli sedicesimo in 57'06", diciottesimo Renzo Chiocchetti in 57'12". *(Ap)*

Karl «rischiatutto»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Val d'Isère — L'austriaco Karl Cordin durante la spericolata discesa, condotta a 120 chilometri all'ora, che gli ha consentito di ottenere brillantemente la vittoria in Val d'Isère

Calcio internazionale di questa settimana

Roma, 20

Programma ridotto per quanto riguarda il calendario del calcio internazionale di questa settimana.

Ecco le date: Martedì 22: Liverpool - Hibernian Edimburgo (andata 1-0); mercoledì 23: Vitoria Setubal - Anderlecht (andata 1-2). Nella Coppa delle Fiere si sono già qualificate per i quarti di finale le seguenti squadre: Arsenal (Detentore), Twente Enschede, Leeds, Colonia, Juventus e Bayern Monaco. *(Ansa)*

PALLAVOLO

Nuova attività alla Libertas Rozzol

La Polisportiva Libertas Rozzol, brillante protagonista nei campionati di calcio riservati alle formazioni allievi e esordienti, sta dedicandosi attivamente alla creazione di un vivaio di pallavolisti. Agli allenamenti diretti collegialmente da Ennio Bandelli e da Franco Hlavaty, quasi sempre, sono presenti oltre venti giovani. Dati i progressi registrati nelle ultime sedute è possibile che i pallavolisti della Libertas Rozzol facciano la loro appa rizione nelle competizioni regionali già nella prossima primavera.

Piccole ma già brave



Le «mini» ginnaste della Reyer di Venezia vittoriose nella gara per «pulcine». (Foto de Rota)

RIUNIONE A CARATTERE REGIONALE ALLA «GINNASTICA TRIESTINA»

Si affermano di misura le «mini» ginnaste veneziane

Si è svolta nella palestra della Ginnastica Triestina una riunione a carattere regionale di ginnastica artistica femminile riservata alla categoria «pulcine». Alla manifestazione hanno preso parte, oltre alle ginnaste biancocelesti, anche quelle di altri sei sodalizi provenienti da città delle Tre Venezie.

Alla fine dell'incontro sono risultate al primo posto le ginnaste della Reyer di Venezia, che hanno dimostrato di essere molto ben preparate. A poca distanza dalla squadra vincitrice si sono piazzate nell'ordine le ginnaste della Spes Mestre e della S. G. Triestina.

Queste tre squadre hanno totalizzato un numero di punti quasi simile (è infatti minimo lo scarto che le separa), mentre le altre quattro società hanno raggiunto un punteggio nettamente inferiore.

Le «pulcine» biancocelesti hanno così concluso la loro gara dignitosamente, anche se alla vigilia si pensava che potessero rendere di più, ma la modalità delle prove (si trattava di esercizi la cui esecuzione doveva essere fatta in coppia) evidentemente non ha giocato a loro favore.

Questa la classica generale: 1) S. S. C. Reyer punti 225,05; 2) Spes Mestre 222,65; 3) S. G. Triestina 221,70; 4) S. G. Piave 212,905; 5) I.C. Bentegodi 204,65; 6) A.S.G. Favaro Veneto 202,70; 7) S. G. Juventus Alpina 198,25.

A. C.

CICLOCROSS

Il bassanese Grego vittorioso a Lestizza

Lestizza, 20

Domenico Grego è stato il dominatore della «Coppa bar Gaspon», ciclocampetsre per dilettanti e allievi organizzata dal «Ciclo Assi Friuli» e alla quale hanno partecipato oltre una trentina di atleti convenuti anche da altre ragioni. Grego ha preso l'iniziativa fin dal primo dei quattordici giri del circuito aumentando via via il vantaggio fino a toccare la punta di 1'10" sotto lo striscione d'arrivo.

Degna di rilievo, oltre alla performance del vincitore, la lotta alla distanza tra Flaiban e Del Bianco per la conquista del posto d'onore che è poi stato, per pochi secondi, appannaggio di Flaiban. Bene anche il giovanissimo Michele Gabrieli che è giunto al decimo posto, e primo della categoria allievi.

La Coppa Assicurazioni Generali è stata assegnata al G.S. Gasparotto per merito del primo e secondo arrivato, la Coppa bar Gaspon e la coppa Comune di Lestizza sono andate al vincitore. La corsa era valida quale terza prova del Trofeo Moretti.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Domenico Grego (G.S. Gasparotto di Bassano) che compie i km 22 in 59' alla media di km 22,370; 2) Giovanni Flaiban (U.C. Vittorio Veneto) a 1'10"; 3) Luigi Del Bianco (Pontoni-Pascolo di Variano) a 1'14"; 4) Armando Edelvigi (G.S. Gasparotto) a 4'10"; 5) Valerio Pilon (G.S. Filcas di Valvasone) a 4'24".

NON ESALTANO I PULEDRI NEL PREMIO DEL FUTURO GARA «CLOU» A MONTEBELLO

Impero delude, Farfui ne approfitta

Convegno animato quello di ieri pomeriggio a Montebello, anche per i campi affollati che hanno contribuito a vivacizzare le competizioni, non tutte disputate all'insegna della correttezza (e in questo, cavalli e uomini, sono andati benissimo a braccetto), e non tutte conclusesi nel pieno rispetto del pronostico (come lo dimostrano le prime due duplici non aggiudicate).

Per i puledri di 2 anni, ormai prossimi a diventare... maggiorenni, teneva banco il milionario Premio del Futuro, tradizionale prova del calendario Triestino. L'attesa era tutta per Impero, che scendeva a Trieste con l'avallo di un tempo di riguardo (1.21.7), al momento non alla portata degli altri in gara. Invece non sono scaturiti tempi qualitativi, al termine di una corsa abbastanza caotica, e al vincitore Farfui è stato sufficiente un modesto 1.26 per aggiudicarsi la ricca prebenda.

Ha vinto Farfui, spigliato figlio di Volotone, costringendo alla resa Orbec, che aveva fatto l'andatura sin dalla partenza, ma che nel penultimo rettilineo aveva dovuto sopportare il peso della violenta offensiva di Impero, che poi sbottava in errore sull'ultima curva, venendo squalificato.

Sempre sull'ultima curva anche Farfui (prima di Impero) aveva rotto, ma il suo errore veniva giudicato (con criterio alquanto discutibile) meno grave di quello di Impero (che fra l'altro aveva sacrificato Sora Amelia allo steccato) e in tal modo l'allievo di Bertoli, una volta ripresosi, poteva portarsi con decisione su Orbec, ormai in netta fase di declino, piegandole di precisione sul palo.

Terza finiva Sora Amelia e quarto Arci, ultimo rimasto in gare dei nove partenti, che si era smarrito al via nel tentativo di contrastare il lancio di Orbec e Impero.

* * *

Sottoclou il Premio delle Sequoie con protagonisti di valore e con Le Kef ancora nel ruolo di netto favorito nei confronti di Filarco, mentre Forese e Dorle godevano di minor credito e Gallego Epagneul era considerato l'estremo outsider. In momento di fulgore, il 6 anni Forese ha toccato un eccellente traguardo dopo una perfetta corsa di testa. Checco Mescalchin ha graduato con perfetto senso tattico il suo allievo che dopo aver percorso ad andatura moderata il primo chilometro, cambiava repentinamente marcia, tanto da percorrere la seconda parte della gara sul piede di 1.18.5 al km. Le Kef, avventuratosi presto all'esterno, sbottava in rottura sull'ultima curva, mentre Dorle, con un guizzo di gran classe, superava Gallego Epagneul nel penultimo rettilineo, per poi costringere alla resa anche Filarco che appena in retta saltava via. Però Forese ancora bene in mano al suo driver, controllava con sufficienza la situazione per vincere nettamente in 1.22.2. sui 2060 metri, su Dorle e su Gallego Epagneul apparso abbastanza brillante.

* * *

Nonostante un errore (brevissimo comunque) sulla prima curva, Breuil ha fatto sua la Totip, dominando con passo superiore il battistrada Richard che ha ben esordito a Montebello. Il 6 anni dell'Allevamento Zenzalino sfoggiava un allungo imparabile in dirittura e per Richard, pur duro a mollare, non c'è stato niente da fare. Terzo l'attento Tiller su Valiant, mentre i penalizzati Caronte, Unadeux e Agadir si esaurivano all'esterno.

All'insegna delle scorrettezze la prova dei gentlemen, indubbiamente da dimenticare, con prevalenza di Robinson, che però sull'ultima curva si liberava alla maniera forte di Meco insinuatosi al suo interno. Posto d'onore per Forlimpopoli su Nab, pur avendo il cavallo di D'Angelo sbagliato in precedenza.

Fuga a sorpresa di Kermess d'Ausa nel Premio dei Cedri, vinta dall'allieva di Bezzecchi su Beni Suef, rinvenuto benissimo dopo un errore iniziale; al terzo posto la favorita Iliade su Slavo che l'aveva osteggiata lungo il percorso, e corsa opaca di Tafuro, sempre rimasto in coda al gruppo.

Dileg vinceva di forza l'handicap dei «pro», sfuggendo al serrate di Menzolo che precedeva i penalizzati Gibmaria e Rabicco, mentre nelle due prove poste in chiusura, evidenza di Nigello su Jeffries, e di Anahita su Beniamar, per una duplice evidenza per Francesco Bertoli, che portava a tre i successi nel convegno dopo quello colto con Farfui nella prova principale.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio dei Larici 1.a div. (L. 400 mila m. 1680): 1) Robinson (D. Dus); 2) Forlimpopoli; 3) Nab. 9 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 36; 20, 25, 61; (262). *Premio dei Cedri* (L. 630.000 m. 2080): 1) Kermess d'Ausa (Ez. Bezzecchi); 2) Beni Suef. 7 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 115; 225, 117; (520). Duplice non vinta. *Premio dei Larici 2.a div.* (L. 400.000 m. 1680): 1) Dileg (G. Benfenati); 2) Menzolo; 3) Gibmaria. 11 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 106; 29, 20, 21; (173). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 35.750 per 100 lire. *Premio del Futuro* (L. 1.100.000 m. 1660): 1) Farfui (F. Bertoli); 2) Orbec; 3) Sora Amelia. 9 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 98; 20, 17, 19; (80), 487. *Premio di Dicembre* (L. 700.000 m. 1680) corsa Totip): 1) Breuil (G. Guzzinati); 2) Richard; 3) Tiller. 9 part. Tempo al km. 1.21.6. Tot.: 17; 13, 17, 31; (75), 136. *Premio delle Sequoie* (L. 800.000 m. 2060): 1) Forese (F. Mescalchin); 2) Dorle. 5 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 47; 24, 28; (98), 98. *Premio dei Pini* (L. 600.000 m. 1680): 1) Nigello (F. Bertoli); 2) Jeffries; 3) Solindora. 14 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 124; 66, 30. 38; (850), 695. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 79.470 per 100 lire. *Premio delle Tuie* (L. 660.000 m. 2080): 1) Anahita (F. Bertoli); 2) Beniamar; 3) Pratolungo. 10 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 30; 22, 95, 20; (217), 341.

CAMPIONATO DI CALCIO DILETTANTI DI SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

L'ITALA INCIAMPA A RONCHI

Fogliano - Giarizzole 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 25' Molinari e al 37' Visintin I; nel s. t. al 2' Visintin I. FOGLIANO: Buttignon; (s. t. Gallina); Raspi, Visintin II; Zorzenon, Maier, Cauzer; Krpan, Boscarol, Molinari, Guidolin (s. t. Bragagnolo), Visintin I. GIARIZZOLE: Dapretto; Chert, Bibalo; Conti, Bettio, Loredan; Camassa, Arteritano, Mattei, Dario, Marino. ARBITRO: Clinez di Cormons.

Fogliano, 20

Facile, anzi facilissima, vittoria del Fogliano che non ha faticato molto per avere ragione dell'avversaria. Ai foglianini sono bastati infatti 25 minuti di gioco per andare in vantaggio e per mettere praticamente la parola fine all'incontro. Poi sono venute altre due reti a testimoniare la supremazia tecnico-tattica dei padroni di casa, che hanno oggi disputato un bel incontro dando vita a tutta una serie di pregevoli manovre, facilitate e rese possibili appunto dalla pochezza tecnica e della scarsa consistenza del Giarizzole.

Turriaco - Muggesana 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 26' Clama. TURRIACO: Prando; Zanuttig, Cragnolin; Porcari, Tortolo, Anut I; Moimas, Anut II, Clama, Sebenico, Comelli. MUGGESANA: Ellero; Mottica, Cafueri (Cattunar); Pecchiari, Dudine, Colombo; stradi, Ducceschi, Derossi, Borroni, Dilich. ARBITRO: Massa di Codroipo.

Turriaco, 20

Partita a senso unico: il Turriaco premeva e la Muggesana si difendeva, anche con gioco falloso. Il primo tempo si chiudeva a reti inviolate, con un gioco abbastanza brioso. La ripresa era più movimentata con i locali alla continua ricerca della rete, che giungeva finalmente al 26' per opera di Clama, dopo un cross di Comelli che aveva colpito la traversa. A 10' dalla fine veniva espulso Mottica, per gioco falloso. La vittoria dei biancoazzurri è stata più che meritata, ed avrebbe potuto essere più consistente.

G. M.

Pro Farra - Aurisina 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 43' Stevanato. PRO FARRA: Rot; Brumat, Clede; Spessot, Toffoli, Valentinuz; Sari, Maffeis, Stevanato, Visintin, Cadez. AURISINA: Germani; Di Mauro, Sandrucci; Braico, Sterle, Tomizza; Ruder, Cerqueni, Doglia, Bortolotti, D'Andrea. ARBITRO: Valentini di Udine.

Farra, 20

Il Pro Farra ha ottenuto a spese dell'Aurisina una vittoria importante ma sofferta. Lo incontro, infatti, è rimasto incerto sino al fischio di chiusura, dato l'esiguo vantaggio dei padroni di casa. Comunque il successo dei farresi non può essere messo in discussione: come già domenica scorsa, anche oggi la squadra ha girato molto bene, si è resa pericolosa in più occasioni ed ha respinto con molta calma tutti i tentativi degli avversari di riportarsi in parità. Dell'Aurisina va elogiata la grinta dimostrata da tutti i giocatori.

B. S.

San Canzian - CRDA 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 37' Calligaris; nel s. t. al 39' Tonut. CRDA: Scheriani; De Toni, Maddaleni; Barbieri, Delise, Vergant; Zoppolato (Di Candia), Cotterle, Piccione, De Bosicchi, Gherbaz, Stefani. S. CANZIAN: Fontana; De Fabris II, Indri; Minin I (Tonut), Boscarol, Minin II; Capello, Calligaris, De Fabris I, Zattonio, Pacoric. Braida. ARBITRO: Benvenuto, di Portogruaro.

Il CRDA, dopo il confortante successo di otto giorni fa, ha dimostrato nuovamente i suoi limiti ed è stato inequivocabilmente sconfitto sul proprio campo con il più classico dei punteggi. I locali, dopo una fiammata iniziale (Cotterle al 10', dopo aver evitato un paio di avversari concludeva a lato da posizione favorevole) si sono lasciati imporre il gioco dagli avversari. Gli ospiti si sono portati in vantaggio al 37' del primo tempo con Calligaris, che tirava diagonalmente sorprendendo Scheriani. A 6' dalla fine, il S. Canzian metteva al sicuro il risultato.

Ronchi - Itala 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 5' Sartor. RONCHI: Deiuri, Ustulin, Petracco; Furlan, Pavanel, Visintin I; Sartor, Zanolla, Bacilieri, Ghirardo, Logozzo. ITALA: Conson; Vianello, Cuca C.; Gabas, Cocchi, Comelli; Budicin, Marega, Mauro, Cuca R., Brumat. ARBITRO: Weigl di Trieste.

Ronchi, 20

Il Ronchi ha nettamente prevalso sulla imbattuta capolista Itala, in virtù di una gara impostata su di un elevato tono agonistico. Gli amaranto dopo una breve pressione iniziale degli ospiti si sono insediati nella metacampo avversaria cogliendo al 5' del secondo tempo la meritata vittoria con una rete messa a segno con una spettacolare azione solitaria del loro miglior uomo. Subita la rete l'Itala ha mostrato finalmente le unghie esercitando un pericoloso forcing che non ha dato frutto alcuno grazie all'impenetrabilità della difesa locale imperniata su di un Ustulin all'apice della forma.

G. G.

Sant'Anna - San Marco 3-1

MARCATORI: I tempo: 35' Ive; II tempo 29' Cesari, 30' Zampa, 39' Ive; SANT'ANNA: Pernisco; Gerbini, Gaeta; Francolla, Zaccarid, Bartole; Ive, Degrassi, Bonazza, Cesari, D'Ambrosio. Balbi; Zonno. SAN MARCO: Peronace; Dissegna (Dorigo), Trevisan; Lorenzon, Luxich, Castellan; Brognoli, Bergamas, Zearo, Candussi, Zampa. ARBITRO: Borgobello di Reana del Roiale.

Ottima prova del S. Anna opposto alla vivace e battagliera compagine del S. Marco. I bianconeri hanno stentato un po' all'inizio della gara, lasciandosi sorprendere, sbilanciati all'attacco, con la difesa sguarnita, dalle veloci puntate degli avanti gradiscani. Pervenuti al successo con una rete di Ive su azione personale la squadra triestina ha preso però in mano le redini della gara, concludendo il primo tempo all'attacco. Decisamente di marca bianconera il secondo tempo: i triestini l'hanno fatta da padroni, segnando ancora con Cesari su punizione e con capitan Ive. Meritata vittoria quindi per il S. Anna, che rimane imbattuto.

Rosandra - Primorie 1-0

MARCATORE: autorete di Pescatori al 24' del primo tempo. ROSANDRA: Princig; Norbedo, Legovich; Marzari, Taddeo, Landriccia, Rizzotti (Bazzara II), Biolchi, Bazzara I, Kirckmayr, Bidussi. PRIMORIE: Stocca, Zuzic, Fontanot; Heravtich, Pescatori, Germani; Barnaba, Zivec, Verginella, Prasselli, Lipott. Canciani, Pontari. ARBITRO: Bortolussi di Portogruaro.

La fortuna ha dato una mano al Rosandra. Il Primorie avrebbe meritato senz'altro la spartizione della posta. Subita una disgraziata autorete su una casuale deviazione di Pescatori (il rientro in squadra dell'allenatore ha ridato sicurezza al reparto difensivo) la compagine di Prosecco ha reagito con orgoglio. I giallorossi hanno da recriminare su un calcio di rigore non concesso nonostante un evidente fallo di mani di Marzari e su un tiro galeotto di Germani che dopo aver schizzato sulla traversa è rimbalzato al di là della linea fatale, senza che l'arbitro accordasse il gol. Il Rosandra comunque non si è limitato a difendere il vantaggio.

I RISULTATI

*Fogliano - Giarizzole	3-0
S. Canzian - *CRDA	2-0
*Turriaco - Muggesana	1-0
*Ronchi - Itala	1-0
*S. Anna - S. Marco	3-1
*Pro Farra - Aurisina	1-0
*Rosandra - Primorie	1-0

LA CLASSIFICA

Rosandra	10	6	3	1	14	8	15
S. Anna	11	4	7	0	14	9	15
Itala	9	5	3	1	12	2	13
Ronchi	9	5	2	2	6	3	12
Turriaco	11	4	4	3	14	11	12
Fogliano	10	3	5	2	12	7	11
Muggesana	11	3	5	3	9	6	11
Pro Farra	10	4	2	4	7	11	10
Aurisina	9	3	3	3	12	9	9
S. Canzian	10	2	5	3	7	8	9
S. Marco	10	3	2	5	11	18	8
Primorie	10	1	5	4	7	10	7
CRDA	10	1	4	5	6	15	6
Giarizzole	10	0	2	8	2	18	2

LE PARTITE DEL 27-12-1970

Giarizzole - S. Canzian
Aurisina - S. Anna
Muggesana - CRDA
S. Marco - Pro Farra
Turriaco - Itala
Fogliano - Rosandra
Primorie - Ronchi

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

DONNE pulizia scale cercansi, via Paganini, suonare Samsi. 55503 B

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 6686 D

PITTORE cerca modella. Pondares 3 presso Umari, feriale 17-19, festivo 10-12. 55644 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: centralissimo tre camere cameretta atrio ascensore comforts; altri appartamenti centralissimi adatti uffici 3, 5, 7 camere ascensore calefazione; Sistiana appartamento ammobigliato 2 camere soggiorno. Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 33109 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina gabinetto piano terra. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55652 I

APPARTAMENTO S. Giacomo camera cucina gabinetto 20.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 55614 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi parastatali, telefonare 813136. 55614 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani pregiati misure medie. Visitare giornalmente orario negozio panetteria via Canova 9. 78426 M

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI rivendita tabacchi centralissima; parrucchiera per signora zona residenziale, dilazioni pagamento; Casa della pantofola, città, con licenza calzaturificio; trattoria centralissima forte lavoro. Aurora, Ginnastica 1. 33109 R

AFFARONE bar centralissimo alcoolici superalcoolici, via grande passaggio 3.500.000 vendo. Telefonare 93089 ore 15-17 inintermediari lunedì. 55622 R

FRUTTA verdura vendesi zona sviluppo. Telefono 726013 dopo le 18. 33103 R

PRESTITI cessioni quinto stipendio, ricupero crediti ipoteche, telefonare 97243. 55454 R

TRATTORIA bar rivendita tabacchi vastissima sala ballo giardino vendesi causa ritiro, rara occasione; ristorante centrale lavoro garantito vendesi; bar piccoli, grande, vendonsi; spacci vino buffet vendonsi; negozio frutta, negozi alimentari vendonsi; negozi abbigliamento centro vendonsi causa partenza; altri negozi vendonsi vero affarone; trattorie piccole, grandi vendonsi occasione. Corso Saba, Agenzia Service. 55652 R

VENDESI negozio abbigliamento vasta licenza 5.000.000 più merce. Cassetta 55465 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI lussuosa villa riviera Barcola giardino garage vista golfo tripli servizi; altra Barcola centro 2 appartamenti 7 camere cantina soffitta grande giardino; Lazzaretto Vecchio terzo piano ascensore 7 camere cucina 250 metri adatto uffici da restaurare; Servola terreno per costruzione 1700 metri; casetta via Commerciale tre camere cucina bagno cantina orto.

A. OCCASIONE PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI, PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME, APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI, VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI, ANCORA PER BREVE TEMPO. TEL. 811225. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. SOCIETA' EGENA. 32684 S

APPARTAMENTI PALAZZINA ELEGANTISSIMA IN COSTRUZIONE, AMPIA VISTA SUL MARE, VIA PANORAMA VICINISSIMA AL CENTRO, 3-4 STANZE, SALONE, DOPPI SERVIZI, FINITURE PREGIATISSIME, BOX, POSTEGGI, CANTINE, PARCO, INFORMAZIONI 38212. 32684 S

APPARTAMENTI condominio camera cucina, due camere soggiorno tutti servizi, tre camere salone cucina due servizi centralnafta, quattrocamere doppi servizi zona Gretta, Sara Davis, Giulia bassa, XX Settembre, Barriera, Diaz, Besenghi, Garibaldi, Bramante, Della Tesa, Piccardi; piano attico vendesi vera occasione; magazzini, negozi liberi vendonsi condominio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55652 S

VILLA bellissima Sistiana garage giardino vendesi causa partenza; altra villetta Commerciale vendesi causa trasferimento. Terreni Muggia, altri Sistiana per costruzione ville, vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55652 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATTESA PER I RISULTATI DELLA MISSIONE JARRING

L'aumento dei traffici farà sbloccare Suez

È possibile che la riapertura avvenga nel '71 ma bisognerà essere pronti con i servizi portuali

La stampa europea sta dedicando interessanti servizi sulla possibile o probabile riapertura del Canale di Suez nel caso che la missione Jarring riesca a trovare una positiva soluzione al conflitto egiziano-israeliano. A prescindere dalle implicazioni politiche che stanno alla radice del contrasto, è noto che l'URSS preme sulla parte araba per stimolarla ad accettare una soluzione dignitosa, ed è sintomatico il fatto che la Suez Port Authority abbia già interpellato un'impresa giapponese d'ingegneria di studiare non solo l'approfondimento dei fondali, ma anche l'allargamento del Canale.

Quali effetti potrebbe avere la riapertura di Suez sull'economia portuale di Trieste? I traffici attuali per tutte le regioni dell'oltre Suez, in arrivo e in partenza da Trieste, ammontano a 1,45 milioni di tonnellate per il periodo gennaio-settembre 1970, contro 1,21 milioni del correlativo periodo del '69. C'è un indubbio aumento nonostante la circumnavigazione africana. L'incidenza dei petroli del Golfo Persico è in diminuzione di almeno 50 mila tonnellate sul 1969.

Ecco in sintesi i traffici da e per Trieste suddivisi per aree geografiche e riguardanti l'oltre Suez (la prima cifra si riferisce al gennaio '69, la seconda al settembre '70): Medio Oriente tonn. 23.918, tonn. 26.744; Golfo Persico 951.597, 901.224; Asia Merid. e di Sud-Est 96.816, 93.098; Estremo Oriente 29.214, 31.535; Africa Orientale 60.214, 137.711; Sud Africa 24.851, 27.640; Australia 105.108, 232.845.

Escludendo per il 1970 (primi nove mesi) le 740 mila tonnellate di petrolio del Golfo Persico, ne consegue che le merci varie e le rinfuse secche superano nettamente le 700 mila tonnellate, pari a circa 950 mila tonnellate-anno.

La riapertura del Canale darebbe una più profonda vitalità agli scambi commerciali con l'Europa servita dall'Adriatico e dal Tirreno, allentando la «morsa» concorrenziale dei porti del Mare del Nord avvantaggiati da numerosi fattori. Esperti svizzeri hanno calcolato che dopo la chiusura del Canale circa il 45 per cento del traffico vario non petrolifero riguardante l'area economica Lione, Svizzera, Baviera, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria si è allontanato dai porti mediterranei-adriatici per poggiare sugli scali del Canale Manica, Mare del Nord, Baltico. Grosso modo, il 70 per cento dei commerci transitari per la fascia economica suindicata preferisce attualmente l'instradamento del Nord nelle sue relazioni con l'oltre Suez.

La riapertura del Canale ridarebbe al blocco Marsiglia-Genova e Venezia-Trieste-Fiume un più elevato potere d'attrazione delle merci dirette o provenienti dall'aldilà di Port Said.

Data la probabilità che il Canale possa essere riaperto nel corso del 1971, è evidente che bisogna far tutto il possibile per riapprezzare il porto di Trieste in funzione di Suez: dallo scalo containers al molo VII, dallo scalo legnami al porto vecchio, fino alle infrastutture terrestri. Il mondo armatoriale che si appoggia su Trieste sta già programmando miglioramenti e rafforzamenti per il '71.

GLI ORARI per le festività

L'Unione commercianti comunica i seguenti orari per le prossime festività:

OGGI, LUNEDI' — *Apertura di tutti i negozi, sia la mattina che il pomeriggio (deroga alle norme della settimana semicorta).*

GIOVEDI' 24 — *Vigilia di Natale: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare di un'ora l'apertura pomeridiana. Panetterie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 15 alle 21; macellerie dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, con facoltà di aprire alle 16 e chiudere alle 21.*

BARBIERI E PARRUCCHIERI — *L'Associazione degli artigiani informa che gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno la apertura ininterrotta da martedì 22 e la chiusura completa nei giorni 25, 26 e 27 dicembre.*

GLI AUGURI ALLA CITTA'



(«Giornalfoto»)

Si è rinnovato ieri mattina al Circolo della Stampa il tradizionale incontro — in vista delle feste natalizie e di fine d'anno — fra le autorità cittadine e i giornalisti, per un simpatico scambio di voti augurali estesi — attraverso i rappresentanti della stampa, tramite diretto fra gli enti pubblici e i cittadini — a tutti i triestini.

«Un sincero voto augurale — è stato espresso dal Sindaco Spaccini — per le migliori fortune della città, per la quale il 1971, come l'attuale è stato l'anno dell'acquedotto sottomarino, rappresenterà l'anno della Grandi Motori Trieste e dell'avvio della grande viabilità e del radicale rivoluzionamento del traffico urbano».

Presenti il Commissario di Governo, Cappellini, il Primo Presidente della Corte d'Appello, Renzi, l'onorevole Bologna e numerosi rappresentanti della vita amministrativa e politica della città, delle Forze Armate e della Polizia; faceva gli onori di casa il presidente del Circolo della Stampa, Gianni Bartoli, il quale ha espresso fervidi voti per le civiche sorti, di cui sono quotidiani testimoni i giornalisti, presenti il presidente dell'Associazione giuliana della stampa, Solt, e il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Smoquina.

Una festosa atmosfera natalizia, all'insegna del grande abete tutto d'oro allestito con il consueto buon gusto dalla gentile signora Costantinides.

ADOTTATO UN NUOVO REGOLAMENTO DEI SERVIZI

Più adeguati interventi nei programmi dell'E.C.A.

Criteri nuovi nell'impostazione dell'assistenza specie nelle iniziative per i giovani indigenti

I servizi svolti dall'ECA saranno resi più adeguati. Già al congresso nazionale degli Enti comunali di assistenza, che si tenne nel giugno dello scorso anno a Salerno, venne rilevata la necessità di organizzare su nuove basi l'assistenza pubblica in Italia. L'ECA dovrebbe quindi diventare un'unità polivalente, al servizio di tutti i cittadini, per qualsiasi tipo di intervento e di indirizzo socio-assistenziale.

Il comitato amministratore ha approvato il nuovo testo del regolamento, per il reparto assistenza. Esso afferma principi e concetti che rispondono alle moderne esigenze sociali. L'art. 4 precisa che sono assistibili «le persone che manchino in tutto o in parte di quanto occorre per una conveniente, seppure modesta, sussistenza». Non viene però dimenticato, nella seconda parte dell'art. 6, che «per quanto possibile, verrà curata la ricerca dei parenti non coabitanti con l'assistibile, obbligati alla prestazione degli alimenti, perché, a seconda delle loro possibilità economiche, provvedano in tutto o in parte al di lui mantenimento». Per la assistenza negli istituti dipendenti, l'art. 17 prevede che «minori di ambo i sessi, privi di adeguata assistenza morale e materiale da parte dei genitori, che abbiano compiuto il sesto anno di età e, di regola, non oltrepassato il quattordicesimo, fisicamente e psichicamente sani, nel limite della disponibilità dei posti, verranno accolti al collegio S. Giusto, amministrato dall'ECA, dove otterranno, oltre al completo mantenimento, l'istruzione scolastica, professionale e una educazione morale e civile».

L'art. 18 dispone che «in via eccezionale e per casi particolari, potrà essere accordato l'accoglimento gratuito o a retta ridotta nel semiconvitto, annesso al collegio San Giusto, a minori che non possano essere seguiti durante il giorno dai familiari ed i cui genitori si trovino occupati in attività scarsamente rimunerata». L'art. 20 riserva l'attezione agli accoglimenti nel gerocomio, stabilendo che «persone anziane o inabili a proficuo lavoro, di regola in età superiore ai 60 anni, in condizioni fisiche di autosufficienza, immuni da malattie specifiche e contagiose o affezioni mentali, potranno essere accolte al gerocomio, quando manchino di assistenza familiare e abbisognino di vita protetta», mentre l'art. 21 prevede analogo provvedimento per signore anziane nella casa di riposo «Malusà-Zanetti», nel rispetto delle disposizioni statutarie della fondazione omonima.

L'art. 26 afferma invece che «per il dignitoso miglioramento delle condizioni economiche degli assistiti, il massimo impegno dovrà essere diretto al collocamento al lavoro dei disoccupati, all'avviamento dei giovani all'apprendistato e dei disadattati per ragioni fisiche o sociali ai corsi di addestramento e riqualificazione, mediante gli enti pubblici e privati e gli altri organismi che operano in tale campo. L'art. 27 dice: «Oltre all'assistenza materiale, il reparto assistenza, avvalendosi in special modo del servizio sociale, dovrà portare nelle famiglie degli assistiti il conforto dell'umana solidarietà e l'aiuto morale, con una continua opera di educazione civile. Tale azione verrà svolta, con frequenti contatti, mediante la trattazione dei problemi familiari, l'interessamento, la collaborazione e le prestazioni atte a portare a soluzione i problemi degli assistiti».

Riprendono le lezioni al Petrarca e al D'Aosta

La presidenza dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» comunica che in seguito all'accoglimento pressoché integrale, da parte del collegio degli insegnanti, delle richieste contenute nella carta rivendicativa presentata dagli studenti, le lezioni vengono riprese regolarmente; la decisione è stata presa a maggioranza dall'assemblea degli studenti, che si è riservata di continuare in forma diversa l'agitazione sui problemi generali della riforma della scuola.

Frattanto gli studenti del liceo «Petrarca» hanno sgomberato la scuola e stamane riprenderanno le lezioni. Sono ancora occupati l'Istituto tecnico «Carli», il liceo «Galilei» e due istituti professionali di stato. Per oggi sono previsti incontri fra il comitato interscolastico e i sindacati.

PUBBLICATI I RUOLI DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Movimentata la classifica con vecchi e nuovi contribuenti

Al quinto posto è avanzato il campione Nino Benvenuti L'elenco degli iscritti con imponibili fino a dieci milioni

Sono esposti da venerdì all'albo pretorio del Comune i ruoli dei contribuenti i cui imponibili — ai fini dell'imposta di famiglia, di quella sull'asporto rifiuti e dei tributi comunali minori — hanno subito, rispetto agli anni precedenti, delle variazioni per il 1971.

Per quanto riguarda le variazioni per il 1971 relative all'imposta di famiglia, il ruolo è aperto dai seguenti contribuenti: gli industriali Alberto Casali e Carlo Wagner, titolari della «Stock», a carico dei quali è stato fissato per ciascuno un imponibile di 39 milioni, in base al quale dovranno corrispondere un'imposta di 7.802.334 lire a testa; segue l'industriale giuliano-lombardo Piermario Tognella, che ha eletto Trieste come domicilio fiscale, con un imponibile di 31 milioni (e un'imposta di 4 milioni 187.638 lire). Con 30 milioni e mezzo figura il commerciante Giuseppe Godina, che dovrà versare al Comune 6 milioni 86.718 lire; al quinto posto il pugile Nino Benvenuti: 30 milioni d'imponibile e 5.985.788 lire di imposta.

Ed ecco un primo elenco dei maggiori contribuenti, quali figurano con un imponibile superiore ai 10 milioni di lire. Banfield Goffredo, armatore, 28 milioni d'imponibile (5.582.124 lire d'imposta); Comelli Angelo, imprenditore edile, 23 milioni (4.572.942); Hausbrandt Ermanno, industriale, 22 milioni (4.371.105); Parisi Rodolfo, spedizioniere, 21 milioni (4 milioni 169.268); Gropaiz Riccardo, autotrasporti, 20 milioni (3 milioni 967.434), e lo con lo stesso imponibile (ed ovviamente la stessa imposta: Hausbrandt Roberto jr., commerciante, e Teciazich Francesco, medico.

E inoltre: Doria Luigia ved. Feltrinelli, possidente, 18 milioni (3.563.760); Hausbrandt Roberto, industriale, 17.500.000 (3 milioni 462.840); Marinsek Francesco, commerciante, 17.500.000 (3.462.840); Cagli Giuseppe, commerciante, 16.500.000 (3.261.006); Hausbrandt Ermanno sen., commerciante 16.500.000 (3.261.006); Buttignoni Alfonso, procuratore, 16 milioni (3.160.086); Grandi Antonio 16 milioni (3.160.086); Irneri Giorgio, assicurartore, 15 milioni 800.000 (3.119.728).

Con 15 milioni d'imponibile (2.958.246 d'imposta): Gividiu Mario, imprenditore edile: Dulcevich Stefano, industriale; de Nardo Guido, medico: Oberdank Aldo, commerciante; e Rosenwasser Alberto, imprenditore edile, E poi: Torretta Alessandro medico, 14 milioni (2 milioni 756.412); Vianello Giorgio, ing., 14 milioni (2.756.412); Antonini Guido, perito, 13 milioni 500.000 (2.655.482); Fragiacomo Fausto, impr. edile, 13 milioni e mezzo (2.655.482); Mordo Silvia in Tripcovich, 13.500.000 (2.655.482); Obersnel Mario, commerc. caffè, 13 milioni 500.000 (2.655.482); Irneri Ugo, assicuratore, 13.200.000 (2.594.940); Stock Mario, industriale, 13 milioni (2.554.572).

Con 12 milioni (2.352.733): Colic Giovanni, negoziante; Flaschner Ottilia ved. Stock, possidente; Miraz Silvio, commerciante carni; Padoa Fabio, assicuratore; Seriani Carlo, imprenditore edile; Sossisio Ernesto, industriale; Spanio Pietro, medico; Toniatti Luigi; e Vatta Rinaldo, dirigente industriale. E inoltre: Mann Giovanni, industriale, 11.600.000 (2.258.346); Martinolli Carlo, armatore, 11 milioni 600.000 (2.258.346); Alessi Chino, giornalista, 11 milioni (2.086.146); Brussi Aurelio, dirigente industriale, 11 milioni (2.086.146); Nicolini Renato, medico, 11 milioni (2.086.146).

Delise Giordano, direttore C. R.T., 10.800.000 (2.046.954); Tagliaferro Enrico, medico, 10 milioni 800.000 (2.046.954); Leonori Tullio, commerciante, 10.600.000 (2.007.767); Rinaldi Mario, commerc. vini, 10.600.000 (2.007.762); d'Acunzo Lucio, medico, 10 milioni 400.000 (1.924.842); Losurdo Umberto, imp., 10.400.000 (1 milione 924.842). E infine con 10 milioni (1.797.684): Alberti Steno, commerciante; Columni Tristano, commerciante; Cumin Sergio, imprenditore edile; Duma Angela, privata; Fast Armando, avv.; Illy Ernesto, industriale; Lanieri Franco, imp.; Marovich Gino, agente marittimo; Tandoia Onofrio, pensionato; e Zelco Marco, imprenditore edile.

Con l'UTAT per Natale

24 - 26/12 CORTINA D'AMPEZZO in autopullman . . . . . L. 20.800
24 - 26/12 SAPPADA e SESTO in autopullman . . . . . L. 17.000
24 - 27/12 DOBBIACO propria macchina . . L. 15.000
24 - 27/12 VILLACO e KANZEL in autopullman . . . . . L. 28 000

Ed inoltre soggiorni invernali nelle Dolomiti ed in Jugoslavia da Lire 2.800 giornaliere.

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

TRE TESTIMONI ACCUSANO UN BRACCIANTE

Forse identificato il piromane della Sacchetta

Fermato un uomo che è stato visto scappare mentre stava prendendo fuoco la «Fulvia III»

La Mobile sta ancora indagando sulle cause che hanno provocato l'altra sera l'incendio in Sacchetta di un'imbarcazione che è andata mezzo distrutta. Come abbiamo già scritto, responsabile del sinistro può essere un piromane, che ha rapso di mira l'imbarcazione «Fulvia III».

Gli inquirenti hanno rintracciato tre testimoni: due fidanzati e il guardiano del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, i quali hanno concordemente dichiarato di aver visto una persona fuggire dalla Riva proprio nello stesso momento in cui stava divampando l'incendio della barca. L'uomo, che è stato identificato dalla polizia è un bracciante di 55 anni.

La Consulta giovanile contraria a Sistiana per la Facoltà di scienze

L'assemblea della Consulta comunale giovanile, nella riunione di ieri l'altro ha affrontato i problemi dell'Università, con riguardo al problema dello sviluppo edilizio dell'Ateneo. In una mozione l'assemblea ha dichiarato inaccettabile «l'impostazione che vorrebbe escludere la comunità tutta (ai vari livelli regionale, provinciale e comunale) da così importanti decisioni. A ciò si aggiunge — prosegue la mozione — la volontà delle autorità accademiche di prescindere nella soluzione del problema dell'apporto degli studenti che sono parte direttamente in causa». Si riafferma inoltre la necessità «che la Regione porti a termine una ricerca conoscitiva sull'Università di Trieste, in modo da poter rapportare sulla base di precisi dati e ipotesi le richieste di istruzione universitaria alle capacità recettive (dalle aule ai servizi sociali: mense, case dello studente ecc.) dell'Università di Trieste».

Entrando poi nel merito del problema dei nuovi insediamenti, la mozione «conferma il rifiuto di prendere in cosiderazione la collocazione della facoltà di Scienze a Sistiana e ciò per molteplici motivi: a) perché significherebbe un tipo di sviluppo che prescinde da una concreta ricerca di una sempre maggiore interdisciplinarità degli studi; b) perché significherebbe accettare l'ipotesi del «campus», cioè della separazione tra studio e società, come modello di Università. Si tratterebbe cioè di portare l'Università e la ricerca in un ambiente tranquillo e riposante dove, lontano dai confini della società, si lavora e si studia».

Conseguenze mortali di un incidente d'auto

A un mese di distanza dal drammatico incidente avvenuto di primo mattino sulla Costiera, nei pressi di Santa Croce, è deceduto nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore il trentenne Stelio Zian, abitante in via delle Querce 10.

CRISMANI



IL MIGLIORE

Aragoste vive
Mussoli caldi
Ostriche
Datteri
Pesce, pesce
da
CASTELREGGIO

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Lavori e vigilanza per il piazzale di Strada di Fiume - Tassametro difficile alla stazione ferroviaria Illuminazione e riassetto delle strade - Il porto di Trieste e la concorrenza degli scali del Nord

«Dopo numerose mie interrogazioni — rileva il consigliere Morpurgo (PLI) — finalmente il Comune ha dato inizio ai sollecitati lavori sull'ampio piazzale di Strada di Fiume; tuttavia, lungo il marciapiede, dal lato opposto, con poca spesa si potrebbero estirpare le erbacce; occorre inoltre intensificare la vigilanza in quella zona, per impedire che sulla piazza vengano scaricate immondizie e venga eliminato il disordinato sostare di automezzi». Ed ecco le risposte pervenute al consigliere dagli assessori competenti. Il dott. Verza, assessore ai Lavori pubblici, ha assicurato che «nel programma di riattamento dei marciapiedi in quella zona è prevista anche la pavimentazione superficiale del tratto indicato»; e il prof. Romano, assessore alla Polizia urbana, ha annunciato che «è già stato disposto un servizio saltuario di vigilanza, mediante una pattuglia automontata dei vigili urbani, per prevenire e se necessario reprimere gli abusi lamentati: scarico d'immondizie e soste indisciplinate di veicoli».

▣

Il consigliere Cesare (PSU) si è rivolto all'assessore ai Lavori pubblici richiamandone l'attenzione sul «precario stato di manutenzione nel quale si trova la via Belli dopo i lavori di costruzione dell'albergo San Giusto: la pavimentazione è stata messa a soqquadro dal passaggio degli automezzi pesanti, che trasportavano materiale. Attualmente la via è praticamente intransitabile e gli stessi spazzini si vedono perciò raramente».

▣

«Gli abitanti di via Combi — segnala il consigliere Trauner (PLI), rivolgendosi al Sindaco — lamentano due gravi inconvenienti, cui il Comune dovrebbe porre riparo. Innanzi tutto i marciapiedi, e in particolare quello del lato destro, sono pieni di buche e dislivelli: si dovrebbe, poi, provvedere al potenziamento dell'illuminazione, attualmente molto scarsa»

▣

All'assessore alla Polizia urbana il consigliere Monfalcon (PSIUP) ha rivolto la seguente interrogazione. «All'arrivo dei treni principali alla Stazione centrale si assiste allo spettacolo poco simpatico di "cariche" dei passeggeri verso le auto pubbliche disponibili. "cariche" nel corso delle quali prevalgono evidentemente i soggetti più atletici o più spregiudicati, con malcontento degli altri e con strascichi di penosi battibecchi. La stazione fredda rende ancora più animali tali spettacoli quotidiani, data la maggior richiesta di vetture pubbliche». Il consigliere chiede quindi se l'assessore non ritenga necessario «limitare quanto già realizzato in condizioni analoghe in varie grandi città, ossia di far costruire una recintazione a mezzo di catenelle in corrispondenza degli spazi riservati alle auto pubbliche, con un unico passaggio di accesso, in modo da consentire una ordinata attesa delle auto pubbliche che una alla volta si susseguono. Anche i vigili urbani, sempre presenti alla Stazione, potrebbero dare un valido contributo svolgendo, all'arrivo dei treni principali, opera di sorveglianza per scoraggiare coloro che non rispettassero la nuova disciplina».

▣

La prosecuzione dei lavori di potenziamento dell'illuminazione pubblica in via Fabio Severo viene sollecitata dal consigliere Pahor (PCI), il quale rileva che «da almeno tre mesi tali lavori sono interrotti, gli scavi compiuti giacciono abbandonati e le nuove lampade installate terminano proprio all'altezza della "curva Masè" in modo che le vetture in salita piombano di colpo in quel punto così pericoloso, nella zona meno rischiarata».

▣

Al Sindaco è stato fatto presente dal consigliere Zimolo (PLI) che «la spietata concorrenza che Trieste subisce dai porti del Nord Europa — agevolata in parte per quanto concerne quelli tedeschi anche dalle distorsioni tariffarie previste dal Trattato di Roma — sarà resa ancor più acuta dalla creazione dell'Europort di Rotterdam, i cui lavori sono da poco iniziati». Il consigliere aggiunge: «Il porto di Rotterdam già ora dispone di 33 chilometri di banchine, di una vastissima rete ferroviaria interna, di 461 gru, 28 gru a ponte, 33 galleggianti, 6 ponti per containers, silos per 331.600 tonnellate, ecc. Con l'Europort, ora in costruzione e che sarà completato entro il 1974, disporrà di nuovi bacini, nuovi attracchi per petroliere fino a 300 mila tonnellate e per navi normali, nuovi centri containers, un nuovo bacino per la navigazione da diporto, nuove raffinerie con annessi stabilimenti utilizzatori. Il costo delle infrastrutture a carico dello Stato olandese per il nuovo porto, che viene ad aggiungersi a quello già dotatissimo esistente, è di 160 miliardi di lire. La situazione del porto di Trieste, di fronte ad esempi così colossali, assume — pur con le dovute proporzioni — aspetti che sfiorano l'assurdo. Nel Tirreno, peraltro, è in fase di avanzata progettazione il porto di Genova-Voltri. A questo punto, qual è l'opera di pressione che la Giunta comunale svolge presso le autorità di Governo ed i competenti organi tecnici per sollecitare il completamento e l'allestimento di quelle poche opere, quali il molo settimo, che potrebbero permettere a Trieste di non perdere del tutto le correnti di traffico per l'Europa centrale?».

IL CONCERTO CELEBRATIVO

Stasera il Conservatorio onorerà Tartini

Stasera alle ore 21, avrà luogo, nella Sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini», in via Ghega 12, un concerto dedicato a musiche di Giuseppe Tartini.

La manifestazione — che vuole essere un omaggio all'illustre musicista istriano nel bicentenario della morte — comprende un nutrito e significativo programma. Verranno eseguite la Sonata in la maggiore (Pastorale), la celebre Sonata in sol minore (Trillo del Diavolo), il concerto in re maggiore per violino, orchestra d'archi e cembalo, la Sonata a quattro in sol maggiore e la Sonata a quattro in re maggiore.

FU PRESIDE DEL «CARLI» ED EDUCATORE INSIGNE

Si è spento a 99 anni il prof. Vincenzo Bronzin



E' deceduto ieri, all'età di 99 anni, il prof. Vincenzo Bronzin, illustre figura di educatore, la cui scomparsa costituisce un grave lutto per la scuola triestina. Nato a Rovigno d'Istria nel 1872, compì gli studi ginnasiali a Capodistria, dove nel 1891 superò l'esame di maturità con «eminenza» (oggi si direbbe con la media del 10), e si laureò con i massimi voti all'Università di Vienna.

Iniziata la carriera d'insegnante alla Civica scuola reale superiore nel settembre 1897, nel 1900 venne chiamato a coprire la cattedra di aritmetica commerciale e politica presso l'allora i.r. Accademia di commercio e nautica, di cui nel 1909 fu nominato direttore. Mantenne quell'incarico fino al novembre 1918, per continuare poi come presidente dell'Istituto commerciale «G. R. Carli» fino al 1937, quando venne collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Accanto all'opera di educatore — che gli valse la stima e lo amorevole attaccamento di generazioni di studenti, che ancora novantenne si riunivano spesso a festeggiarlo, per rinnovargli il più caloroso tributo d'affetto — il prof. Bronzin svolse una acuta attività di studioso con saggi e pubblicazioni d'aritmetica mercantile e bancaria, matematica, computisteria e corrispondenza tedesca. Una nobile figura di gentiluomo d'antico stampo, che schiere di ex alunni hanno fatto segno fino all'ultimo — riconoscenti e memori dei tesori di conoscenza, d'amore, d'umanità in essi trasfusi da quest'uomo esemplare — di calorosi tributi di stima.

Al figlio prof. Andrea Bronzin, insegnante al «Da Vinci», ai familiari ed a quanti prendono il lutto, le nostre espressioni di vivo cordoglio.

Associazione genitori alla «Divisione Julia»

I genitori degli alunni della scuola media statale «Divisione Julia» sono invitati a partecipare all'assemblea della costituenda Associazione genitori che sarà tenuta nell'aula magna del ginnasio-liceo «Dante Alighieri» oggi, alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 18.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: approvazione dello statuto della costituenda Associazione dei genitori e del regolamento elettorale; elezione del comitato direttivo; varie.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Temistocle — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24.

Ieri: temperatura massima 7.7, minima 3; pressione mb. 1026.2, stazionaria; umidità 75 per cento; temperatura del mare 11.4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

ADDOBBI e ALBERI NATALIZI
o
SCHERZI
o
GIOCATTOLI
(... da tutti i prezzi !)
MARCHI Gomma
Via Zonta-Via Valdirivo
Via Torrebianca
Telefono:30221-3linee-

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Si rinnova la tradizione del gran cenone di Capodanno. Riva Grumula 2, tel. 61688.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Assi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

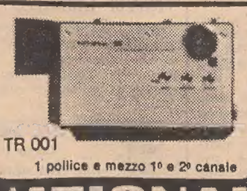
NIGHT CLUB TROCADERO
Via San Francesco, 2 — Seralmente attrazioni internazionali con la solista Odille, sisters Lady, duo Alex.

LA BORA
Oggi chiuso per turno di riposo.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni per cenone Capodanno — Telefono 226125.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico — DRAGA S. ELIA — Telef. 228173.

Patrizia
VIA CORONEO, 1
un indirizzo
per i vostri regali
di NATALE

"tv a tracolla"
IL PIU PICCOLO TELEVISORE DEL MONDO PIU LEGGERO DI UNA CINEPRESA


1 pollice e mezzo 1° e 2° canale
NATIONAL
UNA GAMMA SENZA CONFRONTI
registratori a cassetta

NATIONAL
la batteria che non muore mai
SI CHIAMA HI-TOP
E LA RICONOSCETE SUBITO
PERCHÉ HA LA CORAZZA ROSSA


NATIONAL
MATSUSHITA ELECTRIC
la casa giapponese di cui tutto il mondo parla
INFINITE COMBINAZIONI CON GLI ELEMENTI COMPONIBILI
hi-fi stereo
In vendita presso:
UNIVERSALTECNICA
TRIESTE - Piazza Goldoni, 1
hi NATIONAL fi

All'ombra dell'abete



(«Giornalfoto»)

Continua in città, nel segno del Natale e della bontà, i simpatici trattenimenti dedicati ai bambini nel suggestivo clima creato dal tradizionale abete. Così è stato anche all'Italcantieri, con la distribuzione dei doni ai figli dei dipendenti. Ecco, nella fotografia, il direttore generale ing. Vittorio Fanfani, mentre consegna un grazioso orsacchiotto a una bambina.

OPERE DI CINQUANTOTTO ARTISTI

La rassegna d'arte a Palazzo Costanzi

Si inaugura stasera la 24.a edizione

Oggi lunedì, alle 18.30, nella sala del Palazzo Costanzi, verrà inaugurata la 24.a rassegna d'arte figurativa organizzata dal sindacato regionale autonomo pittori, scultori e incisori, in collaborazione con il CCA.

La giuria per l'accettazione delle opere, composta dallo scultore Ugo Carà, dai pittori Augusto Cernigoj, Sabino Coloni, Romeo Daneo e dal critico d'arte Giulio Montenero, dopo aver preso in esame le 105 opere pervenute, ha ammesso alla rassegna i seguenti artisti: Bruno Alzetta, Guido Antoni, Riccardo Bastianutto, Romolo Bertini, Ottavio Bomben, Villiano Bossi, Nerina Canciani de Gauss, Ugo Carà, Lilian Carain, Girolamo Caramori, Marino Cassetti, Demetrio Cej, Giorgio Celiberti, Mariano Cerne, Augusto Cernigoj, Luciano Ceschia, Claudia Cieri Semerani, Aldo Colò, Sabino Coloni, Gualtiero Cornachin, Renato Daneo, Romeo Daneo, Luciano de Gironcoli, Edoardo Devetta, Emidio Eredità, Aldo Famà, Giorgio Ferletti, Silva Fonda, Lucio Giordani, Pino Giuffrida, Tullio Gombac, Alice Gombacci, Folco Iacobi, Lia Levi, Paolo Marani, Emanuela Marassi, Marcello Mascherini, Mauro Mauri, Elettra Metallinò, Fulvio Monai, Claudio Moretti, Vittorio Motton, Mario Palmerini, Dante Pisani, Bruno Ponte, Eva Ronay, Mirella Schott-Sbisà, Luigi Spacal, Nelda Stravisi, Giuseppe Superina, Luciano Trojanis, Mario Tudor, Francesco Vecchiet, Carlo Walcher, Edward Zajec, Pedra Zandegiacomo, Edoardo Zerial e Mario Zol.

La rassegna, che per le numerose adesioni si presenta come un'ampia panoramica delle arti figurative della nostra regione, rimarrà aperta al pubblico fino al 10 gennaio.

LUNA PARK
Tutti i giorni in via Flavia
(SAN SABBA)
Festivi ore 10-13, 14-24
feriali dalle ore 14
AUTOBUS 10, 19, 20, 21, 22

Stasera il concerto della Jazz Bach Orchestra al Teatro Auditorium

Per questa sera, con inizio alle ore 21 precise, al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, l'Associazione Musicale Bachiana organizza l'annunciato concerto straordinario dell'Orchestra Jazz Sebastian Bach diretta da Giorgio Grava.

La Jazz Sebastian Bach Orchestra ha ricevuto proprio in questi giorni un invito che sottolinea il prestigio e il valore artistico di questo giovane complesso triestino: esso è stato infatti invitato al Maggio musicale fiorentino dal maestro Roman Vlad, per sostenere un concerto jazz unitamente alla famosa orchestra di Benny Goodman.

La manifestazione musicale di questa sera è riservata agli studenti delle due ultime classi delle scuole superiori e facoltà universitarie. I

Biblioteca del popolo: oggi alle 19 la mostra delle «cinquecentine»

Oggi, lunedì, nella saletta delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro Romano 7, sarà inaugurata l'annunciata mostra «Le cinquecentine della Biblioteca del popolo», in cui verrà variamente illustrata l'attività svolta dalla Biblioteca nei suoi due e più lustri di vita. La mostra sarà aperta alle ore 19.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
Stasera ore 20.30
ZIO VANIA
Ultima settimana di repliche
Domani e mercoledì (serali)
Giovedì riposo - Venerdì (serale)
Sabato (diurna e serale)
Domenica (diurna)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle 20.30, ultima rappresentazione de: «L'Oro del Reno» di Richard Wagner. Direttore Karl Maria Swissler; regia di Werner Kelch, scene di Johannes Dreher. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro, tel. 23996.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Oggi 20.30 (si raccomanda la puntualità); (domani e mercoledì 20.30, giovedì riposo): «Zio Vania» di Anton Cechov; regia di Giulio Bosetti. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) si prenota anche per la serale di venerdì 25 e per le due rappresentazioni (diurna e serale) di sabato 26.

EDEN. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Speedy e Silvestro - Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». In technicolor per grandi e piccini.
EXCELSIOR. 15, 17.30, 19.50, 22.10: «La confessione» di Costa Gavras, con Yves Montand, Simone Signoret, Gabriele Ferzetti. Technicolor. Il film è per tutti.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Intrigo pericoloso» con James Booth, Charles Korvin, Rod Taylor e Carol White. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
GRATTACIELO. 16. VII settimana del film fenomeno: «Il prete sposato». Il divertentissimo film di M. Vicario in technicolor con L. Buzzanca, R. Podestà, E.M. Salerno e L. Salce. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16 ult. 22: «Borsalino» con Jean Paul Belmondo, Alain Delon. Technicolor. Un film per tutti.
RITZ. 16 ult. 22: «La tortura delle vergini». Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Puro siccome un angelo, papà mi fece... monaco di Monza» in technicolor. Un film esplosivo! Umorismo piacevole ed equivoci brillanti in un susseguirsi di scene spassosissime, con Lando Buzzanca e I. Villani. Viet. minori 14 anni. Imminente: «I due maghi del pallone».
AURORA. 16.30: «La frusta e la forca». Colossale technicolor d'avventura con B. Bridges e J. Morrow.

I triestini non si sono mai divertiti tanto e continuano a divertirsi
7.a settimana
GRATTACIELO
il prete sposato
ROSSANA PODESTA'
LANDO BUZZANCA

CAPITOL. 15.30. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor Fox: «M.A.S.H.». III settimana. Vietato minori anni 14.
CRISTALLO. 16.30. Tutto da ridere: «L'asino d'oro» (Processo per fatti strani contro Lucius Opuleius cittadino romano) con B. Bouchet e S. Pavel. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «La collezionista» in technicolor, con Haydée Politoff.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Molto comico e divertente il technicolor Dear: «Il segreto di Santa Vittoria» con A. Quinn, V. Lisi e H. Kruger.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La strada dei giganti». Avventura americana con Don Megowann. Technicolor. Nuovo Topolino.
MODERNO. Oggi riposo. Domani: «I girasoli» con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor «Un colpo all'italiana». Michael Caine, Noel Coward, Maggie Blye, Raf Vallone, Rossano Brazzi. Avvincente. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 15.30: «Abbandonati nello spazio». Film colossale in technicolor diretto da John Sturger con Gregory Peck.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Butch Cassidy» con Paul Newman. Mai attore ha reso un personaggio così vivo, vero. Uno splendido western. Scopecolor.
ALDEBARAN 16.30: «L'amante di Gramigna». Il capolavoro di Lizzani. In technicolor con Gian Maria Volonté e Stefania Sandrelli. Viet. min. 14 anni.
ARISTON. 16: «Amore mio aiutami». Brillante technicolor con Alberto Sordi e Monica Vitti.
ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): «La battaglia della Neretva». Uno spettacolare technicolor con Yul Brynner, Curd Jurgens, Sylva Koscina, Franco Nero.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Ad ovest del Montana» con Buddy Absen e Keir Dullea. Western!
LUMIERE. Venerdì: «Cenerentola».
MARCONI. 16: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra». Divertentissimo technicolor. Domani: «Frankenstein 1970».
RADIO. 16.30: «La legione dei dannati». Technicolor con Jack Palance e Curd Jurgens.
OPICINA. 18: «2001, odissea nello spazio».

MUGGIA
VERDI. 17: «Good bye Mr. Chips». Cinemascope a colori con Peter O'Toole e Petula Clark.

PREVISIONI DEL TEMPO



Pessime condizioni di visibilità in Val Padana per nebbia fitta e persistente. Sulle restanti regioni settentrionali e al Centro, in prevalenza sereno o poco nuvoloso; durante la notte locali banchi di nebbia o dense foschie anche nelle valli e lungo i litorali del Centro. Al Sud e sulle isole molto nuvoloso con locali piogge e isolati temporali.

Temperature: senza notevoli variazioni. Gelate al Nord e durante la notte anche al Centro.

Venti: in Val Padana calmi, sulle rimanenti regioni del Nord e del Centro in prevalenza deboli settentrionali; al Sud e sulle isole moderati orientali con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 6; Verona —6, —1; Trieste 3, 7; Venezia 0, 8; Milano —4, —3; Torino —10, 6; Genova 3, 8; Bologna —6, —3; Firenze 2, 11; Pisa 0, 11; Ancona 3, 4; Perugia 2, 6; Pescara 5, 7; L'Aquila 0, 6; Roma Nord —2, 14; Roma Fiumic. 3, 15; Campobasso 0, 2; Bari 6, 11; Napoli 6, 13; Potenza 0, 2; S. Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 6, 16; Messina 9, 15; Palermo 9, 15; Catania 8, 15.

AVVISO ALLA POPOLAZIONE
E' IN ARRIVO AL CINEMA FENICE



CONTRO I MORI IN TERRA SANTA
CON SUA GENTE TUTTA QUANTA

EXCELSIOR «Grande successo»
ancora PIU' vero - PIU' esplosivo - PIU' terrificante



«Oro del Reno»: domani l'ultima al Verdi

Con la quarta ed ultima rappresentazione dell'«Oro del Reno» di Richard Wagner, in programma domani sera alle 20.30, si conclude la prima parte della stagione lirica 1970-71 del Teatro erdi. La rappresentazione di domani è in turno d'abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni. L'«Oro del Reno» è diretto dal maestro Karl Maria Zwissler; la regia è di Werner Kelch, le scene di Johannes Dreher.

Alla biglietteria del teatro (tel. 23988), inizia stamane la vendita dei biglietti.

Concerto dell'orchestra diretta da Fabio Vidali

L'Associazione italo-americana organizza per mercoledì alle 21, nella sala maggiore del CCA (ingresso da via San Carlo 2), un concerto dell'Orchestra triestina da camera diretta da Fabio Vidali.

Il programma comprende musiche di Paul Hindemith, Béla Bartók, Ernst Krenek e Anton Dvorák: quattro «americani di Europa», come sono considerati quegli artisti europei che, trasferitisi nel Nuovo Continente per periodi più o meno lunghi o stabilmente, sono stati tramite e incentivo al progresso delle due culture.

IL DENARO ERA NASCOSTO IN POSTI IMPENSABILI

«Colpo» da un milione di notte in una libreria

Colpo grosso alla libreria Cappelli di corso Italia 12, dove i ladri si sono impadroniti di quasi un milione di lire. L'importo è in contanti, a parte un assegno di 166 mila lire, che è già stato bloccato alla banca emittente.

I malviventi hanno lavorato sodo per conquistare il loro milione. Infatti hanno dovuto aprire dall'esterno una porta che da anni era sempre rimasta chiusa: è la porta che dà sul cortile dello stabile di corso Italia 12, che ospita anche il Circolo della stampa. La porta era chiusa con più mandate e inoltre era sbarrata da due catenacci c'.e non hanno all'esterno alcuna serratura. Per aprire la porta i ladri hanno quasi divelto il telaio dell'uscio scavando nella parete proprio all'altezza di una delle due sbarre di ferro. Ciò fa ritenere che gli ignoti fossero a conoscenza della posizione dei catenacci e quindi anche degli ambienti. Ed è partendo da questa supposizione che la Mobile sta conducendo le indagini.

Come abbiamo detto, dunque, i ladri sono riusciti ad entrare nel portone di corso Italia 12, sono passati nel cortile e si sono messi al lavoro, sfidando in un certo senso il guardiano notturno. Evidentemente gli ignoti scassinatori hanno operato dopo l'ultimo giro di ronda. Lo smantellamento dell'uscio, che è poi crollato sotto il peso di alcune potenti spallate, deve aver prodotto un certo rumore, che però non è stato udito da nessuno. I ladri devono aver tenuto conto anche del fatto che il primo appartamento abitato nello stabile è al terzo piano: al primo c'è infatti il magazzino-deposito del negozio di abbigliamento; al secondo piano vi è la sede del Circolo della stampa e più su vi sono gli appartamenti privati.

Una volta abbattuto l'uscio i ladri sono penetrati nella libreria e hanno buttato all'aria tutti i cassetti delle scrivanie, il registratore di cassa e ogni angolo dove avrebbe potuto essere nascosto il denaro. Il direttore della libreria, Gino Poldrugovaz, di 34 anni, abitante in via Limitanea 3, usa sistemare l'incasso della giornata in posti che cambia sera per sera: in qualche scaffale di libri, nel cassetto degli attrezzi e così via, posti dove nessuno dovrebbe sognarsi di cercare denaro. Ma i ladri hanno fatto centro. Forse hanno sospettato l'esistenza dei nascondigli: il fatto è che hanno cercato tanto fino a che è saltato fuori il bottino.

La rivista «Turismo»

L'augurio di «Turismo» ai suoi lettori, collaboratori ed amici giunge quest'anno in copertina con una fresca e indovinata composizione firmata da Luigi Schepis. Il fascicolo di dicembre della bella rivista diretta dal collega Gianfranco Viatoni si apre con un editoriale che, partendo da una non felicissima esperienza in un albergo di una stazione termale, vuol essere un campanello d'allarme per un «primato degli italiani» di cui s'avverte qualche scricchiolio: il senso dell'ospitalità. E' un discorso giusto e utile.

Il sommario di questo fascicolo reca le firme di Giorgio Tamaro (che dedica un ampio studio alle prospettive internazionali dell'aeroporto di Ronchi), Renato Carniglia, S. Sergiacomi de' Aicardi, Renata Bonora, Enzo Stanghellini, Mario Russo, Ernesto Mombello, Giuseppe Biscossa ed Angelo Colleoni. Un ampio notiziario turistico completa la rivista ricca, come sempre, di ottime illustrazioni.

UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA

Natale al circo



(«Giornalfoto»)

Da quando gli Zavatta hanno ripiegato il loro «chapiteau», nella nostra città giungono solo circhi che vanno per la maggiore, con tre piste e scene e profusioni di costumi. Durante l'inverno Trieste per molti anni non ha ospitato complessi viaggianti, a causa del pericolo della bora, ma il circo «Wulber» ha voluto piantare l'accampamento ai Campi Elisi proprio per ridar vita ad una tradizione: quella del Natale al circo.

Non è un grande circo il «Wulber», né ha grandi pretese, ma è in grado di offrire un buon programma, con dei numeri che non sfigurerebbero in ben più famosi complessi. E ci riferiamo al numero degli otto leoni che Bianco Zamperla presenta «in ferocia», mettendo in luce una sicurezza e un coraggio degni di elogio. Ma non si possono ignorare i suoi figli, che sulle spaziose groppe dei cavalli danno vita a numeri egregi quali raramente si vedono oggi nei circhi; il salto dei nastri crediamo sia stato eseguito l'ultima volta a Trieste da Michelina Zavatta, la popolare miss Michelina. E così il volteggio, un numero di «jockey» e noi il «passo a tre», nel quale i cavallerizzi eseguono il loro numero sulle schiene di tre cavalli che procedono affiancati.

Ma ci sono anche i Caveagna, altra antica famiglia circense, giocolieri ed equilibristi capaci e sicuri. Sono tutti giovani, talvolta giovanissimi, ma le continue prove, la non comune capacità la destrezza sono doti innate e che danno lustro alle esibizioni. E ci sono anche i clowns; è infatti inconcepibile una pista da circo senza questi comici, i trapezisti, gli equilibristi. Non manca l'elefante, che suona persino l'armonica con la proboscide, e poi i piccoli ponyes, i cani ammaestrati.

Uno spettacolo insomma che non delude e che merita di esser visto; uno spettacolo coniato per i più piccoli, ma che piace e diverte pure i grandi: è la fiaba del circo, che fa tornare tutti bambini.

R. G.

Questa sera sul video

Un film di Becker

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45) — Il calcio è diventato un fenomeno sociale di tale estensione da giustificare il libro di Gerhard Vinnai dal titolo «Il calcio come ideologia», che apre questa decima puntata del settimanale di informazione libraria.

«Amore e fortuna» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera questo film (il titolo originale è «Antoine et Antoinette»), che rappresenta il terzo, in ordine di tempo, da Jacques Becker, il famoso regista di «Casco d'oro». E' una storia piena di speranze di gioie e di aspirazioni, ma anche di dolori.

I protagonisti sono Antoine e Antoinette: lui un operaio tipografo, lei commessa in un grande magazzino; vogliono sposarsi ma le ristrettezze economiche li costringono a rimandare le nozze. Poi, inattesa, una vincita alla lotteria: gioia di breve durata perchè Antoinette smarrisce il biglietto vincente.

Sul tenue filo della vicenda, bonaria e realistica, si inserisce il tema che costituisce la sostanza del film, il gioco, amaro, comico e grottesco del destino.

Becker, già assistente di Renoir dal '31 al '39 debuttò nella regia nel 1942 con «Dernier atout» (inedito in Italia) un film che riproponeva chiaramente la realistica lezione del suo grande maestro. La consacrazione di Becker, morto nel febbraio del 1960 avvenne appunto con «Casco d'oro» e quindi con «Grisbi» e «Il buco» che doveva essere il suo ultimo film.

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22,05) — Per il secondo centenario della nascita di Beethoven, sarà trasmesso stasera il «Trio per pianoforte, violino e violoncello in si bemolle maggiore op. 97» composto dal maestro di Bonn nel 1811 ed eseguito per la prima volta nel 1814. Dedicato all'arciduca Rodolfo, amico e protettore di Beethoven, questo lavoro è conosciuto anche col titolo «L'Arciduca».

LE ORE DELLA CITTA'

Vettori al C.d.S.

Questa sera, alle ore 19, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico 1971 dell'Associazione scrittori giuliani e dalmati. Il presidente dott. Sisinio Zuech esporrà un breve programma di massima dei lavori da svolgersi nel prossimo anno con accenno particolare alla pubblicazione del biennale Nuovo Cantiere. Quindi il critico prof. Vittorio Vettori di Pisa presenterà i libri «Il portolano di Carolus» di Carolus L. Cergoly (poesie in lessico triestino), e «Il proprio mondo» (nei ricordi e nella fantasia) di Bruno G. Sanzin. Alcune poesie e brani di prosa dei due libri verranno letti dagli attori della compagnia «I giovani» diretta da Dino Castelli.

Cinema '70 alla «SAL»

Sul momento attuale del cinema, «Cinema anni settanta», parlerà nel corso dell'incontro odierno della Società artistico-letteraria, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, il dott. Gianfranco Sodomaco.

Idea per Natale

una bella lampada, una graziosa portatile, un pratico elettrodomestico, una utile stufa... cento oggetti per un apprezzatissimo regalo di Natale che potrete trovare da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (Palazzo delle Poste). Visitateci!

Musiche di Natale

In occasione delle imminenti feste natalizie, il Circolo di cultura italo-austriaco offre questa sera al suo pubblico di soci e simpatizzanti un concerto di musiche per assieme di fiati, in parte ispirate al Natale. Il programma comprende nella prima parte il Divertimento n. 1 di Haydn per quintetto di fiati, la Pastorale di Milhaud, una Suite di Rameau e nella seconda parte un Trio di Carl Heinrich Graun, tre antichi canti natalizi di Paul Bonneau e una elaborazione di musiche natalizie popolari austriache. Compongono il complesso la flautista Georgia Mielenz, l'oboista Alexander Maschat, il clarinettista Joseph Nissi, il cornista Reiner Schmitz e il fagottista Peter Dienstbier. La manifestazione si terrà stasera alle ore 21 nella sala maggiore del CCA.

Buon Natale

e ricordate non c'è festa senza un acquisto al rinomato pastificio casalingo «Tortellino d'oro» di via Tarabocchia 1.

Coro Valmaura alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che oggi 21 c.m., alle ore 20.45, organizzerà una serata corale «Cantiamo insieme». La appassionata rievocazione delle più belle canzoni del vecchio irredentismo giuliano-dalmata sarà eseguita dal Coro Valmaura, diretto dal sig. Oscar de Vidovich, presentatrice la signora Ada Ceccoli. Informazioni e rilascio inviti presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 755.651.

I formaggi piemontesi

I formaggi piemontesi di Roccaverano Reblochon e la crema delle langhe sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26.

Per le vostre strenne

di Natale ricordate l'assortimento esclusivo di oggetti per la casa di *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

Natale-SEIKO

Un'idea brillante per un regalo natalizio: un OROLOGIO SEIKO che trovate in fantastico assortimento da *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Al «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo di via Tarabocchia 1, tel. 767655, solo prodotti freschi di giornata. Servizio a domicilio per esercizi pubblici e alimentari.

Conferenza-dibattito su «divorzio-referendum»

Domani, alle ore 19, nella sede di Corso Italia 12 II, il Circolo di studi sociali «G. Salvemini» organizza una conferenza su un problema di viva attualità e di grande interesse. Il tema prescelto è «Divorzio - Costituzione - Referendum» e sarà sviluppato dall'avv. Guido Tiberini. Seguirà un pubblico dibattito.

Il Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» proietterà oggi, lunedì, alle 20.45, al cinema Moderno, in via dell'Istria 5, i film di Michele Gandin: «Gorizia» e «Gli esclusi». Presiederà il dibattito il prof. De Renzi.

MOSTRE D'ARTE
STUDIO-MOSTRA
pittore figurativo
IRENEO RAVALICO
D'Annunzio 23/D
Donate - donatevi un disegno originale.
Pitture - disegni - linoleografie

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Continua il BOOM GRUNDIG...
solamente lire 54.000
per una radio a MF + registratore automatico con Compact Cassette; funzionamento a pile, possibilità di adattamento alla rete e alla batteria auto



RADIOVINCENZI
Conc. GRUNDIG - via San Nicolò ang. via Dante

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Comunicato agli utenti

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero generale del personale dell'ENEL per martedì 22 dicembre e programmato altre forme di agitazione per l'intera settimana dal 20 al 27 dicembre. Di conseguenza per il periodo indicato ed in particolare per martedì 22 dicembre, l'ENEL, pur facendo quanto possibile, potrà non essere in grado di assicurare la continuità delle forniture di energia elettrica, e di operare tempestivi interventi in caso di guasti. Alla possibilità di far fronte almeno in parte alle situazioni di emergenza che potranno verificarsi, concorrerà in misura determinante la collaborazione di tutti gli utenti nel limitare, nell'interesse generale e quindi dell'utenza stessa, i prelievi di energia alle esigenze più essenziali, indispensabili per lo svolgimento delle attività civili nell'intero paese.

Comunque, data la situazione e la conseguente eventualità di improvvise e prolungate interruzioni nell'erogazione di energia, si invitano gli utenti a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni (in particolare assicurandosi del buon funzionamento dei propri esistenti impianti autonomi di generazione di emergenza) e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.57: Radiotelefortuna 1971; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io Claudio io, con C. Villa; 14: Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: Ciao dischi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Rassegna di giovani direttori: N. Samale; 22.05: XX Secolo; 22.20: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta R. Archilletti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: I misteri di Parigi, di E. Sue; 10: Poker d'assi; 10.26: Radiotelefortuna 1971; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; 15.55: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Roma ore 19; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Chi risponde stasera?; 21: Toujours Paris; 21.10: Il senzatitolo; 21.45: Le nuove canzoni italiane; 22: Il gambero; 22.30: Giornale radio; 22.40: Aquila Nera, di A. Puskin; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di P. I. Ciaikowski e F. Dukas; 10: Concerto di apertura; 10.45: Concerti di C.M. von Weber; 11.25: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: Lo speziale, di F.J. Haydn; 16.20: Musiche di G. Fauré; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma: 17.20: Sui nostri mercati: 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Luci di bohème, di R. del Valle Inclàn; 21.15: Il giornale del Terzo; 21.45: Il Melodramma in discoteca.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: «Trittico» - Poema in 3 atti - Musica di A. Illersberg - Atto 1.o; 16.25: Bozze in colonna: Liriche di L. Candoni; 16.40: Concerti organizzati dall'Associazione «Arte Viva» di Trieste; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali; Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

GIOIELLI - OROLOGI
Corso Italia 39
DAL XIII SECOLO
BORSATTI
Prestigio e garanzia

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «I segreti degli animali».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «Il farmacista».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.15: La spada di Zorro - «L'eroico sergente».

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong.
19.15: Sapere - «Vita in Giappone».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Amore e fortuna» - Film - Regia di Jacques Becker - Interpreti: Roger Pigaut, Claire Maffei, Noël Roquevert, Annette Poivre, Gaston Modot. Doremì
22.50: Prima visione. Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Cento per cento» - Panorama economico - a cura di G. D'Alessandro e G. Pasquarelli Doremì
22.05: Musiche di Ludwig van Beethoven nel secondo centenario della nascita.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canta Mal dei Primitives; 8.15: L'angolo dei ragazzi; 9.15: Suona l'orchestra G. Barrier; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di A. Corelli; 11: Passerella di cantanti; 11.30: L'orchestra beat A. Greenslade; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Discorama; 18.30: Musica classica; 19: Ritmi allegri con l'orchestra J. Wilton; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella notte; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Cartoni animati; 18.05: Il mondo dei piccoli; 18.30: Trasmissione per le forze armate; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.30: Documentario sull'armata popolare jugoslava; 21: «Il caporale prigioniero», film francese; 22.30: Telegiornale della notte.

CONCLUSO IL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL CIRCOLO «TURATI» E DALL'ENI

SCIENZA E TECNOLOGIA PILASTRI DELLE MODERNE SOCIETÀ INDUSTRIALIZZATE

Riconosciuti nella programmazione economico-sociale gli strumenti fondamentali per lo sviluppo equilibrato del paese - Il ruolo della regione nei problemi dell'uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 20

Il convegno sui fattori economici e sociali dell'innovazione industriale nel nostro paese organizzato a Milano dal circolo Turati e dall'ENI, si è concluso ieri sera dopo ampi dibattiti e discussioni, su relazioni presentate dopo attenti studi, e durante i quali sono intervenuti anche il ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli, e quello per la ricerca scientifica e tecnologica, sen. Camillo Ripamonti.

Questo convegno è stato concepito quale occasione per avviare un dibattito sullo sviluppo della innovazione nelle imprese e sulla diffusione dei processi e dei prodotti innovativi in alcuni settori industriali in Italia, sulla base dei risultati di una indagine promossa anche essa dal club Turati e dall'ENI e condotta dalla Soris di Torino e dallo studio dell'ing. Giorgio Giargia di Milano.

L'indagine ha puntato soprattutto a mettere in evidenza le modalità con cui si attua il processo di innovazione nell'industria italiana, verificando come ed in che misura tale processo è organizzato, programmato e controllato. Essa ha inteso individuare, in secondo luogo, le principali correlazioni fra innovazione industriale e sviluppo generale del sistema economico in Italia, esaminando in particolare i limiti e gli ostacoli alla diffusione del processo innovativo.

Il convegno è stato introdotto da due relazioni generali. Quella su «innovazione e pianificazione» (dell'ing. Giorgio Giargia) ha chiarito i vari punti delicati del problema: per innovazione s'intende qualsiasi modificazione di una certa rilevanza per quanto riguarda prodotti, processi, tecniche organizzative e modi di intervento sul mercato. Dalla relazione si è inoltre appreso che le caratteristiche generali dell'innovazione italiana negli ultimi anni sono derivate dalla possibilità di attingere a conoscenza tecnologiche acquisite all'estero, a capacità progettuali e di designer esistenti all'interno, dall'applicazione di tecniche direzionali organizzative più avanzate. Tutto ciò è stato accompagnato da un mercato in espansione all'interno e da esportazioni rilevanti sui mercati esteri.

Ruggero Cominotti e Bruno Colle della Soris di Torino nella relazione generale su «innovazione e sviluppo economico» hanno dichiarato che l'indagine svolta si proponeva di verificare le modalità e le caratteristiche dei processi innovativi nell'industria italiana ed il ruolo che l'innovazione, sia essa originale o importata, ha svolto nello sviluppo dell'economia italiana nel dopoguerra. Per quanto riguarda in particolare le capacità dell'industria nazionale di sviluppare autonomamente l'innovazione o di acquisire e diffondere le innovazioni sviluppate altrove si è osservato una relativa scarsità di impegno scientifico e di ricerca, una prevalenza dell'innovazione su i processi tendenti ad accentuare le meccanizzazioni, le economie di scala, la riduzione dei tempi di lavorazione.

Tra gli interventi più interessanti è da segnalare quello dell'on. Piccoli (nella prima giornata del convegno e discussa in seguito da altri) il quale ha detto che bisogna «fornire alle imprese organi deliberanti ed esecutivi dello stato, strumenti conoscitivi e supporti informativi sempre più elaborati perché ciò costituisce un merito di grande valore politico, non solo perché contribuisce a migliorare in termini concreti e apprezzabili la qualità di vita del paese, dalla produzione alla distribuzione al consumo, ma anche perché stimola una sostanziale modificazione della genesi e della formazione culturale della classe politica che certamente, anche quando mossa dalla più squisita sensibilità sociale ed umana, non è sempre stata alla altezza dei formidabili problemi maturati in questo ultimo quarto di secolo».

Raffaele Girotti, vice presidente dell'ENI, sempre nella giornata di venerdì aveva detto che in sostanza il problema centrale è quello di determinare le condizioni più idonee affinché l'innovazione, nei suoi molteplici aspetti, possa nascere, svilupparsi e diffondersi non solo in ambiti ristretti od in singole imprese, ma espandersi e caratterizzare tutto l'insieme di «sistemi» che costituiscono la comunità nazionale. Per quanto riguarda l'organizzazione aziendale Raffaele Girotti ha sottolineato come il progresso scientifico sia rapido e la concorrenza — in un mercato che si è trasformato da nazionale a regionale in mondiale — diventi sempre più accanita. Di fronte a questa situazione, estremamente dinamica, a volte convulsa, esistono spesso aspetti organizzativi delle imprese vecchi e lenti nel recepire le spinte positive che vengono dal di fuori. «Occorre quindi operare con energia — ha detto il vice presidente dell'ENI — anche nel campo organizzativo, a quell'operazione di svecchiamento che si attua nel campo dei processi produttivi per effetto del progresso scientifico. In termini generali l'innovazione è dunque un problema di ricerca non inteso solo in termini di parametri quantitativi, quanto di alimentazione e valorizzazione del gusto del nuovo di cui si vede però chiaramente la compatibilità di inserimento nel presente e nel prossimo futuro». Come abbiamo accennato all'inizio numerosi sono stati gli interventi nelle due giornate del convegno

Intervenendo nel dibattito il ministro della ricerca scientifica e tecnologica, sen. Camillo Ripamonti, ha affermato che scienza e tecnologia sono ormai divenute uno dei fattori più importanti e decisivi dello sviluppo economico e sociale delle moderne società industrializzate. «E' anzitutto a livello della impresa — ha sottolineato Ripamonti — che è venuto facendosi luce sempre nettamente, in questi ultimi anni, quanto sia critico il ruolo della innovazione tecnologica — del processo, cioè, di trasferimento dei risultati della ricerca in nuovi processi di produzione ed in nuovi prodotti — e quanto peso questo ruolo vada assumendo, rispetto ai fattori tradizionali della produzione, il lavoro ed il capitale». Affrontando il problema della ricerca scientifica in Italia, il ministro Ripamonti ha poi rilevato che si «tratta di una situazione di cui non possiamo non nasconderci l'estrema gravità e le numerose pericolose carenze, pur tenendo conto della fase di «transizione» che sta attraversando lo stesso concetto di politica scientifica». Il ministro Ripamonti ha pure ricordato come nel corso «degli ultimi anni, sono stati indubbiamente compiuti dei passi importanti per ovviare a tale insoddisfacente situazione I cosiddetti programmi speciali del CNR hanno permesso, ad esempio, delle ricerche su ampia base interdisciplinare attorno a temi di interesse prioritario sul piano economico e sociale, quali l'approvvigionamento idrico, l'industrializzazione dell'edilizia, al difesa del suolo, l'automazione della industria meccanica, con particolare riguardo alle macchine utensili». Secondo Carlo Ripa Di Meana (capogruppo del PSI al Consiglio regionale lombardo), uno degli animatori del Club Turati e di questo convegno, «le scelte politiche per indirizzare l'innovazione e la ricerca scientifica vanno individuate nel settore dei consumi popolari pubblici, dei servizi sociali, della educazione, della salute, dei trasporti e dell'ecologia». Il suo è stato l'ultimo intervendo, ed ha quindi tracciato una panoramica su quanto era stato fatto nei due giorni del convegno milanese. Ha sottolineato infatti che per lo sviluppo equilibrato della società, gli strumenti fondamentali devono essere la programmazione economico-sociale e nuove forme di organizzazione dello Stato. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, Meana ha detto che «è fondamentale il ruolo della regione per affrontare in modo efficace ed integrato i problemi dell'uomo, della tecnologia e dell'ambiente naturale».

Franco Zingales

«KRUSCEV RACCONTA» DA OGGI NELLE LIBRERIE USA

Lo sviluppo della cultura non va avanti a bastonate

Così afferma l'ex leader russo, che critica inoltre le spese riservate agli armamenti - Stalin e la lotta antisemitica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Le memorie di Kruscev, pervenute in Occidente in modo non ancora ben chiaro, escono domani in volume per i tipi della «Little Brown and Company», dopo che la rivista «Life» ne aveva pubblicato in America un estratto in quattro puntate.

«Kruscev racconta» contiene una denuncia su tutta la linea del sistema sovietico, anche se questa non è stata evidentemente l'intenzione dell'ex primo ministro e leader del P.C. U.S. Kruscev, nelle sue memorie, si sforza di esaltare il sistema di vita dell'URSS come il migliore per l'avvenire dell'umanità, ma fra le righe si leggono chiaramente gli orrori da cui il sistema è stato caratterizzato, soprattutto nell'epoca di Stalin. Queste memorie sembrano soprattutto il tentativo di un vecchio ormai messo da parte (Kruscev ha 76 anni) di giustificare il suo operato nel periodo in cui aveva in pugno le redini della seconda potenza del mondo.

Uno degli aspetti più rilevanti del volume è dato dall'analisi del processo mentale con cui si era formato in mezzo secolo di comunismo uno dei massimi dirigenti dell'URSS. Gli attuali dirigenti vengono dalla stessa scuola,

Una delle critiche implicite al sistema sovietico che si leggono fra le righe di «Kruscev racconta» riguarda l'estensione dell'apparato militare. Lo stesso Kruscev sostiene che il Cremlino dovrebbe saggiamente ridurre i bilanci delle forze armate.

«Dalla mia posizione di pensionato — scrive l'ex capo del regime — non posso fare a meno di notare quanto denaro venga dilapidato in spese non indispensabili, e che questo andazzo incatena alcuni dei settori più importanti, ma tuttora scarsamente finanziati, della nostra vita nazionale».

Le memorie di Kruscev criticano anche le attuali repressioni degli scrittori dissenzienti e degli artisti liberi.

Ricordando gli eccessi dello stalinismo in questo settore, Kruscev scrive: «Non si può regolare col bastone o urlando degli ordini lo sviluppo della letteratura, dell'arte e della cultura».

Per quanto riguarda le grandi controversie internazionali, è interessante quanto Kruscev rivela a proposito del Vietnam. L'ex primo ministro sostiene che a Mosca si nutrono preoccupazioni per gli elementi filocinesi del regime di Hanoi che hanno preso il potere alla morte di Ho Ci-min. «Non credo — sostiene Kruscev — che la Cina si lascerà sfuggire il Vietnam dagli artigli».

Circa la situazione interna cinese, Kruscev sottolinea che certi atteggiamenti del regime di Mao sono incomprensibili. Comunque — dicono le memorie — non c'è motivo di odiare la Cina solo perché giovani guardie rosse hanno attaccato l'ambasciata sovietica a Pechino. «La gioventù di un paese — osserva Kruscev — non è l'intera nazione.

Particolarmente ampie sono le osservazioni relative all'antisemitismo nell'Unione Sovietica, retaggio dell'epoca di Stalin. «Dopo la morte di Stalin — scrive Kruscev — arrestammo questo bubbone, ma non siamo riusciti a fare di più. Disgraziatamente i germi dell'antisemitismo sono rimasti nel nostro sistema e a quanto pare non v'è ancora sufficiente resistenza al loro diffondersi».

Kruscev ricorda che ai tempi di Stalin gli ebrei proposero l'istituzione di una loro regione autonoma in Crimea, ma il dittatore georgiano annientò tutti coloro che erano implicati nell'iniziativa.

«Noi — scrive Kruscev — eravamo condizionati all'accettazione delle sue tesi e in proposito cedemmo alla sua autorità assoluta. Stalin sosteneva che se in Crimea fosse stata creata una repubblica ebraica, il sionismo, allora virulento in America, avrebbe avuto una testa di ponte nel nostro paese».

Kruscev non ha mai smentito di essere l'autore di queste memorie, che appaiono ricavate da materiale orale inciso su nastro, opportunamente scelto e organizzato. Ha però denunciato come una invenzione di aver partecipato alla loro «fuga» dal territorio sovietico. Forse, nel quadro di un dissidio ideologico all'interno del Cremlino, c'è chi ha avuto interesse alla pubblicazione di materiale che contiene rivelazioni molto imbarazzanti per gli esponenti della vecchia guardia del regime sovietico.

A. P.

FALLITO UN TENTATIVO di dirottamento

Tulsa, 20

Un tentativo di dirottamento verso Cuba di un «DC-9» della «Continental Airlines» è stato sventato la notte scorsa all'aeroporto di Tulsa (Oklahoma) dove il «pirata dell'aria» si è lasciato arrestare dagli agenti senza opporre resistenza.

Il «pirata», il trentaseienne Carlos Dennis, si è infatti ritrovato dopo l'atterraggio solo sull'aereo perché i membri dello equipaggio erano anch'essi scesi a terra assieme ai 26 passeggeri che Dennis aveva acconsentito a far scendere dall'aereo. Gli agenti sono saliti a bordo e lo hanno arrestato senza difficolta.

Dennis aveva messo in atto il suo tentativo mentre l'aviogetto era in volo da Wichita (Kansas) a Tulsa. Aveva consegnato un biglietto ad una hostess comunicando di avere un fucile sotto la giacca e di voler andare a Cuba. La hostess aveva avvertito il comandante e questi aveva convinto l'uomo a far sbarcare a Tulsa i passeggeri. Il pilota e gli altri membri dell'equipaggio, come si è detto, si sono mischiati ai passeggeri senza dare nell'occhio e hanno abbandonato anche loro il «DC-9». Dennis è rimasto fiduciosamente a bordo in attesa del decollo per Cuba fino a quando sono saliti i poliziotti. E' risultato che non aveva alcuna arma. *(Ansa)*

FIDANZATI RAPINATI dell'automobile

Milano, 20

Due fidanzati, che si trovavano a bordo di un'auto sono stati avvicinati da uno sconosciuto che, armato di rivoltella, li ha costretti a scendere e, salito a bordo della vettura si è allontanato. Protagonisti dell'episodio, accaduto la scorsa notte a Milano, sono stati due fidanzati: Marco Monti di 21 anni e Silvana Porta di 19, entrambi abitanti in città. I due hanno denunciato il fatto alla polizia ed hanno precisato che il rapinatore indossava un pesante cappotto con il bavero rialzato, aveva i capelli neri e un'età di circa 30 anni. *(Ansa)*

† Il 20 dicembre, dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Drecogna nata Cattarin

Con profondo dolore lo annunciano il marito EDOARDO e il figlio ROBY unitamente ai congiunti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 19 dicembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Isidoro Leghissa

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 22 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

†

Il 18 dicembre si è spenta serenamente

Caterina Budinich ved. Ragusin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per l'attestazione di affetto tributata alla nostra adorata moglie e mamma

Rosa Pecar

riconoscenti ringraziamo parenti, amici e tutti coloro che ci furono vicini nel nostro immenso dolore.

Un grazie particolare al parroco Albert Miklavec, ai dirigenti ed agli impiegati della S.p.A. Modiano, alla nostra cara Laura ed alle signore Maria, Giusta e Antonia.

RICCARDO e ONDINA PECAR

Nel I anniversario della scomparsa della cara mamma

Maria Paronich ved. Faiman

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 dicembre 1970

†

Il 19 dicembre si spegneva la cara e indimenticabile

Lucia Polacco nata Zorzenoni

Con immenso dolore, ne danno l'annuncio il desolato marito GIACOMO, le sorelle MARIA, ROSINA ved. CALZA e GIORGINA FRANCHI, i fratelli SALVATORE con la moglie EMMA, OLIVIERO con la moglie PINA e CARLO con la moglie RINA (assenti), la cognata IDA POLACCO nonché gli addolorati nipoti: GIORGIO e SILVIA POLACCO e la pronipote ELENA BRUNO e LYA CALZA, GIORGIO e SILVANA ZORZENONI, LILIANA e VETTOR PISANI, LORIS FRANCHI, GIULIETTA POLACCO (assente), PAOLO ZORZENONI (assente).

I funerali avranno luogo oggi 21 dicembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al dolore:
— LUIGI e FULVIO VEZZONI

Partecipano al lutto:
— GRAZIA e MELE ISRAEL
— LUCIA e TULLIO SALONICCHIO

† Il giorno 19 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze a seguito di tragico incidente

Stelio Zian
di anni 30

Affranti ne danno il doloroso annuncio i genitori, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Si ringraziano i sigg. medici e il personale della Divisione Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani martedì 22 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie:
— RANDINO
— SALVATORI

LUCIO CAPPELLI e famiglia si uniscono al grande dolore per la prematura fine di

Stelio

La Società «AGRIMEC» - Macchine agricole. partecipa commossa al dolore della famiglia per la perdita del suo apprezzato collaboratore

Stelio Zian

Si associano al lutto:
— EUGENIO VATTA s. r. l. - Trieste
— INTERCOMMERCE Umag - Belgrado
— COSMAG - Costruzioni macchine agricole - Modena
— CETA S.p.A. - Bergamo
— CHISHOLM . RYDER - Niagara Falls (U.S.A.)
— ETABLISSEMENTS Coq - Aix en Provence (Francia)

Partecipano al dolore:
— GIANNA SBERNINI
— METKA BOHINJEC - Lubiana
— DIOGO STEFANOSKI - Belgrado
— ing. SABIC ZORAN - Urosevac
— rag. ATTILIO MARANGON - Trieste
— Mr. L. ROBINSON - Londra

†

La nostra cara Mamma

Mary Brechbühl nata Walluschnig

non è più.

Lo partecipano con grande dolore i figli NORA e HANS, i generi, i nipoti e gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione diretta e si dispensa dall'invio di fiori e dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 20 dicembre è mancato ai suoi cari

Artesio Sabadin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNO, NERINA, FIORELLA e ALFIERI, la mamma, le sorelle, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 20 dicembre 1970 nel novantanovesimo anno d'età ha chiuso, confortato dalla Fede, la Sua lunga giornata terrena il

COMM. PROF.
Vincenzo Bronzin
preside a r. dell'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli»

Con profondo dolore il figlio ANDREA con la moglie HEDI e suo figlio GHERARDO, il nipote GIORGIO RALDI con la moglie STELLA e il genero, unitamente agli altri congiunti, ne danno il triste annuncio alle tante persone che, conoscendoLo, Lo stimarono e Gli vollero bene.

I funerali seguiranno domani martedì 22 dicembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto della famiglia MILLY BUSSANI FIZKO e dott. UMBERTO FONDA anche a nome degli altri ex allievi dell'Accademia di Commercio di Trieste, che stimarono e sinceramente amarono il loro integerrimo Direttore.

Partecipano al lutto della famiglia LINA e GIUSTO GALLONE.

Partecipa al lutto la famiglia del capitano ANGELO BRONZIN.

Partecipano al lutto le famiglie BIANCHI, DAZZARA e VIDOTTO.

Si associano al lutto:
— PINO MACHNE
— TINO BABICH
— PEPI FERRI
— GIGI MENDES

† Il 19 dicembre è mancato ai suoi cari

Renato Ruttino
rappresentante di commercio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA MARRONE, la mamma, le sorelle, i fratelli, la suocera, le cognate, i cognati, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prof. Camerini, ai sigg. medici e al personale della Divisione Cardiologica.

I funerali avranno luogo oggi 21 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i Colleghi, gli Impiegati, gli autisti e il Titolare della Ditta S. PITTON che Lo ebbero caro collaboratore.

Si associa la S.A.I.P.-CYNAR.

Partecipa la G.M.A. - VOV - TEN.

†

Il giorno 20 dicembre sulla soglia dei 75 anni ci ha lasciati per sempre

Iginio Comici

Lo piangono la moglie GIUSTINA, il fratello GUSTAVO con la moglie ALICE, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti, gli amici e quanti Lo conobbero.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Relja, al prof. Tagliaferro e al personale tutto della I Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani martedì 22 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Dopo un'intera vita dedicata alla famiglia si è spenta invocando i suoi cari la nostra adorata

Anna Zaller in Bortuzzo

La piangono con immenso dolore il marito GIUSEPPE, i figli CLAUDIO e GUIDO, il fratello GIUSEPPE, le sorelle UCCIA e RINA (assente), i parenti tutti e la sua adorata nipote GABRIELLA.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 21 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Benco

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCINA SILLANI, gli zii, le zie, i cugini, le cugine, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 21 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 19 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Oliva ved. Gioria

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA OPERA con il marito NINO, le nuore EMI e LIVIA e gli adorati nipoti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una prece

QUATTRO ORE DI VIOLENTI DISORDINI CON NUMEROSI FERITI

In duemila a Okinawa contro la base americana

Distrutte ottantadue automobili parcheggiate nei dintorni e danneggiati numerosi impianti - L'origine degli scontri in seguito a un investimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Naha, 20

Violenti disordini, con molti feriti, si sono verificati la notte scorsa nei pressi della base aerea americana di Kadena, nella isola di Okinawa. Tutte le basi militari dell'isola sono state messe in stato di allarme, ma l'ordine è stato ristabilito, prima del giorno, dopo quattro ore di scontri.

Si tratta dei disordini più gravi dei 25 anni di amministrazione americana delle Rypkyu, e risulta che sono scoppiati in seguito all'investimento di un pedone, un indigeno, da parte di un automezzo militare americano. La popolazione locale è da tempo in tensione per la paura di un incidente durante l'allontanamento da Okinawa delle bombe al gas nervino del locale arsenale americano.

Agli scontri di stanotte con i militari americani, protrattisi dalle due fin verso le sei, hanno partecipato circa 2000 persone. In quattro ore sono state lanciate contro gli impianti e gli automezzi americani migliaia di bottiglie incendiarie, pietre, recipienti vuoti, immondizie ed ogni altro oggetto a portata di mano della folla. Ben 82 automobili che erano parcheggiate nella zona dei disordini ed appartenenti ad americani, sono state distrutte a martellate o date alle fiamme. Fra gli automezzi distrutti sono sei camionette della polizia militare americana.

I disordini hanno avuto origine quando, a un incrocio del quartiere, un indigeno è stato travolto da un'automobile guidata da un soldato americano. L'uomo è stato portato allo ospedale dove è stato riscontrato che era ferito solo lievemente. Ma nelle strade si è sviluppato un movimento di protesta al grido di «Yankee go home», e circa 500 scalmanati hanno preso d'assalto un ingresso della base aerea non lontano dal luogo dell'incidente e, penetrati per breve tempo nell'interno, hanno distrutto il posto di guardia e hanno lanciato bottiglie incendiarie contro un edificio scolastico da poco distrutto, che si trova cento metri all'interno del recinto. La folla è stata ricacciata con l'aiuto di candelotti lacrimogeni e sparando in aria.

Nell'ospedale americano vicino alla base aerea sono state medicate per ferite e ustioni trentacinque persone, fra cui 29 agenti della polizia militare e alcuni indigeni. Secondo le autorità locali i feriti fra i dimostranti sono stati almeno 16. Una cinquantina di dimostranti sono stati arrestati.

Un americano che ha assistito ai disordini ha riferito che la polizia locale ha lasciato ai militari americani il compito di sostenere l'urto della folla e di disperdere gli assembramenti. L'uomo ha visto parecchi indigeni passarsi a catena bottiglie incendiarie, riempite di benzina ad un distributore del quartiere.

Le strade di Koza Maromi sono apparse all'alba disseminate di cocci, immondizie, sassi ed altri rifiuti.

Tanta violenza si spiega col fatto che proprio tre settimane fa una corte marziale americana aveva assolto un soldato che aveva travolto con la sua auto un altro indigeno. L'inquietudine della popolazione locale è acuita dalla paura del gas nervino immagazzinato nell'isola. Sabato a Misato circa 2600 indigeni avevano effettuato una dimostrazione chiedendo lo allontanamento immediato delle bombe a gas conservate nel locale arsenale. Secondo i dimostranti, le autorità di Washington, nell'annunciare recentemente il trasferimento delle bombe a gas da Okinawa, non hanno precisato se le misure precauzionali sarebbero state sufficienti per la popolazione dell'isola.

Durante la dimostrazione di oggi è stata vista la folla fermare le auto americane di passaggio, far scendere i guidatori coprendoli di insulti (qualcuno incitava addirittura al linciaggio) e incendiare le macchine.

Un astante commentava: «Non posso biasimare la mia gente per aver perso la testa. L'incidente automobilistico era leggero, ma si è visto che la polizia militare americana, più che di soccorrere il ferito, si preoccupava di mettere in salvo il guidatore della macchina».

A. P.

AMERICANI DENTRO per stupefacenti

Heraclion, 20

Cinque americani arrestati a Creta dopo una drammatica caccia aerea e uno scontro a fuoco con agenti dei servizi di sicurezza libanesi, sono stati condannati ieri sera dal tribunale di Heraclion, a Creta, a pene detentive fino a dieci anni di reclusione per aver contrabbandato stupefacenti per un valore di 1.500.000 di sterline (circa due miliardi e 200 milioni di lire).

I cinque erano stati arrestati lo scorso agosto quando il loro bimotore aveva fatto scalo a Heraclion per rifornirsi; a bordo si trovavano 648 chilogrammi di hascisc.

I cinque avevano caricato a bordo l'hascisc in un piccolo aeroporto presso Beirut ed erano partiti dopo uno scontro a fuoco con la polizia libanese. Diretti a Napoli, eran riusciti a sfuggire all'inseguimento di caccia britannici e libanesi nel cielo del Mediterraneo orientale. Per mancanza di carburante dovettero fare uno scalo a Creta, dove il loro aereo venne perquisito.

I cinque sono: John Moore, di 50 anni, Davis Mantell, di 30 anni, Philip Amos, di 28 anni, Kenneth Connel, di 28 anni, e Robert Black, di 29 anni.

OREFICE AGGREDITO e ferito con una sbarra

Scorzè, 20

Ieri sera a Scorzè (Venezia) nell'oreficeria di Ugo Favaro, di 28 anni, due uomini — armati di pistola e di una sbarra di ferro — hanno fatto irruzione nel locale mentre il commerciante stava riponendo nella cassaforte gli oggetti di maggior valore. L'uomo armato di pistola ha intimato al Favaro di consegnare tutti i valori e lo incasso della giornata, ma il commerciante, per nulla intimorito dalla minaccia, ha cercato di scagliarglisi contro, ma è stato aggredito dall'altra persona che con ripetuti colpi ha cercato di tramortirlo.

Alle grida del Favaro, i due sconosciuti sono fuggiti. Saliti su una «BMW» targata Treviso 187239, rubata a Spresiano, ed alla cui guida si trovava una terza persona, si sono allontanati in direzione di Mestre. *(Ansa)*

NEL MONDO DEI LEGAMI PARTICOLARI

Uccide l'amico poi va dal sacerdote

La vittima è un giovane pittore milanese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Alfredo Sestagalli (a sinistra), il giovane pittore ucciso dall'amico Manlio Martini, con lui nella fotografia

Milano, 20

I carabinieri del nucleo investigativo di Milano hanno sequestrato la pistola, una «Beretta» cal. 7,65, con la quale il disegnatore di moda Manlio Martini di 37 anni di Milano ha ucciso ieri mattina il pittore Alfredo Sestagalli di 30, anche egli di Milano. Gli investigatori hanno anche trovato nell'appartamento al quinto piano di Corso Vercelli 51, dove è avvenuto il delitto, una scatola con numerose cartucce, un braccialetto di metallo bianco sul quale è inciso «sic transit gloria mundi» e regalato dal Sestagelli al Martini, un portachiavi con due cuori e la scritta «sempre uniti», oltre a un grosso anello e ad un cuore di metallo di colore chiaro di grossa dimensione.

Secondo gli investigatori, il delitto sarebbe avvenuto nel corso di un litigio scoppiato improvvisamente tra il Sestagalli e il Martini: quest'ultimo avrebbe reagito sparando contro l'amico dopo aver appreso che questi era intenzionato a rompere l'amicizia che li legava da qualche tempo. Il Martini avrebbe sparato al Sestagalli mentre questi si trovava nel bagno. Il pittore ha mormorato «mio Dio perdonami» e si è accasciato al suolo. Subito dopo, il Martini ha trasportato il cadavere nel salotto dell'appartamento ed è rimasto sul posto per alcune ore fino a che, verso sera, non si è presentato a un sacerdote, don De Mauri, e gli ha detto con voce concitata di avvertire subito i carabinieri.

PREVISTO TRAFFICO INTENSISSIMO

NATALE UN GUAIO SU TUTTE LE STRADE

Roma, 20

Una intensificazione del traffico sui grandi itinerari soprattutto autostradali ed in particolare verso le stazioni di sport invernali è previsto dalla Polizia stradale e dall'Automobile Club per le festività natalizie che incominciano con il giovedì 24 e comportano un raggruppamento di quattro giorni festivi e cioè fino a domenica 27. L'afflusso si prevede intenso in particolar modo se risulteranno valide le previsioni meteorologiche di temperatura in diminuzione in tutta Italia con punte minime tra Natale e Capodanno e cioè se sui campi di sci ci sarà più neve che attualmente. In Italia le località di sport invernali sono 360 ed alcuni esperti prevedono lo spostamento dai centri urbani alla montagna di circa tre milioni di cittadini; il che vuol dire che, escluso chi si servirà della ferrovia, c'è da prevedere un movimento natalizio di circa 700-800 mila vetture al di sopra del traffico normale.

L'Automobile Club ricorda agli automobilisti che si dirigono verso le zone innevate o ghiacciate la necessità di portare le catene; l'anno scorso, infatti, il traffico sul tratto Firenze-Bologna dell'autostrada del Sole, sul medesimo tratto si registrò un famoso ingorgo a causa della neve. Quest'anno le cose dovrebbero comunque andar meglio, in quanto sono state eliminate quasi tutte le deviazioni e la polizia della strada e la società autostrada ieri hanno preso misure per agevolare la circolazione ed eventualmente intervenire con immediatezza. Le massime punte del traffico di andata sono previste per i giorni 23 e 24 e quelle del rientro post-natalizio per domenica 27. *(Ansa)*

A MARIA LUISA SPAZIANI il premio «Cittadella»

Cittadella, 20

Il «Premio Cittadella» di un milione di lire, concorso nazionale di poesia giunto alla quindicesima edizione è stato assegnato a Maria Luisa Spaziani per il volume «L'occhio del ciclone» edito da Mondadori. «In questa ultima opera della Spaziani — dice la motivazione — gli elementi riuniti a comporre l'attenzione poetica vengono lucidamente trasferiti a un elevato livello di assegnazione culturale ed estetica tanto da costituire una salda unità coerente ricca di intense vibrazioni. Un più accentuato apporto dei dati esistenziali che stanno alla base del suo impulso, rende questa raccolta della Spaziani più concreta di umore, di rapporti e di immagini delle precedenti sue opere che erano pure notevoli, come "L'acqua del sabato", "Utilità della memoria", "Il gong"».

La giuria (Diego Valeri presidente, Carlo Bo, Carlo Betocchi, Dino Buzzati, Ugo Fasolo, Gianfranco Folena, Giuseppe Mesirca, Aldo Palazzeschi, Bino Rebellato, Alberico Sala e Andra Zanzotto) aveva esaminato 86 opere delle quali non ha ritenuto di segnalarne alcuna.

Maria Luisa Spaziani, una torinese residente a Roma, insegnante di lettere alla facoltà di magistero dell'Università di Messina, ha ricevuto il premio stamane, nel corso di una cerimonia svoltasi al «Teatro sociale» di Cittadella, presenti le autorità e il poeta americano Ezra Pound. Hanno pronunciato discorsi il sindaco avv. Giorgio Dal Pian e il presidente dell'Ente provinciale del turismo, prof. Mario Grego. La relazione della giuria è stata letta da Ugo Fasolo non essendo potuto intervenire il presidente Diego Valeri.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN MONITO PALESTINESE AL GOVERNO ISRAELIANO?

Due razzi «Katyuscia» in piena Gerusalemme

Poteva essere un bagno di sangue: uno dei due ordigni è finito inesploso a cento metri dal consolato italiano

Gerusalemme, 20

Due razzi «Katyuscia», sparati dai guerriglieri palestinesi, sono caduti oggi, verso le 11,30, su due diversi quartieri di Gerusalemme, senza provocare vittime: uno ha leggermente danneggiato una casa, l'altro — finito in un terreno da costruzione — non è esploso. Se l'ordigno — di 130 mm di calibro — fosse deflagrato, sarebbe stata una strage: a poca distanza, infatti, si trova un ufficio postale, che in quel momento era affollato di gente. A meno di cento metri in linea d'aria, inoltre, è situata la sede del consolato generale italiano, in un terreno dove si sta fabbricando un grande teatro e la nuova residenza dello stesso presidente israeliano, Zalman Shazar.

Comunque, anche se fosse esploso, l'ordigno non avrebbe provocato danni al consolato italiano, che si trova protetto da una fila di altri fabbricati; negli uffici c'erano stamane alcuni funzionari. Il console generale d'Italia, dott. Olivieri, ha dichiarato di aver sentito la esplosione del secondo razzo, caduto su una casa privata, ma di non aver dato importanza alla cosa perché, nella zona, si stanno demolendo vecchi fabbricati e spesso si fa uso di dinamite.

Secondo le prime informazioni, i due razzi sarebbero stati sparati da una zona situata a Sud della città, in direzione di Betlemme: da quella stessa zona provenivano, nell'estate 1969, altri razzi sparati sempre con «Katyuscia».

I due colpi di «Katyuscia» rivestono, secondo gli osservatori, un significato politico più che militare: infatti si dà ormai per certo il «sì» di Israele alla ripresa dei negoziati con gli arabi; è quindi probabile che i palestinesi, i quali si sono sempre pronunciati contro la tregua e la pace con Israele, abbiano voluto avvertire il governo israeliano che continueranno la loro lotta. Si tratterebbe, cioè, del medesimo avvertimento da essi dato il 6 novembre scorso, cioè il giorno dopo il rinnovo della tregua: anche allora, le organizzazioni palestinesi fecero esplodere due bombe nelle vicinanze della stazione degli autobus, a Tel Aviv, provocando due morti e numerosi feriti e, anche allora, l'attentato non aveva scopi militari ma politici, in quanto voleva costituire un gesto contro il prolungamento della tregua.

E' evidente (si pensa oggi in Israele) che la nuova iniziativa palestinese, la quale non ha avuto conseguenze mortali solo per puro caso, metterà in imbarazzo sia il governo israeliano sia i governi arabi, soprattutto quello egiziano. Quest'ultimo sarebbe molto interessato ai negoziati con Israele, per cercare di riottenere i territori perduti con la «guerra dei sei giorni» senza tentare un'avventura militare che si concluderebbe forse in un disastro per ambedue le parti. Dal canto suo, il governo israeliano vede, nella azione militare palestinese, un monito ben chiaro: anche se deciderà di tornare ai negoziati, non si illuda di essersi liberato del problema centrale della crisi mediorientale, quello, appunto, dei palestinesi.

Da rilevare che, oggi, il consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza della signora Golda Meir, ha nuovamente affrontato e discusso, appunto, il problema della ripresa dei negoziati con i paesi arabi, ma non è giunto a una conclusione: il problema resta ancora aperto e una decisione sarà presa, forse nel corso della prossima riunione domenicale del governo. Nella stessa giornata di oggi, intanto, il ministro della difesa, generale Dayan, si è incontrato con il capo degli osservatori dell'ONU, maggior generale Siilasvuo, e con il suo consigliere politico, Marin: oggetto dei colloquio, secondo un comunicato ufficiale, è stata la tregua sul canale di Suez.

Gli osservatori ritengono che Dayan, il quale si era già incontrato con Siilasvuo la settimana scorsa, abbia approfondito con lui i vari aspetti e le possibilità di attuazione di una più solida e duratura tregua lungo il Canale: è probabile che il gen. Siilasvuo abbia consegnato a Dayan una risposta degli egiziani a recenti proposte dello stesso Dayan.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

RITORNA A INNSBRUCK Andergassen «condonato»

Vienna, 20

Il professore di musica Guenther Andergassen, condannato a 30 anni di carcere in Italia per attentati dinamitardi in Alto Adige (ma che ha fruito del condono per il resto della pena, dopo cinque anni e mezzo di reclusione), è ritornato la scorsa notte a Innsbruck, sua città di residenza.

Accompagnato dal suo avvocato difensore, Hugo Gamper, Andergassen è giunto un treno al Brennero, dov'era atteso dalla madre, dalla moglie e dal figlio di sei anni; dal Brennero ha proseguito il viaggio nell'automobile del vicecapo del governo regionale tirolese, Herbert Salcher (socialista). Egli si è rifiutato — come informa la agenzia «APA» — di rispondere a domande sul trattamento ricevuto nelle carceri italiane, e ha espresso la speranza di riprendere presto la sua attività d'insegnamento nel conservatorio di Innsbruck. *(Ansa)*

Strappato all'incendio



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tucson — Un vecchio ospite dell'albergo viene portato in salvo dai vigili del fuoco con l'impiego di una «scala gigante»

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA A TUCSON NELL'ARIZONA

Una trentina di morti nell'albergo in fiamme

Ma le vittime potrebbero essere molte di più - Tragici tentativi di scampo dalle finestre - Sgomberati in tempo 650 commensali

Tucson, 20

E' di almeno 28 morti il bilancio di un incendio che, la notte scorsa, ha devastato l'albergo «Pioneer International», a Tucson, nell'Arizona, fra le vittime vi è una donna, che è saltata nel vuoto da una finestra del settimo piano; altre trenta persone sono ricoverate in ospedale, alcune in gravi condizioni.

L'incendio è scoppiato poco dopo la mezzanotte, al quinto piano dell'edificio, propagandosi rapidamente fino al dodicesimo piano, il più alto dell'albergo: all'ammezzato, 650 persone partecipavano a un pranzo di Natale, ma sono state tutte evacuate. Il panico si è tuttavia rapidamente diffuso fra le 112 persone che si trovavano nelle camere, soprattutto in quelle dei piani più alti. Molti clienti dell'albergo, fra cui vari bambini, sono saltati dalle finestre, ferendosi più o meno gravemente prima che i pompieri potessero far funzionare le loro lunghe scale.

Per il momento, non è possibile determinare le cause dello incendio; un portavoce della polizia ha detto che nulla prova che l'incendio sia doloso, ma ha aggiunto che tale ipotesi non è stata completamente scartata. Egli ha precisato: «Finora abbiamo trovato 27 corpi carbonizzati, ma non mi sorprenderei di imbattermi in altri dieci o dodici».

Quattro sarebbero i bambini tra le vittime. «La gente gridava» ha raccontato un pompiere «e noi abbiamo fatto il possibile per salvare più vite umane possibili. Credo che i morti siano all'incirca trentacinque, ma spero di sbagliarmi e di poter confermare soltanto l'attuale provvisorio bilancio». Un poliziotto ha detto, dal canto suo, che alcuni giovani «capelloni» si sono adoperati per salvare la vita a molte persone, gettando corde dalle finestre e aiutando i meno agili a scendere, attraverso le scale a pioli dei vigili del fuoco: questi giovani, (alcuni dei quali erano visibilmente ustionati) sono scomparsi quando sono giunti i pompieri, e nessuno finora è in grado di dire chi siano.

L'incendio è stato completamente domato nel giro di appena venti minuti: sono intervenuti duecento pompieri con quattro scale. Uno dei superstiti, Juan Gonzales, ha raccontato di aver preso sua figlia e di essere uscito dalla finestra, rasentando il cornicione, per poi gettarsi in strada. «Se non avessi tentato» ha detto «a questa ora io e mia figlia saremmo carbonizzati». (Ansa - Afp - Upi)

ALTRI «PASSI INDIETRO» in Cecoslovacchia

Praga, 20

La Cecoslovacchia ha preso oggi due decisioni che rappresentano un passo indietro rispetto alle riforme del 1968: la assemblea federale ha modificato la legge sulla federalizzazione del paese, mentre il comitato centrale del PC slovacco ha annullato il «programma d'azione» del PC slovacco adottato nel maggio 1968.

Secondo quanto riferisce la «Ceteka», l'assemblea federale, riunita al castello di Praga, ha deciso di riportare nuovamente sotto controllo federale le industrie dei combustibili, dell'energia elettrica, metallurgica, meccanica, dei trasporti e delle comunicazioni; inoltre gli investimenti di capitale saranno coordinati e controllati dal governo federale piuttosto che dai governi nazionali della Slovacchia e della Boemia-Moravia.

A sua volta la radio cecoslovacca ha annunciato che il comitato centrale del PC slovacco ha annullato il «programma di azione» per la Slovacchia adottato nel maggio 1968. Tale programma era basato sul «programma di azione» su scala nazionale elaborato dall'ex dirigente del partito Alexander Dubcek: tali programmi contenevano direttive in vista della creazione di una società comunista più liberale e democratica come pensata da Dubcek e dagli altri riformisti.

Viene anche annunciato che altri otto deputati della Camera alta e sette della Camera bassa hanno dato le dimissioni, a quanto sembra nell'ambito dell'operazione di epurazione degli elementi restii ad un ritorno totale alla ortodossia comunista.

(Ansa - Afp - Reuter)

LE MANIFESTAZIONI DI SOLIDARIETA' IN SPAGNA

DIMOSTRANO IN SEI CITTÀ I SOSTENITORI DI FRANCO

Boicottaggio delle navi francesi a San Sebastiano?

Madrid, 20

Nessuna novità importante sul processo di Burgos e sulla vicenda del console tedesco Beihl, sequestrato il primo dicembre dai separatisti baschi. Per quanto riguarda il processo, i cinque giudici della corte militare sono sempre riuniti, per definire la sentenza contro i sedici imputati baschi; sulla sorte del console tedesco a San Sebastiano continuano le ipotesi di ogni tipo.

Altre manifestazioni si succedono intanto, in Spagna, quasi tutte per iniziativa o con l'appoggio del governo: le grandi manifestazioni di Madrid e Burgos dei giorni scorsi si sono ripetute in altre sei città, con una proporzione di partecipanti identica, se non superiore, a quella delle prime due. A San Sebastiano i portuali si sarebbero rifiutati di scaricare le navi battenti bandiera francese: la stampa odierna riporta questo episodio come una manifestazione in più di adesione al «caudillo» e di protesta per «l'atteggiamento antispagnolo dimostrato dai francesi». La stessa stampa si fa eco dell'invito a estendere tale atteggiamento ad altri porti della Spagna.

Nella giornata di ieri si è registrato un tentativo di manifestazione a Manresa, nei pressi di Barcellona, dove 800 persone si erano riunite nella strada principale della località: l'immediato intervento della polizia ha disperso i manifestanti. In Navarra, nella piccola località di Iraizoz, un gruppo di quattro uomini armati, si è impadronito di 70 mila pesetas nella succursale del «Credito Navarro»: fonti dell'opposizione attribuiscono questa azione all'«ETA». La somma rubata equivale a circa 630 mila lire italiane. *(Ansa)*

BELGRADO SI E' ACCORDATA CON LE REPUBBLICHE

Piano per superare la crisi in Jugoslavia

Dovrebbe essere attuato entro la fine di aprile Alquanto ambiziosi gli obiettivi da raggiungere

Belgrado, 20

La crisi economica che grava da parecchio tempo sulla Jugoslavia e che ha avuto notevoli riflessi politici, potrà essere risolta — così si ritiene a Belgrado — grazie alle energiche misure che il governo federale sta intraprendendo. Negli ultimi quindici giorni governo e rappresentanti delle sei repubbliche federate sono stati riuniti in permanenza. Secondo le informazioni ufficiali, è stato raggiunto un accordo sulle misure pratiche da intraprendere e sul problema, più complesso, della radicale limitazione delle competenze degli organi centrali della federazione in favore delle repubbliche.

Le ultime decisioni governative, che saranno subito inviate al parlamento per l'approvazione definitiva, prevedono mete alquanto ambiziose da raggiungere in un tempo piuttosto breve: il blocco delle tendenze inflazionistiche; la diminuzione del deficit della bilancia dei pagamenti con l'estero; maggiore autonomia alle imprese con notevoli diminuzioni dei gravami fiscali; un aumento della produzione che non superi le reali capacità del paese; un tasso di sviluppo per le regioni arretrate, maggiore del tasso nazionale.

Per raggiungere queste mete, il governo ha elaborato un piano in tre tappe che dovrebbe essere realizzato rapidamente. La prima tappa è già in corso con le misure restrittive: blocco dei prezzi, restrizioni creditizie, freni alla importazione; la seconda tappa prevede che saranno messi a punto gli atteggiamenti a proposito dei cambiamenti del sistema economico e politico; infine, la terza tappa prevede l'approvazione di un piano di sviluppo economico quinquennale.

Questo programma dovrebbe essere realizzato entro la fine del prossimo aprile, cioè fino a quando dovrebbero durare i poteri straordinari del governo. Il programma però dovrà avere l'approvazione del parlamento, che si riunirà nei prossimi giorni. *(Ansa)*

I VIETCONG ABBATTONO 4 elicotteri e un aereo

Saigon, 20

Nella giornata di ieri gli americani hanno perduto quattro elicotteri e un «Phantom», per cause belliche, nel Vietnam e nel Laos: quattro americani sono morti. Tre elicotteri da ricognizione — ha comunicato il comando statunitense — sono stati abbattuti dal fuoco vietcong in varie parti del Vietnam del Sud, il quarto è caduto in fiamme «per cause sconosciute», mentre il «Phantom» è precipitato dopo essere stato colpito dai vietcong sulla Piana delle Giare, nel Laos.

(Ansa - Reuter - Upi)

FAMIGLIA DI SETTE distrutta in un rogo

Grafton, 20

Una famiglia di sette persone, compresi due figli adottivi, è stata distrutta dall'incendio che ha divorato la loro casa di sole due stanze. Sono stati trovati tutti morti nei loro letti. La sciagura è avvenuta in questa cittadina statunitense del New Hampshire. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IN LIBERTA' 70 DETENUTI POLITICI PER SALVARE LA VITA A BUCHER

Rio: si prepara il «baratto»

Rio de Janeiro, 20

La notte scorsa sono cominciate in Brasile le operazioni per trasportare e riunire i 70 detenuti politici che verranno scambiati con l'ambasciatore svizzero Giovanni Enrico Bucher. Cinque dei sei detenuti politici nello stato del Minas Gerais (come indicato dalla lista) sono stati già trasferiti dalla loro prigione alla caserma del quartier generale della 4.a regione militare, e aspettano all'aeroporto di essere condotti a Rio de Janeiro.

Queste cinque persone sono membri dell'ex organizzazione rivoluzionaria «Colina» («Comando di liberazione nazionale»), nata dal partito comunista brasiliano e che si è fusa nel 1969 con l'«Avanguardia popolare rivoluzionaria» dell'ex capitano Carlos Lamarca. I cinque sono: Alfonso Celso Lima Leite, Irani Campos, José Raimundo de Oliveira, Julio de Almeida e Pedro Bretas. Essi erano tutti detenuti nella prigione di Linhares e, prima di essere condotti all'aeroporto di Juiz de Fora, sono stati lungamente visitati dai medici.

La sesta prigioniera del Minas Gerais è Carmela Pezutti, detenuta nel carcere femminile di Belo Horizonte, che verrà condotta a Rio de Janeiro separatamente. Juiz de Fora si trova a 200 chilometri da Rio: si ritiene che i prigionieri verranno riuniti nella base militare del Galeao, da dove deve partire il quadrireattore della «Varig» affittato dalle autorità brasiliane.

E' stato confermato che le prime istruzioni per riunire i prigionieri scelti sono state inviate alle varie regioni militari dopo che il governo ha ricevuto, venerdì sera, la prima lista dei 70 detenuti da liberare; tali istruzioni erano state seguite da un secondo documento, controfirmato dallo stesso Bucher — come aveva chiesto il ministro della giustizia —, contenente la seconda lista dei detenuti da liberare in cambio del rilascio del diplomatico svizzero.

Si apprende, d'altro canto, che nella regione di Rio de Janeiro, le ricerche della polizia sono praticamente terminate in quasi tutti i settori. Come è avvenuto in passato in casi del genere, le forze di sicurezza, dopo essere state riunite, verranno disposte secondo un nuovo sistema, più rigoroso, che verrà attuato subito dopo la partenza dei detenuti e la liberazione dell'ambasciatore. *(Ansa - Afp)*

ALTRI 337 METRI percorsi dal «Lunakhod»

Mosca, 20

Proseguendo la sua esplorazione del suolo lunare, il «Lunakhod» — il veicolo semovente lunare sovietico — ha percorso la notte scorsa, guidato dal suo «equipaggio» a terra, altri 337 metri, dirigendosi verso la parte meridionale del «Mare delle Piogge»: lo ha annunciato oggi Radio Mosca. *(Ansa - Afp)*

